PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 4 Maggio 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11067

Un'altra giornata di discussione sulle relazioni austro-italiane e sul trialismo
alla Delegazione austriaca.
Sustersic invoca soldati, fucili, cannoni, navi, dirigibili e aeroplani.

VIENNA 3 (N). La Delegazione austriaca ha terminato oggi la discussione sul bilancio provvisorio comune.

La seduta è aperta alle 3.30 pom.

Sustersic

Sustersic, sloveno clericale, dice che l'esposizione del ministro degli esteri rivela un ottimismo affatto impreveduto ed incredibile. Se si dovesse dar retta a quanto dice il ministro, l'Austria in tutto il mondo non avrebbe che alleati ed amici, e neppure un solo avversario; tanto più apparisce illogica la conclusione chiedente un considerevole aumento degli armamenti. A questo ottimismo manca una base reale, giacchè come si può giustificarlo, se il preteso carattere eccellente dei rapporti con l'Italia è motivato unicamente con l'accenno a un telegramma di condoglianza? (L'oratore allude al telegramma con cui il ministro di San Giuliano espresse le sue condoglianze per la morte di Aehrenthal). Il valore intrinseco di questo telegramma di condoglianza è pari a quello degli articoli d'intonazione molto amichevole coi quali l'esposizione del conte Berchtold è stata commentata a Berlino, Roma e Parigi. La pace universale oggigiorno non dipende più dalle «narici amichevoli» (!) degli uomini di Stato, ma dall'effetto dinamico dei fatti. Fra la prima e l'ultima parte dell'esposizione esiste certamente una contraddizione. Evidentemente la prima parte più che alla Delegazione è dedicata a quelle potenze estere alle quali si vogliono dire delle garbatezze. Solo verso la fine l'esposizione si rivolge alle Delegazioni, e il ministro improvvisamente assume la ciera di malaugurio d'un Nestore che esorta a stare in guardia contro i pericoli che ci insidiano. Il ministro degli esteri non ci supporrà certo così ingenui da credere che noi non si abbia che degli alleati e degli amici. Egli è certamente convinto che noi sappiamo che la situazione in realtà è grave, e che la situazione internazionale non è mai stata così gravida di pericoli come attualmente. Chi mai chiuderà gli occhi dinanzi al pericolo che minaccia dal conflitto italo-turco? Oggi il teatro della guerra è ancora localizzato; ma tempo fa, quando furono tirate le prime cannonate contro i forti esterni dei Dardanelli, il conflitto minacciò di divenire europeo. Si annunzia che i Dardanelli saranno riaperti, ma non si ha alcuna garanzia che essi non vengano richiusi. Chi guarentisce che gli italiani oggi o domani non attacchino anche la Turchia europea? L'Italia si trova impacciata nella Tripolitania, e dovrà finire col lasciar da parte certi riguardi. Allora si affaccerà il pericolo di una conflagrazione nella penisola balcanica, dunque per così dire alle nostre porte. La situazione quindi non è tanto rosea. Anche i nostri rapporti con la Russia sono tutt'altro che chiari. Il ministro degli esteri russo, nelle sue recenti dichiarazioni, si è mostrato freddissimo verso l'Austria, mentre le sue parole circa l'Italia rivelavano un calore affettuoso. Non ritiene che l'Austria, per riavvicinarsi alla Russia, debba mutare la sua politica galiziana. Se i nostri rapporti con la Russia dipendessero da simili questioni, noi alla nostra volta dovremmo domandare se sia tollerabile dal nostro punto di vista il contegno della Russia verso i polacchi. Ma queste questioni devono essere lasciate da parte. La Russia, se le stanno a cuore i suoi veri interessi, ha bisogno della nostra amicizia altrettanto quanto l'Austria di quella russa. L'oratore dice che, dato il carattere pericoloso della situazione internazionale, importa che l'Austria provveda ai suoi armamenti: quindi si dovranno aumentare soldati, fucili, cannoni, navi e apparecchi aeronautici. D'altro canto si deve consolidare l'ordine all'interno, promuovere la contentezza dei popoli, coltivare nelle popolazioni la fedeltà allo Stato. Così egli viene a parlare della questione jugoslava. Dice che mentre v'è il pericolo d'una conflagrazione nella penisola balcanica, non si è ancora risolta la questione della Bosnia. Questa questione non è stata risolta con l'annessione, e deve essere risolta, perchè gli avvenimenti precipitano e si corre il rischio d'arrivare in ritardo. Passa quindi ad occuparsi della situazione in Croazia.

Baernreither

Baernreither, trattando della situazione militare dell'Austria, dice che dopo la guerra russo-giapponese e quella italo-turca, si nota un certo peggioramento. Oggi giorno fra pace e guerra non esiste più un periodo di transizione. La guerra incomincia per così dire senza il cerimoniale del diritto delle genti, e da ciò deriva un certo quale inasprimento della tendenza costante agli armamenti. Ad onta di ciò sarebbe stolto affermare che in Austria esista un partito guerrafondaio. In Austria nessuno vuole la guerra, meno di chiunque altro quelle persone sulle quali incombe la grave responsabilità per la direzione della monarchia e per le decisioni in questioni importanti. Noi tutti siamo soggetti alla legge ferrea che tiene soggiogati tutti gli Stati e in forza della quale ciascuno Stato al mondo è apprezzato e giudicato solo a seconda della sua potenzialità militare, la quale dà pure la misura del valore della sua amicizia per gli altri Stati.

Il ministro delle finanze

Bilinski, ministro delle finanze comuni, dichiara d'esser conscio ch'egli deve provvedere non soltanto all'amministrazione ma alla sorte delle provincie annesse. Bisogna soddisfare i bisogni della popolazione affinchè non guardi all'estero. Il principe Schwarzenberg ha proposto di cambiare già ora d'un tratto la struttura del diritto di Stato: confessa ch'egli non si sente la forza di far ciò. Se volesse farlo, andrebbe incontro a un fiasco, in cui non vuol incorrere al principio della sua attività.

Tusar

Tusar, socialista czeco, osserva che a dar retta al ministro Berchtold, parrebbe che, se la pace viene conservata, il merito sia soltanto dei diplomatici. Il Baernreither dal canto suo ha detto che i monarchi e i loro ministri mantengono la pace, mentre i popoli si lasciano aizzare alla guerra da uomini politici e da giornali nazionalisti. Ma la scorsa estate non furono l'imperatore di Germania e i suoi diplomatici che salvarono la pace, bensì oltre ai grandi capitalisti anche i piccoli risparmiatori, i quali in pochi giorni ritirarono parecchi milioni di marchi dalle Casse di risparmio, determinando una ressa agli sportelli degli istituti bancari.

Anche in Austria in occasione della crisi per la Bosnia si è visto che il popolo non voleva saperne di una guerra.

Riguardo ai nostri rapporti con l'Italia il ministro degli esteri ha certamente sottaciuto certe cose. Fa meraviglia che il dott. Kramarz, che si spaccia per democratico, definisca gli orrori guerreschi in Tripolitania come un passatempo fra italiani e turchi. Passa a criticare l'inerzia delle rappresentanze diplomatiche all'estero, affermando la necessità di una riforma del servizio diplomatico, non essendo conveniente che le cariche diplomatiche sieno riservate esclusivamente ai nobili.

Korytowski, polacco, si occupa esclusivamente dell'esercizio provvisorio dal punto di vista tecnico-finanziario.

Ellenbogen

Ellenbogen, socialista, dice che il suo partito avrebbe ritenuto più conveniente discutere addirittura il bilancio normale, ma la proposta relativa presentata da Pittoni nella commissione finanziaria è stata respinta. Dice doversi constatare con soddisfazione che nell'«exposè» sia stata espressa l'intenzione di continuare una politica pacifica, una politica con la quale, però, contrastano le pretese del ministro della guerra e del comandante della marina. E' da applaudirsi anche l'intenzione di una mediazione pacifica fra l'Italia e la Turchia. E' vero che finora i diplomatici, cotanto celebrati, non hanno avuto troppa fortuna. Non basta manifestare simili intenzioni in un discorso. Egli avverte il ministro degli esteri che potrebbe accadere che tutta una serie di fattori si opponga alla sua intenzione di fare una politica pacifica; ricorda la campagna guerrafondaia sostenuta mesi or sono dalla stampa del partito cristiano-sociale, deplorando che alcuni capi di quel partito abbiano a loro volta assecondato quella campagna. Siamo affetti, dice l'oratore, non soltanto da un dualismo fra i due Stati della monarchia, ma purtroppo anche da un dualismo di persone e quindi in tali circostanze la posizione del ministro degli esteri è poco invidiabile.

Un ministro degli esteri che voglia seguire un determinato indirizzo chiaro e preciso non deve aver soltanto buona volontà, ma abbisogna anche di una franca energia virile che lo metta in grado di resistere alle pressioni di fattori influentissimi. E' da deplorare, continua l'oratore, che certe manifestazioni di singoli studentelli adolescenti in Italia e di singoli cosidetti poeti segnalantisi per la loro fraseologia enfatica sieno state qui in Austria a bella posta gonfiate fino a credere all'esistenza d'una colossale agitazione diretta contro l'Austria. Che quelli sfoghi erano di carattere effimero e che erano scaturiti dall'eccitazione nervosa che naturalmente assale un paese in stato di guerra, lo dimostra nel modo più evidente il fatto che recentissimamente la stessa ambasciata a. u. a Roma fu entusiasticamente acclamata dalla folla. I patriotti onesti in Austria non dovrebbero sfruttare questi cambiamenti di umore per malvage agitazioni demagogiche. Si dovrebbe guardarsi dall'inasprire questa nervosità col dare troppa importanza ai suoi sfoghi. Egli passa poi a parlare della Croazia.

Romanczuk

Romanczuk, ruteno, dice che la monarchia a.-u. non può trovare miglior sistema d'alleanza di quello della Triplice, ma osserva che i rapporti fra l'Austria e la Germania sono diversi da quelli fra l'Austria e l'Italia. Mentre gli interessi dell'Austria e della Germania sono pressochè gli stessi, e quindi i due Stati possono andare pienamente d'accordo, si è parlato con insistenza dell'irredentismo italiano. E' vero che gran parte della colpa hanno i governi austriaci, perchè mentre gli italiani dell'Austria per certi riguardi non solo sono pareggiati alle altre nazionalità, ma per ciò che concerne il numero dei rappresentanti parlamentari godono perfino privilegi, sono invece trascurati sotto altri rispetti, specialmente nella questione della Facoltà italiana. Naturalmente essi si risentono di ciò con amarezza. S'intende da sè che sarebbe nell'interesse dello Stato d'avvincere a sè il più strettamente possibile tutte le nazionalità che a questo Stato appartengono, e specialmente gli italiani, i quali hanno una certa parte importante nella Triplice alleanza. Parla poi dei rapporti fra l'Austria e la Russia, e chiude dicendo che naturalmente non c'è nessuno che non approvi la politica pacifica dell'Austria.

Markhl

Markhl, tedesco nazionale, dice di volere esprimere la sua soddisfazione per il fatto che, mercè l'assennatezza e la condiscendenza della Turchia, che è la parte aggredita, è stato possibile levare la chiusura dei Dardanelli, così dannosa agli interessi austriaci. Augura che questa prova di senno e di rispetto agli interessi altrui possa essere emulata dall'altra parte belligerante, e che questa, nel suo proprio vantaggio, si mostri più incline al ristabilimento della pace. L'oratore poi si occupa della riforma militare e dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Croazia.

Il ministro degli esteri

Berchtold, ministro degli esteri, deplora vivamente gli attacchi di Ellenbogen contro la Russia che chiama «Stato amico». Passa poi a parlare della politica economica e commerciale, ricordando particolarmente i trattati con la Bulgaria e la Columbia e la mediazione fra Germania e Russia per la questione degli zuccheri. Rivolgerà la massima attenzione al problema dei consolati e dell'emigrazione, specialmente verso l'America. Ringrazia per l'accoglienza favorevole alla sua esposizione. Chiude dichiarando che sarà suo compito d'onore di conservarsi la fiducia delle Delegazioni.

Kozlowski

Kozlowski, polacco, esalta la politica di Aehrenthal. Si occupa della politica estera dell'Austria in genere, approvando i propositi pacifici del ministro degli esteri. Dice fra altro che l'Austria non può rinunziare allo «statu quo» in Oriente nè a favore della Russia nè a favore dell'Italia. Elogia il ministero degli esteri per aver saputo tutelare lo »statu quo» in Oriente tanto di fronte alla Russia quanto di fronte all'Italia, anche nelle circostanze recenti, all'epoca dell'inizio della guerra tripolina e durante l'azione italiana nell'Egeo. In quanto ai rapporti con l'Italia l'oratore dice che non si può negare l'esistenza delle difficoltà menzionate nella passata sessione delle Delegazioni, difficoltà manifestatasi tanto durante la crisi per l'annessione della Bosnia, quanto nella nota questione della ferrovia transbalcanica, nei rapporti col Montenegro e nella questione dell'Albania. E' vero che in questi ultimi tempi è subentrato un mutamento nello stato d'animo della nazione italiana. In passato facevano dimostrazioni contro l'Austria, ora le si fanno a favore. L'oratore dice che però egli non vuol fidarsi di queste simpatie, perchè gli umori della popolazione italiana ricordano l'aria del «Rigoletto» «La donna è mobile qual piuma al vento».

Più che il mutamento nell'umore della popolazione è importante la circostanza cre non sarebbe possibile trovare alcuna seria ragione di conflitto fra i due Stati, e il Governo italiano è troppo saggio per lasciarsi indurre da cause puramente artificiali a turbare dei rapporti che hanno fatto così buona prova. L'oratore afferma la necessità dell'integrità della Turchia e di riforme da introdursi nello Stato turco. Rileva che la riapertura dei Dardanelli, la rinunzia all'azione italiana nell'Egeo e la discussione al Parlamento inglese significano la vittoria dell'influenza austriaca in Italia. Nella questione dei Dardanelli le parole del ministro degli esteri sono state avverate dai fatti. L'oratore passa poi ad occuparsi del trattamento fatto ai polacchi in Prussia e polemizza con Romanczuk a proposito del trattamento dei ruteni in Galizia.

Cingria parla brevemente della questione croata.

Il relatore

Grabmayr, relatore, constata che tutti i delegati sono concordi nel deplorare d'aver dovuto per la seconda volta discutere un esercizio provvisorio anzichè occuparsi del bilancio definitivo. Esorta quindi il ministero comune ad evitare l'abuso degli esercizi provvisori; osserva poi che nella discussione durata tre giorni si è dedicato eccessivo tempo alla questione croata. Si occupa quindi a sua volta della questione croata affermando la necessità di risolverla. Loda poi la bella forma stilistica dell'«exposé» del conte Berchtold ed analizza l'«exposé» stesso, constatando che ai pericoli di una volta nella situazione internazionale se ne sono aggiunti di nuovi. Si sofferma particolarmente sul passo dell'esposizione che riguarda l'Italia e la questione della Tripolitania e dice: In quanto alla guerra tripolina non si deve dimenticare che v'è di mezzo un alleato e che non può essere nostro compito l'atteggiarsi a tutori della morale internazionale proprio di fronte ad un alleato. Noi possiamo e dobbiamo riconoscere quale ammirevole slancio ed abnegazione la nazione italiana dimostri nell'attuale crisi; precisamente il modo in cui il decreto dell'annessione della Tripolitania fu accolto dal Parlamento italiano potrebbe quasi far vergognare noi, se ricordiamo che i progetti di legge riguardanti l'annessione della Bosnia ed Erzegovina si trovano da tre anni nei Parlamenti senza essere approvati.

Constatiamo con soddisfazione che il defunto conte Aehrenthal era riuscito ad ottenere la localizzazione della guerra ed a far deviare l'azione guerresca da quelle regioni nelle quali i nostri interessi potrebbero essere più sensibilmente toccati. Nella notizia che i Dardanelli sono stati riaperti, noi possiamo scorgere una consolante affermazione della nostra tesi che saranno risparmiate certe ripercussioni particolarmente dannose. Il relatore, richiamandosi poi ad un articolo sulla guerra italo-turca comparso a suo tempo nella «Oesterreichische Rundschau», osserva che non si potrebbe mai protestare abbastanza energicamente contro concetti come quelli espressi in quell'articolo. Ogni nazione consapevole della sua dignità sarà sempre pronta a difendere i suoi beni ed i suoi interessi. Noi stessi dobbiamo essere e saremo sempre uniti nella difesa della patria e dei beni della civiltà. Ma questa prontezza all'estremo sacrificio per la difesa della patria minacciata non esclude il convincimento che ogni guerra è pure una terribile sciagura. Allorchè recentemente il «Titanic» scomparve nell'Oceano, si levò in tutto il mondo un grido di terrore; ma che cosa è mai la catastrofe del «iTtanic» in confronto di ciò che avviene in una guerra moderna? Perciò non è esagerata la paura della guerra; è l'orrore delle terribili stragi umane che ci fa abborrire la guerra. Rileva che il ministro degli esteri non può lagnarsi dell'accoglienza avuta dal suo «exposé», nel quale si proclama la Triplice alleanza la base della politica di pace della monarchia. Trova notevole la circostanza che perfino Kramarz questa volta si sia dichiarato d'accordo con la politica triplicista. Il relatore dice di trovar però strano che nell'«exposé» non sia fatto menzione della circostanza che l'alleanza con l'Italia scade l'anno venturo. Egli crede di interpretare questa omissione nel senso che il ministro considera come naturale il rinnovamento dell'alleanza con l'Italia.

E' vero però che non molto tempo fa questa rinnovazione non pareva così naturale, giacchè nei circoli seri, specie in Germania avevano intavolato la questione se fosse vantaggiosa per le potenze centrali europee la continuazione dell'alleanza con l'Italia. Fortunatamente nel frattempo gli animi si sono calmati e l'opinione pubblica da noi è abbastanza concorde nel desiderare la continuazione dell'alleanza con l'Italia. Il non mantenere quest'alleanza equivarrebbe ad un sospingere l'Italia addirittura verso la triplice intesa e ne deriverebbe un così grave turbamento nell'equilibrio delle potenze che la conservazione della pace ne verrebbe tutt'altro che favorita ed assicurata. Ma si potrebbe avere anche un'altra conseguenza sgradevole. E' fuori di dubbio che se l'Italia non facesse più parte dell'alleanza, certe correnti in Italia - loro sanno che io intendo alludere all'irredentismo - prenderebbero rigogliosamente il sopravvento, mentre ora fino ad un certo punto sono tenute in freno dai riguardi all'alleanza con noi. Ma anche in Italia io credo vi sia l'inclinazione alla rinnovazione della triplice alleanza. L'Italia ha avuto precisamente in questa guerra occasione di sperimentare la fidatezza ed il valore dell'alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria e d'altro canto ha potuto fare parecchie esperienze nel trattamento usatole dall'Inghilterra e dalla Francia. Egli crede che queste ultime esperienze abbiano essenzialmente contribuito ai mutamenti di sentimenti in Italia.

Abbiamo assistito con una certa sorpresa alle dimostrazioni austrofile di Roma, Torino e Cagliari ed il nostro ambasciatore a Roma, signor Merey, ha avuto certamente una buona giornata, allorchè egli udì il grido nelle vie di Roma «evviva l'Austria», mentre in passato purtroppo non si udiva di rado il grido opposto. Vorrei osservare che io sono affatto alieno da ogni velleità di sentimentalismo e che naturalmente mi ripugna ogni atto di sconveniente piaggeria; se propugno con tutta convinzione l'alleanza con l'Italia, lo faccio perchè credo che sia nell'interesse della Germania e dell'Austria-Ungheria il mantenere buoni rapporti con l'Italia, e perchè credo che la rinuncia all'alleanza costituirebbe un vero pericolo per la pace. Naturalmente nelle alleanze, nonchè in massima nelle relazioni dei popoli fra loro gli unici che decidono sono gli interessi naturali: e questi parlano a favore della continuazione dell'alleanza con l'Italia. Qui debbo però aggiungere che, affinchè quest'alleanza corrisponda al suo scopo si deve fare tutto il possibile per dissipare finalmente le diffidenze che purtroppo esistono in molti circoli da entrambe le parti. Al di là del confine non si ha alcuna ragione di diffidare dell'Austria.

Chiunque conosca le circostanze e ragioni serenamente deve ammettere senz'altro che le cose stanno diversamente dalla parte nostra, giacchè è innegabile che certi fenomeni che noi vediamo sempre rinnovarsi in Italia ci danno ragione non infondata di dubitare della lealtà ed amicizia italiana. Poi che io non ho che l'intento di favorire lo sviluppo delle relazioni amichevoli fra la nostra monarchia e l'Italia, non vorrei qui menzionare tutto quanto si potrebbe citare. Vi furono anche dei fenomeni recentissimi, ma come dissi, preferisco passarli sotto silenzio.

Si occupa poi delle osservazioni fatte da parecchi oratori circa la Russia, e diffusamente della Bosnia (applausi).

L'esercizio provvisorio è approvato in seconda e terza lettura.

Da ultimo il presidente, dopo avere espresso il desiderio che il Governo comune riesca a rimuovere gli ostacoli che impediscono alle Delegazioni di tenere la sessione normale e di votare il bilancio definitivo, toglie la seduta alle 11 di notte.

Le sedute di chiusura

VIENNA 3 (N). La seduta di chiusura della Delegazione ungherese avrà luogo domani alle 2 pom. nel palazzo del ministero ungherese. Quella della Delegazione austriaca non è stata ancora fissata e sarà convocata a domicilio.

Camera di Vienna
Le migliorie agli impiegati postali e le imposte sugli edifici

VIENNA 3 (N). La Camera dei deputati ha terminato oggi la discussione delle migliorie degli addetti postali, approvando le relative proposte.

Si è continuato quindi la discussione sulla riforma dell'imposta casatico pigioni.

Il presidente del Consiglio, in sostituzione del ministro delle finanze, ha dichiarato che il Governo non si può assumere la responsabilità di ridurre tale imposta. La riduzione non gioverebbe che ai padroni di case e non influirebbe affatto sui prezzi dei viveri. Le facilitazioni per le nuove costruzioni corrispondono invece pienamente ai criteri moderni circa le imposte sugli edifici. Il Governo continuerà la riforma delle imposte dirette per modo che subentri una riduzione dell'imposta casatico pigioni senza perturbamento delle entrate dello Stato. Quanto prima saranno presentate proposte per la riduzione o per la esenzione dalla imposta casatico classi degli strati inferiori della popolazione. Sopratutto bisogna porre rimedio all'influenza delle addizionali sulle pigioni e togliere alcune asprezze delle leggi circa le imposte sugli edifici.

Prossima seduta martedì.

LA GUERRA ITALO-TURCA.
La riapertura dei Dardanelli - La presa di Lebda - Il discorso di Morley

L'occupazione di Lebda

TRIPOLI 3, ore 10.30 (Ufficiale). Il generale Reisoli telegrafa da Homs che l'attacco per l'occupazione di Lebda si svolse regolarmente. Il nemico dopo viva resistenza si dette a fuga precipitosa, lasciando sul terreno numerosi morti, che sono stati calcolati a circa 300. Gli ufficiali ed i soldati diedero prova, come sempre, di grandissimo slancio e valore. Nelle posizioni occupate vennero iniziati subito i lavori di trinceramento.

Con questa azione è stata completata l'occupazione intorno ad Homs, occupazione iniziata con la presa del Mergheb.

Particolari e commenti.

ROMA 3 (N). A proposito dell'occupazione di Lebda, il «Corriere d'Italia» rileva che essa ha importanza strategica e morale di non lieve portata, e sta a dimostrare ancora una volta che il nemico di preferenza ha accentrato la sua resistenza intorno alle piazze forti della Cirenaica anzichè in quelle della Tripolitania.

Spiegando poi il piano del generale Reisoli, lo stesso giornale osserva come la guarnigione si trovasse alquanto a disagio nelle trincee antiche e come specie in questi ultimi tempi si fosse fatta sentire più viva la necessità di allargare la cinta delle fortificazioni.

Ma una ragione più importante spinse gli italiani all'attacco: I turco-arabi, lungi dal dare battaglia, continuavano a molestare le truppe italiane, e si esercitavano specialmente di notte a scaricare i loro Mauser quasi per passatempo. Delle posizioni turche che si potevano prendere il generale Reisoli scelse quella di Lebda, perchè saldamente occupata dai turco-arabi, e perchè serviva magnificamente al nemico per proteggere una via carovaniera di rifornimento che costeggia il mare.

Dopo occupata Homs, scrive la «Tribuna», il comando non aveva creduto di procedere all'occupazione della piccola borgata a causa della sua poca importanza. Ma il nemico se ne impossessò, ed allora il nostro comandante decise l'occupazione, così felicemente compiuta dalle nostre truppe, mentre quelle del Mergheb impedivano al nemico di accorrere in rinforzo, tagliando le comunicazioni e impegnandolo con le armi per trattenerlo.

E' questo il terzo combattimento che sostengono le nostre truppe di Homs. Rimaneva ancora nelle mani del nemico il villaggio costruito sulle rovine dell'antica Leptis Magna, ed anche questa posizione è nelle mani degli italiani, che ritornano là dove i loro padri avevano costituito un emporio di primo ordine.

La «Tribuna» dice inoltre che alla presa di Lebda hanno partecipato l'89.o fanteria, comandato dal colonnello De Albertis, che era di stanza a Genova; l'8.o bersaglieri, comandato dal colonnello Maggiotto, che era di stanza a Palermo; un battaglione di alpini Mondovì, un battaglione del 6.o fanteria e un battaglione del 37.o fanteria, più una sezione di artiglieria da montagna e una compagnia del genio.

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che uno degli ufficiali feriti nel combattimento di Lebda è morto poco dopo.

L'isola di Rodi non fu occupata dagli italiani

ROMA 3 (Ufficiale). La notizia dell'avvenuta occupazione di Rodi pubblicata oggi da vari giornali è assolutamente falsa.

Un'altra nave turca saltata in aria nei Dardanelli

FILIPPOPOLI 3 (N). Oltre al rimorchiatore «Semendre» i turchi ne hanno perduto un altro in seguito allo scoppio di una torpedine nei Dardanelli. Su questo secondo caso il Governo ottomano cerca di mantenere il silenzio.

La riapertura dei Dardanelli
La vittoria diplomatica italo-russa

ROMA 3 (N). La «Tribuna» occupandosi della riapertura dei Dardanelli rileva che la sconfitta diplomatica della Turchia non poteva essere più completa. Essa ha dovuto infatti cedere su tutta la linea alla richiesta della Russia, la quale domandava la riapertura degli stretti senza condizioni, ed ha ceduto dinanzi all'Italia, che sosteneva la stessa tesi della Russia, facendo valere tutta la sua influenza in appoggio della tesi stessa. Del resto il punto di vista giuridico della Russia e dell'Italia è di una semplicità così evidente e di una logica così serrata, che non poteva non essere subito compresa, accettata e imposta dalle potenze. Il nocciolo della questione giuridica in sostanza è tutta qui. Siccome occorre, secondo il parere concorde dei tecnici solamente mezz'ora di tempo per chiudere il passaggio lasciato libero alla navigazione commerciale negli stretti, la Turchia non ha il diritto di procedere a questo definitivo sbarramento se non quando la flotta attaccante è in vista dei forti esterni. L'Italia, spezzando il viluppo degli infingimenti, e mettendo a nudo la condotta obliqua della Turchia, la costringe a interrompere senza riserve il sistema di rifarsi con danno altrui, riportando così una completa e segnalata vittoria, tanto maggiore in quanto l'atto della Turchia mirava sopratutto a crearci imbarazzi e contrasti con le altre potenze europee.

La dimostrazione navale italiana ai Dardanelli - continua la «Tribuna» - aveva uno scopo politico ed uno militare. Non essendo la squadra turca uscita dallo stretto ad attaccare battaglia, lo scopo militare non venne raggiunto, salvo la distruzione dei forti; ma l'obiettivo politico fu invece interamente e vittoriosamente conseguito, perchè oggi scompaiono come nebbia al vento sotto il soffio della realtà i fumi dei giovani turchi, e rimangono vane le illusioni che il comitato Unione e Progresso si era sforzato a propalare nell'impero, e anche un po' più oltre, per far credere alle popolazioni che l'Italia non poteva attaccare la Turchia nei punti vulnerabili per effetto di un supposto veto delle potenze.

La «Tribuna» conclude poi l'articolo dicendo che la Turchia chiudendo gli stretti perchè le potenze esercitassero le loro pressioni a Roma, ottenne un risultato diametralmente opposto: le pressioni sono state esercitate a Costantinopoli, e la tesi di Roma è quella che ha trionfato.

Il nuovo prestito turco

BERLINO 3 (N). Si comunica da Costantinopoli che ieri è stato stipulato definitivamente il contratto per il nuovo prestito turco, di dieci milioni di lire turche, con la Banca ottomana. Il prestito sarà garantito dai redditi doganali di cinque vilajet.

Le trattative per la mediazione

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Sabah» reca che appena ricevuta la risposta turca le potenze hanno ripreso le trattative per la mediazione.

L'Inghilterra l'Italia e la Triplice
Commenti viennesi al discorso di lord Morley

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» si occupà in un articolo di fondo dell'interessantissima discussione svoltasi alla Camera dei lordi nella seduta di ieri. Il giornale dice che le osservazioni fatte dal visconte Morley, lord-presidente del Consiglio privato, circa i rapporti fra il Governo britannico e l'Italia, meritano tutta l'attenzione e danno a riflettere specialmente all'Austria-Ungheria. Le parole che più colpiscono il giornale viennese sono queste: «Sarebbe un enorme, deplorevole errore quello di dimenticare la nostra lunga tradizionale amicizia con l'Italia, e più grave ancora sarebbe l'errore se ne dimenticassimo il nostro interesse in rapporto alla nostra posizione e alle aderenze dell'Italia come potenza mediterranea, avuto riguardo a future eventualità facili a immaginarsi».

La «Neue Freie Presse» commenta così: «Per ora non è possibile dire con sicurezza se il gabinetto di Roma sarà intimamente soddisfatto o no di questo passo del discorso di Morley, giacchè queste parole non possono essere interpretate che come una allusione fatta da Morley alla possibilità di un voltafaccia della politica italiana. Morley è uno degli uomini politici inglesi più sagaci, un uomo il quale pesa scrupolosamente le parole prima di profferirle. Egli dice solo ciò che vuol dire dopo matura riflessione. Quando può l'Inghilterra avere un interessamento per la posizione e per le relazioni dell'Italia come potenza mediterranea? Ciò soltanto quando l'Italia come potenza mediterranea si trovasse non già dalla parte della Triplice alleanza, ma dalla parte della Triplice intesa. Senza questa eventualità, l'Inghilterra non potrebbe assolutamente trovare quell'interessamento amichevole, accentuato così da lord Morley, interessamento che, secondo le sue opinioni, impone già ora così forti riguardi che sarebbe un enorme, deplorevole errore il trascurario.

Dunque Morley crede che l'Italia in un momento facilmente immaginabile, quando stessero per compiersi grandi avvenimenti decisivi, forse non si troverà più colà, dove si trova attualmente, ma invece in quel gruppo di potenze di

cui ora fa parte l'Inghilterra. Noi non possiamo precisare - dice il giornale - se questa ipotesi del lord presidente si basi su fatti concreti e se i rapporti dei diplomatici inglesi accennino già a una tale diversione dell'Italia; possiamo soltanto ricordare che le dichiarazioni ufficiali degli uomini di stato dirigenti della Triplice alleanza insistono ad affermare la continuità e la fermezza della politica triplicista. Il conte Berchtold, ha dichiarato giorni fa che le nostre relazioni con l'Italia, conservano l'impronta dei rapporti di stretta alleanza. Egli ha soggiunto che il telegramma di condoglianza del marchese di San Giuliano dopo la morte del conte Aehrenthal attesta quale alta importanza si sia attribuito a Roma alle leali tendenze dell'ora defunto ministro ad accrescere il più possibile la confidenza fra gli alleati. Una delle due: o Morley parla di eventualità e di speranze che si scostano molto dalla realtà, o gli uomini di stato della Triplice alleanza si trovano in errore e non vedono quella crisi che la diplomazia inglese crede già di scorgere così distintamente da azzardarsi persino a fare pubblicamente delle allusioni ad essa.

Il visconte Morley, avuto riguardo a quelle «eventualità facilmente immaginabili», si è rifiutato di proporre all'Italia la localizzazione della guerra. Chi però analizza attentamente il suo discorso potrà desumere che l'Inghilterra nascostamente agì nello stesso senso come l'Austria-Ungheria, dice la «Presse», la quale poi si affretta a magnificare i vantaggi che l'Italia avrebbe ritratto dalla benevola neutralità dell'Austria-Ungheria, ammettendo però che in cambio l'Italia ha dovuto anche rinunciare alle operazioni guerresche contro la costa turca nei Mari Jonio e Adriatico. Concludendo il giornale crede di dover dubitare che l'Italia possa più tardi trovare meno importanti quelle gravi considerazioni che informano attualmente la sua politica, perchè essa non è soltanto una potenza mediterranea, ma anche una potenza continentale.

La «Zeit» dice che è facile capire che cosa abbia voluto dire lord Morley con le parole nelle quali accennò all'interessamento per l'Italia, per la sua posizione e per le sue relazioni come potenza mediterranea, avuto riguardo a «future eventualità facilmente immaginabili». L'Inghilterra per la eventualità di una guerra europea conta sull'assistenza, o per lo meno sulla benevola neutralità dell'Italia, quindi sull'infedeltà dell'Italia verso la Triplice alleanza. La «Zeit» dice che l'uomo di Stato inglese con questo suo concetto si trova d'accordo con le opinioni di tutti coloro che sanno accortamente giudicare la politica italiana. Anche da noi, dice la «Zeit», si è generalmente dell'opinione che in caso di guerra l'Austria e la Germania non possono fare assegnamento sull'Italia. Soltanto le sfere ufficiali ed ufficiose mantengono la finzione della fidatezza dell'Italia. Tanto più è notevole il fatto che un uomo di Stato inglese ritiene giunto il momento di distruggere il mito della Triplice alleanza, caratterizzando la posizione dell'Italia.

I colloqui di Livadia

Anche il presidente del Sobranje dallo czar

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sofia che il presidente del Sobranje, dott. Daneff, capo del partito zankowista, partirebbe domani in missione diplomatica per Livadia, dove si trova attualmente lo czar, il presidente dei ministri Kokowzeff e il ministro degli esteri Sassonoff. Il dott. Daneff sarebbe stato incaricato da re Ferdinando di informarsi presso lo czar circa gli intenti della politica russa.

SOFIA 3 (N). Il presidente del Sobranje, Daneff, l'aiutante di campo Markoff, il tenente colonnello Lukoff ed il direttore del cerimoniale al ministero degli esteri Milceff partiranno domani per Livadia per recare allo czar Nicola il saluto del re di Bulgaria e del Governo bulgaro.

Già l'anno scorso il Governo bulgaro aveva deciso, in conformità a quanto aveva fatto la Turchia, di inviare all'epoca del soggiorno dello czar a Livadia una missione colà, ma causa la partenza dello czar per Pietroburgo, che era avvenuta nel frattempo, la partenza della missione era stata sospesa.

La riforma elettorale politica

discussa alla Camera italiana.

ROMA 3 (N). Camera. Esaurite le interrogazioni, si ritorna all'esame del progetto di legge per la riforma elettorale politica.

Sonnino per la R. P.

Sonnino: Per ragioni di giustizia è stato sempre favorevole al suffragio universale; ha sempre ritenuto che qualsiasi cittadino non assolutamente indegno o incapace abbia il diritto di esercitare la sua parte di sovranità. L'analfabetismo non è per l'oratore titolo d'indegnità o incapacità. Ammettendo al voto gli analfabeti lo Stato contrae un obbligo ancora più assoluto di combattere senza tregua questa vergogna del nostro paese. E' favorevole all'allargamento anche maggiore del suffragio sia riguardo all'età, sia riguardo al sesso, essendo da tempo fautore del suffragio femminile. E' favorevole anche ad ogni maggior semplificazione di procedura; ed anche sotto questo punto di vista vorrebbe tolta qualunque differenza nei limiti minimi di età. Vedrebbe con simpatia la concessione del voto plurimo ai padri di famiglia. Darà intanto di buon grado il suo voto favorevole alla legge. Avrebbe desiderato che fosse mantenuta la parte che era compresa nella proposta governativa per la determinazione di alcune nuove incompatibilità parlamentari. Nota che con l'allargamento del suffragio si impone vieppiù il problema della rappresentanza proporzionale. Senza di essa l'assemblea elettiva non sarà mai la sincera e genuina espressione del sentimento e del pensiero del paese. Il sistema della rappresentanza proporzionale è inoltre il miglior correttivo alla tendenza di brogli e alle violenze. Naturalmente questo sistema è inscindibile da quello del collegio plurinominale. E' convinto che questa seconda duplice riforma si imporrà fra breve al Parlamento e al paese. L'oratore approva il sistema della scheda stampata portata seco dall'elettore, ma crede che la commissione per evitare ogni possibile accusa abbia eccessivamente complicato le modalità della busta. Viene infine alla questione dell'indennità, e propone che questa debba essere almeno per la metà concessa in forma di medaglia di presenza. In tal modo sarà eccitata la diligenza dei deputati; questi saranno indotti a risiedere più a lungo in Roma e si renderà così più efficace il controllo del funzionamento dell'amministrazione dello Stato. Conclude rilevando che in questo momento in cui tutte le energie nazionali si sono trovate concordi in un'opera di elevazione politica del paese, il popolo italiano ben si mostra degno di questo atto di fede in lui da parte del Governo e del Parlamento (vive approvazioni).

R. P. e voto obbligatorio

Bizzozzero: A ben guardare, le ragioni che si adducono per il suffragio universale sono ispirate al più assoluto scetticismo. Venendo ad occuparsi del progetto di legge in esame, osserva che i criteri fondamentali a cui si ispira appaiono in contraddizione coi principî di giustizia, che è il fondamento del suffragio universale. La nostra vigente procedura è stata lodata da molti autorevoli pubblicisti stranieri, eppure in pratica non ha fatto buona prova. Il vero è che il risanamento dell'organismo elettorale non si può avere che col risanamento politico elettorale del paese. Venendo a parlare della rappresentanza proporzionale nota che innanzitutto si dovrebbe conoscere con quale sistema si vorrebbe applicarla, altrimenti ogni adesione potrebbe essere ingannatrice. Crede che il voto obbligatorio non debba essere disgiunto dalla rappresentanza proporzionale. Vorrebbe diminuito il limite di età per l'eleggibilità a deputato. E' favorevole all'indennità parlamentare, ma ne vorrebbe differita l'adozione. Finisce augurandosi che l'avvenire del paese sia conforme alle aspirazioni del partito liberale.

Dopo una breve sospensione della seduta, prende la parola l'on. Caetani.

Contro le esclusioni

Caetani: Ricorda che fin dal principio della presente legislatura si ebbero per iniziativa parlamentare discussioni e proposte sul grave problema della rappresentanza proporzionale, e gli sembra dunque perfino inutile discuterlo ora. Ma l'oratore non rinunzierà a sostenere la proposta della R. P. per la quale militano ragioni di giustizia, e per la quale molti si dissero favorevoli, specialmente perchè confidavano che essa avrebbe rigenerato il nostro costume elettorale. Anche l'esclusione di circa 700.000 cittadini compresi fra i 21 e i 30 anni solo perchè non hanno compiuto il servizio militare conferma e aggrava lo spirito conservativo del presente disegno di legge. Esprime l'avviso che la riforma così come è non soltanto non varrà a portare rimedio ai difetti vigenti del regime elettorale, ma piuttosto li aggraverà perchè chiama a partecipare al male del passato, che rimane immutato, alcuni milioni di nuovi elettori; nè finchè avremo il collegio uninominale si porterà certo rimedio alle lotte accanite della nostra vita comunale. Il sistema proporzionale, del quale l'oratore non si dissimula gl'inconvenienti, pur giudicandoli minori di quelli del sistema uninominale, colpisce invece il male alla radice, perchè toglie all'elettore nella massima parte lo stimolo e l'interesse alla violenza e all'imbroglio. Pone in evidenza l'equità alla quale s'informa il sistema proporzionale, col quale non vi sono nè vinti, nè vincitori. E informandosi a questo concetto l'oratore ha presentato e svolgerà nella discussione degli articoli un progetto completo sulla rappresentanza proporzionale, adattandolo così da poter essere attuato con tutta la procedura ideata dalla commissione. Egli si dice persuaso che le proposte presentata non saranno approvate, ma è bene che ciascuno esprima chiaramente il proprio pensiero e assuma le proprie responsabilità. Ad ogni modo i fautori della rappresentanza proporzionale si sentiranno sicuri di aver compiuto un dovere e conserveranno la ferma fiducia che in Italia la rappresentanza proporzionale è destinata a trionfare.

Alle 18.20 la seduta è tolta.

Per la flotta aerea d'Italia

VENEZIA 3 (N). Gli artisti che agiscono alla Fenice e quelli che compongono la compagnia di Dina Galli, col concorso pure del Kaschmann, del Benini e dello Zago si sono uniti tutti nel nobilissimo scopo di organizzare una serata a beneficio dell'istituenda flotta aerea nazionale. Lo spettacolo liricodrammatico, magnificamente allestito ebbe luogo questa sera al teatro Goldoni, gremitissimo di scelto pubblico che applaudì e acclamò doppiamente gli artisti per il loro valore e per la loro lodevole iniziativa. L'incasso della serata, in virtù del prezzo elevato è stato cospicuo, avendo pure il proprietario del teatro, avvocato Marigonda, rinunziato ad ogni compenso spettantegli.

Malumori in Liguria

per un decreto francese

SAN REMO 3 (N). In seguito alla comunicazione di un recente decreto francese che permette l'importazione in Francia dei nostri fiori soltanto dal primo novembre al 28 febbraio, si manifestò in questa regione vivissimo fermento perchè tale provvedimento tende a ledere gli interessi dei floricultori liguri e a favorire quelli francesi, poichè specialmente nella suddetta epoca la Francia abbisogna dei nostri fiori sopratutto delle rose di pienaria. Con un decreto successivo il governo francese permette l'importazione di fiori d'arancio per la distillazione diretti a Grasse, escludendo le rose senza stelo per timore della «diapsis pentagona» ormai scomparsa. Questo nuovo provvedimento accentua il malcontento. I municipi di San Remo, Bordighera, Coldirodi, Ospedaletti e Ventimiglia e la Cattedra ambulante di agricoltura inviarono telegrammi di protesta a Roma sollecitando provvedimenti contro il decreto francese e invitando il governo italiano a proibire l'importazione di fiori e piante dalla Francia.

Muley Hafid vuole andare a Parigi

e minaccia di abdicare

PARIGI 3 (N). Il «Temps» reca in data odierna da Fez: Dalla rivoluzione del 17 aprile in poi il sultano Muley Hafid è molto nervoso. Le sue minacce di abdicare sarebbero però solo una manovra. Egli dichiara che vuole recarsi a Rabat e da colà a Parigi e minaccia l'abdicazione se gli si rifiuta il permesso per questo viaggio.

Momentaneamente, soggiunge il corrispondente, non vi è alcun pericolo di una imminente abdicazione, se gli si darà il permesso del viaggio. E' dunque consigliabile per la Francia di darglielo il permesso.

Nella quarta pagina: **Un terribile episodio della pazzia. - Teatri.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - Un varo al Cantiere San Rocco.** - Nella sesta pagina: **Importanti scoperte archeologiche a Cherso. - Cronache di Pola, Pirano e Capodistria. - Parricidio per ereditare!.** - Nella settima pagina: **Cassa rurale di Lussingrande. - Per delitto di offesa alla religione.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

I consigli di un giornalista e la ipotesi di un delegato

Si è parlato ancora una volta delle provincie italiane dell'Austria come di argomento della politica internazionale. La colpa (chiamiamola così) è del conte Berchtold, il quale ha voluto tenere alle Delegazioni un discorso di politica estera. Ora, quante volte negli ultimi anni un ministro degli esteri ha voluto parlare di politica estera, e tante volte si è parlato delle provincie italiane dell'Austria. Alla Camera austriaca non se ne parla volentieri; alla Commissione al Bilancio si scaricano con premura sulle sottocommissioni gli argomenti che riguardano coteste provincie; ma le Delegazioni, come quelle che non possono farci nulla, non mancano mai di occuparsene, appena abbia il ministro degli esteri eseguito il suo pezzo d'obbligo sulla tastiera internazionale.

A che dobbiamo ascriverlo? Probabilmente al fatto che negli ultimi anni il pezzo favorito è quello delle relazioni austro-italiane. I ministri ci tengono a suonarlo l'uno meglio dell'altro, cioè con espressione più dolce e più delicata: di San Giuliano meglio di Tittoni; Berchtold meglio di Aehrenthal: e in questo costante progredire sulla via della perfezione, non è da meravigliarsi se le relazioni austro-italiane sieno ormai presentate ufficialmente come cosa vicina ad esser perfetta. Per convincersi che è quasi perfetta, i delegati austriaci, gli ungheresi, la stampa, incominciano a discutere: e allora vengono fuori inevitabilmente le provincie italiane dell'Austria, come un argomento sul quale l'opinione pubblica austriaca e l'opinione pubblica italiana non erano riuscite in passato ad avere gli stessi pensieri.

Li avranno oggi? Se leggiamo uno dei più importanti organi della stampa italiana, e poi scorriamo certi discorsi pronunciati alle Delegazioni austro-ungariche, non mancherà di colpirci un'antitesi bizzarra e toccante poco meno che al paradosso. Il giornale del vicino Regno tratta delle provincie italiane come di una questione interna dell'Austria; e i delegati dell'Austria e dell'Ungheria ne trattano come... di una questione estera dell'Italia. Il giornale del vicino Regno enumera i vantaggi che otterrebbe l'Austria soddisfacendo i voti degli italiani soggetti all'impero; e i delegati dell'Austria e dell'Ungheria, i Guggenberg, i Windischgraetz, esaminano al contrario l'eventualità che, in conseguenza di una politica catastrofica, le provincie italiane... siano annesse al Regno d'Italia.

Abbiamo detto che sembra un paradosso; ma è proprio così. Non si ha che da prendere in mano il «Corriere della sera» dell'altro giorno e leggervi il ponderato articolo di Andrea Torre a commento del discorso del conte Berchtold. Lo scrittore si compiace del nuovo stadio nel quale sono entrati i rapporti italo-austriaci: e accenna all'enorme ripercussione di cordialità che avrebbe in tali rapporti un mutato indirizzo del Governo austriaco verso le popolazioni italiane soggette all'impero. «Esse rappresentano una civiltà la cui storia non può cancellarsi, la cui potenza spirituale è gigantesca. E d'altra parte quegli italiani sono figli di una nazione che nel Mediterraneo ha una vita più grande e più efficiente dell'Austria-Ungheria, e che l'Austria-Ungheria ha interesse a tenersi amica. Ragioni etniche e ragioni politiche consigliano quindi Vienna a una politica di pacificazione interna, perchè questa politica può essere veramente fruttuosa alle forze della Monarchia nell'interno ed all'estero».

Come si vede, l'autorevole e temperatissimo giornalista italiano si permette di suggerire all'Austria-Ungheria, rispetto alle provincie italiane, la politica della migliore conservazione, facendone risaltare i vantaggi che si ripercuoterebbero nelle relazioni cordiali con la sua vicina ed alleata.

Un'argomentazione di questo genere, tutti debbono convenirne, si sarebbe potuta svolgere con perfetta opportunità alle Delegazioni austro-ungariche. In fondo, sono queste che hanno da preoccuparsi della conservazione dell'Austria e della politica che le tornerebbe più vantaggiosa. Ma alle Delegazioni austro-ungariche si preferì prendere il problema da un'altra parte: e come si è letto l'articolo del deputato Torre, così non si ha che da leggere il discorso del delegato Guggenberg, di un cristiano-sociale, di un rappresentante quello che fu chiamato fino a ieri il «partito dell'impero», per conoscere quali idee eterodossse passino nella testa di un delegato austriaco, quando si tratta delle provincie italiane dell'impero.

Il delegato Guggenberg, per dirla in breve, prende l'avvio da una sola ipotesi: quella che l'Italia intraprenda una guerra per venire in possesso del Trentino e di Trieste. Il Trentino gli sembra troppo povero perchè una nazione sostenga una guerra per possederlo (non è un bel complimento ad una provincia dell'impero!), e quanto a Trieste, si consola della supposizione che essa possa venire nelle mani dell'Italia, con l'altra supposizione che le popolazioni frementi alle spalle della città nostra continuerebbero a ponderare verso Trieste e ne renderebbero alla lunga impossibile il possesso da parte degli italiani.

Non è un bel caso questo delegato austriaco che considera a priori ciò che farebbe una Potenza estera qualora venisse in possesso di territori appartenenti all'impero? E' proprio un bel caso: e suppergiù nello stesso ordine, non diciamo d'idee, ma di preoccupazioni e di ipotesi, si muove tutta la discussione dei rapporti austro-italiani da parte dei delegati, sia austriaci, sia ungheresi, che rappresentano l'una o l'altra frazione del cosidetto partito nero. Essi hanno una facilità incredibile di pensar guerre, catastrofi e annessioni di provincie dell'impero compiute da un altro Stato. Prendono cioè immediatamente il treno che va più lontano: e se ne vanno tanto lontano e tanto presto da non fermarsi nemmeno come a una misera stazione in quel circolo di pensieri punto catastrofici nel quale si è fermato con proficua tranquillità l'articolista del «Corriere della sera». Fermarsi a studiare ciò che potrebbe esser fatto perchè gli italiani dell'impero avessero, senza troppi guai, un'esistenza nazionale atta a soddisfarli? Mai più! Questi sono argomenti che si evitano alla Camera austriaca, che si buttano dalla finestra al Commissione al bilancio, e che sembrerebbero troppo piccini e volgari nelle discussioni di politica estera di un supremo consesso come le Delegazioni. Si preferisce alzar l'ingegno e discutere ciò che sarebbe di Trieste... quando fosse venuta nelle mani dell'Italia. E poichè si discute questo, ben si capisce che non si pensi a quello che meglio converrebbe alla popolazione italiana della città nelle mani dell'Austria. Queste meschinità pratiche della politica interna austriaca si abbandonano ben volentieri ai giornali del vicino Regno, che hanno tempo da dedicare alle inezie.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per lunedì 6 corr., alle 7 pom.

All'ordine del giorno figurano tra l'altro la proposta della commissione all'istruzione di rendere indipendente il II Ginnasio comunale e la conseguente nomina di un direttore; le proposte della commissione di sorveglianza al Monte di Pietà per la riforma del regolamento e dello statuto e la proposta di cedere all'Erario gli ex-fondi Basevi per l'erezione dei nuovi edifici dell'Accademia di commercio.

Dopo la seduta pubblica il Consiglio si tratterrà in seduta riservata.

L'erogazione dell'utile

della Cassa di Risparmio

In questi giorni si radunò il Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1911 e per esaminare le proposte della Direzione sul riparto dell'utile netto. Risultò che l'utile netto dell'esercizio 1911 ascese a cor. 252.785.20, con un aumento di corone 19.670, sull'esercizio 1910. I libretti di deposito in circolazione sono 23.724, con un aumento di 1098 sull'anno precedente; e i depositi (al 31 dicembre 1911) ascendono a corone 32 milioni 788.606.05.

Dell'utile netto spettano cor. 50.557.07 al fondo di riserva patrimoniale, e corone 52.228.13 in aumento del fondo di riserva per la oscillazione dei corsi dei valori pubblici. Rimasero così 150.000 corone da erogarsi in elargizioni. Dopo breve discussione furono approvate le proposte della Direzione però con qualche lieve modificazione. Si assegnarono dunque:

corone 15.000 alla Società degli Amici dell'Infanzia, di cui corone 12.000 per i suoi scopi e corone 3.000 per le Colonie feriali alpine; 15.000 al Museo commerciale; 14.000, terzo accantonamento per l'erezione di un teatro popolare (il fondo ascende così a circa corone 65.000); 14.000 all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie; 10.000 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica, di cui corone 5.000 in diminuzione del credito della C. R. T. e corone 5.000 per i suoi scopi; 10.000 alla Lega Nazionale, a completamento del Ricreatorio; 10.000 alla Direzione Generale di pubblica beneficenza, per la Casa dei poveri; 8000 alla Camera di commercio, per scopi d'istruzione; 6.000 alla Lega degli Impiegati civili, per la scuola serale per agenti di commercio; 6.000 alle Casse ammalati, per affiliati che, sebbene ammalati, non hanno più diritto a sovvenzione; 5.000 alla Società dei Bagni popolari, in diminuzione del credito della C. R. T.; 5.000, primo accantonamento per iniziare un fondo per restauri artistici alla Basilica di San Giusto; 4.000 all'Università popolare; 4.000 all'Associazione operaia triestina, per la Cucina popolare; 2.500 al Segretariato del popolo; 2.400 per premi per domestici distinti per costante e fedele servizio; 1.500 al Curatorio dei Ricreatori comunali, per calzature; 1.500 alla «Previdenza»; 1.500 all'Accademia di Commercio, di cui corone 500 per sussidiare scolari poveri e corone 1000 per un viaggio di istruzione di 20 allievi; 1.500 alle Scuole tecniche comunali per sussidiare scolari poveri; 1.500 al Comitato di difesa dei minorenni; 1.000 alla Società «Igea»; 1.000 alle Biblioteche popolari per estendere la loro attività; 1.000 alla Società Alpina delle Giulie, per diffondere la conoscenza delle nostre regioni; 1.000 alla Scuola di stenografia, per il corso gratuito d'istruzione; 1.000 al Ginnasio comunale, per sussidiare scolari poveri; 1.000 al Sodalizio delle «Figlie del Sacro Cuore», in diminuzione del credito della C. R. T.; 1.000 alla Lega degli insegnanti, per la creazione di una biblioteca per i fanciulli delle scuole elementari; 600 alla Società di patronato femminile; 500 all'Ospedale maggiore, per procurare «comforts» agli ammalati; 500 all'Ospedale della Maddalena, per procurare «comforts» agli ammalati; 500 al Circolo artistico, per estendere la sua attività pro arte; 500 al Liceo femminile, per sussidiare allieve povere; 500 alla Mensa accademica italiana a Vienna; 500 alla Lega contro la tratta delle bianche.

Nell'adunanza fu espresso nuovamente il parere che si dovesse in avvenire abbandonare il sistema del frazionamento di tutto l'utile, ma di riservare almeno un importo rilevante ad un solo scopo e stabile. Il Consiglio aderendo in massima a questa idea nominò un Comitato speciale per il suo studio.

Per il progresso di Opicina

stazione di villeggiatura

— E poi dicono che il progresso è una illusione. Salite a vedere Opicina.... se è molto che non ci siete stati.

Abbiamo udito questa apostrofe, alcuni giorni or sono, rivolta da un signore ad un gruppo di cittadini, presso una vettura dell'elettrovia dell'Altipiano. Alcuni accolsero l'esortazione con esclamazioni di dubbio e di riserva; altri seguirono il consiglio, e li avemmo compagni nella salita.

Fu questa, come sempre, meravigliosa per il cinematografico mutare del paesaggio: orizzonte di mare, orizzonte di colline, boschi, il tumulto della città che dà la scalata ai colli e invade le valli, poi nuovamente valloni, colline verdi e il mare, il divin mare che s'apre dinanzi agli sguardi di chi sale con l'elettrovia come una speranza senza confine. I forestieri ch'erano nella vettura (un po' troppo pigiati, perchè alcuni dovevano stare in piedi nella corsia di mezzo, ciò che assolutamente dovrebbe essere vietato), mandavano frequenti esclamazioni di meraviglia per lo spettacolo impreveduto.

Ma dall'Obelisco in là, verso il villaggio, la cosa mutò: il lungo stradone, che il tram percorre velocemente, era coperto di polvere che il tram nella sua corsa sollevava in nuvola densa e soffocante. Sul lato della strada percorsa dal tram gli alberi sembravano coperti di neve. Un'automobile che passò in senso inverso sollevò a sua volta un nembo.

— Ecco - disse una signora - il malanno di Opicina: la polvere.

Quando scendemmo, al villaggio, una occhiata ai cappelli fu molto istruttiva: erano grigi con una marcata tendenza al bianco. Qualcuno tossiva, tutti si soffiavano il naso per liberarsi dalla polvere che avevano dovuto respirare. I forestieri diedero una rapida occhiata in giro, capirono che avrebbero fatto meglio a fermarsi all'Obelisco, e finirono con l'entrare un po' qui un po' lì nei vari restaurants.

Invece noi che volevamo vedere i «progressi» di Opicina, infilammo una strada, a destra, quella che conduce a Banne. La strada è alberata e ai lati è fiancheggiata da ville e villini, alcuni elegantissimi. Vi sono alcune costruzioni nuove, tra le altre la nuova scuola che avrà il pianterreno a bugnati, in pietra bianca del Carso, di magnifico effetto. Prima della scuola un altro edificio snello ed elegane sta per essere compiuto. Udimmo assicurare che si tratta di un Hôtel. Le ville si avvicendano per lungo tratto verso Banne, in mezzo al verde tenero dei prati.

Notammo subito il contrasto fra il polverone della strada maestra e della strada che attraverso il villaggio conduce alla stazione della Transalpina, e il verde dei prati e degli alberi sull'altro lato del villaggio, a destra, verso Banne e verso Trebiciano. Anche sulla strada che da Opicina conduce a quest'ultimo villaggio sono stati costruiti parecchi villini.

Uno del paese che interrogammo ci assicurò che le ville e i villini già costruiti possono dare ospitalità a 150 famiglie ciò che fa circa 600 persone, le quali soggiornano ad Opicina da 2 fino a 6 mesi.

— Compresi quelli dell'Hôtel Obelisco?

— No, no; soltanto le ville e i villini di Opicina. Non hanno veduti quelli costruiti ai due lati della strada maestra tra l'Obelisco e Opicina? Dalla parte destra (verso Banne) costituiscono ormai una colonia, e ce ne sono di veramente eleganti. Dal lato sinistro è da poco che hanno cominciato a farne. Vadano poi, attraversando il villaggio verso la Transalpina. Anche lì, specialmente dalla parte destra, molte ville nuove sono sorte negli ultimi tempi.

— Quante sono le costruzioni in corso?

— Quindici o sedici, compresa la scuola. Ogni villino nuovo ne chiama un altro e non si tarderà a vedere Opicina dare una mano a Banne.

— Così si ritornerà ai tempi antichi, quando Opchiena, Busello...

— Che cosa?

— Busello... l'antico nome di Banne...

— Ah!

— Erano tutta una cosa.

— Così grande?

— No: tutte e due i villaggi e i casali di Conconello compresi avevano 31 casa e 155 abitanti.

— Quando... questo deserto?

— Oh, ierlaltro... nel 1647.

L'opicinense (o triestino opicinizzato) ride.

— Non c'è da ridere: è storia.

— Allora non son venuti invano a cercare il progresso! Vedono? c'è!

— Cent'anni fa Opicina aveva 635 abitanti (censimento francese); nel 1890, 1602 distribuiti in 318 case, nel 1900 le case erano aumentate a 329 ma gli abitanti soltanto a 1605.

— Ora quanti siamo quassù, visto che voi altri cittadini la sapete così lunga?

— Circa 2200.

— In tempi normali vero? Ma bisognarebbe vedere Opicina nella buona stagione, quando le sue ville sono piene di cittadini. Allora il villaggio prende l'aspetto d'un pezzo di città; e meglio sarebbe se non ci fossero molti inconvenienti che guastano il molto di buono già fatto.

— Dica, dica.

— Ecco, per esempio: non abbiamo alcun servizio di pubblica nettezza, che viene lasciato alle cure del signor vento e della signora pioggia. Le strade non sono sorvegliate da nessuno: quella erariale verso Cesiano e verso Prosecco ha uno stradino che si cura della ghiaia. D'estate la Società d'abbellimento opicinense cerca di fare qualchecosa; ma occorrerebbe l'intervento diretto del Municipio. Poi, vedono i fanali a gas? Si accendono automaticamente; ma non essendovi sorveglianza, molti fanali, quando il meccanismo è guasto s'accendono di giorno e rimangono spenti di notte! Cose da Roccacannuccia!! Ma se non ci fossero che questi inconvenienti. E la applicazione delle leggi? chi la cura? Il capovilla ha poteri limitati e paga idem. Il capodistretto è delegato del Magistrato civico per tutto l'Altipiano, ed abita a Prosecco. Naturalmente egli fa il suo dovere di girare una volta la settimana per i villaggi dell'Altipiano, a far visita ai capivilla, e basta. In parecchie questioni di spettanza dell'autorità comunale, in mancanza di una cosidetta «Espositura» comunale, tante volte reclamata, si deve rivolgersi alla gendarmeria, che, naturalmente, non è chiamata a fungere attribuzioni spettanti al Magistrato civico. Perciò, pur trattandosi di un luogo che è divenuto per elezione dei triestini una gradita stazione di villeggiatura, qui c'è completa anarchia per quanto riguarda la notifica dei forestieri e della servitù, l'applicazione dei regolamenti industriali, la tariffa dei vetturali, ecc. Ad Opicina non si conosce nemmeno che cosa sia asporto d'immondizie dalle case e dalle ville e non esiste un deposito d'immondizie; come non esistono «lieux d'aisance», per cui dall'Obelisco al paese, cittadini e forestieri che pur arrivano in notevole numero ogni giorno, portativi dall'elettrovia (almeno 100 mila all'anno), devono... approfittare delle strade secondarie e dei viottoli...

— Bisognerebbe reclamare.

— Eh! se bastasse! Ecco, per esempio: il servizio della Posta e Telegrafo. Si sa benissimo che quasi tutti i villeggianti di Opicina sono triestini, gente d'affari in gran parte, che preferisce Opicina per la vicinanza alla città. Ebbene: per questa gente d'affari l'orario dell'ufficio postelegrafico è davvero comodissimo: dalle 8 alle 12, dalle 2 alle 6, e alle domeniche e feste dalle 8.30 alle 11.

— E vorrebbero invece?

— Che fosse pareggiato a quello degli uffici di città!

— Non dovrebbe essere irraggiungibile!

— E' tanto che lo si aspetta! Ma c'è ancora un inconveniente, e quest'è certamente il più grave: la polvere! Se ne saranno accorti, benchè oggi sia giorno di calma atmosferica; ma guai ad avventurarsi sulla strada principale in giorni d'aria mossa, non dico di bora: sono turbini, nuvole, nevicate di polvere: le ville devono chiudersi, gli alberi si imbiancano e intristiscono; i prati - hanno veduto come sono verdi quando sono situati un po' lontano dallo stradone? - sono coperti da uno strato di polvere che richiama alla memoria l'orrido Carso di una volta.

— Ma pure negli anni passati inaffiavano la strada.

— La Società d'abbellimento opicinense aveva acquistato un carro inaffiatore e aveva ottenuto un sussidio dal Municipio; quest'anno il carro è andato in fascio: non abbiamo inaffiatrice e non abbiamo sussidio. Eppure sarebbe nell'interesse della città di contribuire allo sviluppo di Opicina come stazione di villeggiatura: non solo perchè è preferita dai triestini come la più vicina, la più sana, la più ridente, la più comoda; ma anche perchè l'Hôtel Obelisco non rimarrà sempre nelle condizioni attuali, si trasformerà, si dice, in un grande Hôtel moderno, nel quale si potrà offrire ospitalità ai ricchi forestieri che fanno scalo sempre più numerosi a Trieste, nei loro viaggi per e dall'Egitto, per e dalle Indie. Opicina ha tutti gli elementi per un grande avvenire: possiede acqua sana, illuminazione a gas, un'elettrovia, due ferrovie, una buona strada carrozzabile, è circondata di boschi salubri, ha nel colmo dell'estate sere fresche meravigliose, e si trova a breve distanza da una grande città e da una stazione balneare marina. Perchè il Comune non dovrebbe contribuire a quest'opera di elevazione civile ed economica insieme?

— Che cosa dovrebbe fare il Comune?

— Prima di tutto provvedere ai bisogni più urgenti (inaffiamento e pulizia delle strade) e incaricare poi una commissione di studiare la regolazione di tutte le altre questioni.

Quando ridiscendemmo a Trieste, la città scintillava di lumi, e dava l'idea di un capovolto cielo stellato. Nella vettura i forestieri magnificavano la gita... che sarebbe stata perfetta senza la polvere. Allora comprendemmo le riserve di coloro che esprimevano dubbio sul progresso di Opicina. Il quale tuttavia esiste, ma ha bisogno di essere aiutato per divenire sorgente di beneficio per il villaggio e per la città.

L'esecuzione sugli stipendi e sulle mercedi

La Camera di Vienna ha approvato nella seduta di martedì scorso il disegno di legge che aumenta il minimo degli stipendi e delle mercedi libero da esecuzione. La misura è giustificata col continuo rincaro dei mezzi di prima necessità. Per gli impiegati pubblici e privati il minimo degli stipendi libero da esecuzione è portato da 1600 a 2000 corone; delle pensioni, anche per i superstiti, da 1000 a 1200 corone. Il minimo delle pensioni, invece, delle provvigioni, dei sussidi di sostentamento e di educazione, delle rendite ecc. dipendenti da contratti d'assicurazione con Società, Istituti ecc. è portato da 1000 a 1200 cor. Con ciò si modificano la legge 21 aprile 1882 (impiegati pubblici), le leggi 29 aprile 1873 e 26 maggio 1888 (impiegati privati) e il par. 291 del Regolamento esecutivo (pensioni, provvigioni ecc.)

Questa legge entrerà in vigore tre mesi dopo la pubblicazione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Matilde Gladulich, dal sig. Cosimo Stalio cor. 5; dai colleghi del figlio Mario, residuo onoranze, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Haggi Giorgio Aidinyan, dalla famiglia Michele Trauner cor. 10.

Dalla famiglia Nicolò Declich di Visignano, in morte di Jolanda Mocibob, corone 5.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per maggio, cor. 185.90.

Contributo mensile per aprile degli impiegati della civica Esattoria, cor. 10.32.

Dagli impiegati della Società triestina tramway, per maggio, cor. 8.

Dai docenti della scuola di via Nuova, per maggio, cor. 10.80.

Da diciasette insegnanti della civica scuola popolare di via Giotto, per maggio, cor. 7.60.

Per il dono votivo a Venezia. Ci pervennero: L. S., differenza vendita cartoline Alabarda, cor. 0.90; Angelo Vivante cor. 5.

Alla Minerva. Questa sera il chiarissimo prof. Rodolfo Benini terrà la conferenza annunziata sul tema: «Misticismo e scienza nell'astronomia dantesca». Il prof. Benini, membro dell'Accademia dei Lincei, - nel cui seno recentemente sostenne un molto interessante dibattito (che ebbe larga eco nei circoli scientifici) con Luigi Luzzatti intorno alla influenza della produzione aurifera sui prezzi - è un'illustrazione scientifica dell'Università di Roma, dove gli è affidata la cattedra di statistica. Benchè sia questa la scienza alla quale si è dedicato con più profonda passione e alla quale spetta la maggior parte delle importanti pubblicazioni che portano il suo nome, (i suoi trattati di statistica metodologica e di demografia sono studiati nei principali istituti superiori di scienze economiche del Regno), il prof. Benini, come parecchi scienziati italiani, è anche un fervido cultore di studî danteschi. E appunto per l'originalità di questi studî, la sua conferenza di questa sera promette essere interessantissima.

Per la commemorazione di Pascoli. Quando, lunedì, Innocenzo Cappa si presenterà a parlare di Pascoli, si troverà dinanzi una di quelle folle che solo una manifestazione popolare può raccogliere. Quelle poche poltroncine che furono aggiunte ieri sono quasi tutte vendute, sicchè ancora entro la giornata il teatro potrà dirsi completamente venduto. Molte associazioni inviarono le loro adesioni e Riccardo Pitteri inviò al presidente della Pro Coltura, sig. Costantino Pappacosta, una nobilissima lettera d'adesione alla commemorazione.

Alla Permanente. La mostra dei pittori cittadini alla Permanente si è completata con tre miniature di Felice de Goyon, degne in tutto dei finissimi saggi che egli ha dato della sua eleganza di stile e della sua perizia tecnica in questa arte. Son proprio tre belle cose.

Un quadro di Glauco Cambon venduto a Venezia. Nei nostri articoli sull'Internazionale veneziana abbiamo preveduto il successo dei dipinti di Glauco Cambon, che quest'anno sono particolarmente solidi e interessanti per la fattura e per la personalità. Infatti, uno dei primi quadri acquistati nella vasta Esposizione è proprio «L'anima e la nuvola» del nostro concittadino: compratore, un signor Müller di San Gallo nella Svizzera.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 6 pom. continuerà il concorso ginnastico per gli allievi della sezione inferiore. Dalle 6 alle 7 si terrà regolare lezione per gli allievi della sezione media e dalle 7 alle 8 per la superiore.

★ Domenica si inizieranno le escursioni delle allieve e degli allievi. La sezione superiore maschile si recherà alle 7 ant. per il varco di Trebiciano ad Orleg, ritornando per Banne. La sezione superiore femminile si recherà alle 7.30 ant. per il Monte Spaccato a Trebiciano, ritornando per il varco di Trebiciano (vedetta Alice). Infine le due sezioni medie si recheranno alle 8 ant. per la Scala Santa alla vedetta Ortensia. La partenza seguirà dalla Palestra, dove le squadre saranno di ritorno alle 12 mer. circa. Colazione dal sacco.

Il congresso degli industriali. L'annunciato congresso generale della Federazione degli industriali delle province adriatiche avrà luogo domani domenica alle ore 11 ant. nella sala minore dell'edificio di Borsa.

Camera del lavoro. Domani domenica, alle 2 pom., si terrà alla Camera del lavoro (via Torre bianca 41, I piano), la costituzione dell'Associazione fra addetti al civico Frenocomio. All'ordine del giorno stanno: Lettura dello statuto sociale. - Elezioni delle cariche sociali. - Fissazione del canone sociale e della tassa di ammissione.

★ Tutti gli stradini comunali sono convocati per domani domenica alle 3 pom. alla Camera del lavoro.

Per un'onoranza all'aviatore Widmer. Un gruppo di cittadini s'è costituito in comitato per offrire un dono all'aviatore concittadino Gianni Widmer. Ecco una seconda lista delle offerte pervenute al cassiere del Comitato signor Arturo Baschiera:

Malusà 5, Ing. Miani 1, A. Stupatz 2, Umberto Zannutel 1, Faraggi 1, D. Minzi 1, Bailo 1, Pappa 1, Ugo de Meio 1, A. Baschiera 5, G. Planinec 2, E. Della Torre 1, G. Italia 1, F. Sinigaglia 1, Pizzorno 1, Harabaglia 1, Ing. Menesini 1, Barsotti 5, Pirona 1, L. Zuculin 10, G. Savio 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Iva Matilde Gladulich, dai signori: Callisto e Maria Cosulich cor. 30, Maria e Giuseppe Francovich cor. 20, Maria e Antonio Cosulich cor. 20, Milan Milinovich cor. 10, a favore della Guardia medica; Giovanni ed Ersilia Cosulich cor. 10, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; prof. Antonio Ivancich cor. 10, a favore del fondo di soccorso per studenti poveri della civica Scuola Tecnica superiore all'Acquedotto; dal signor Giovanni Mizzan cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Camera dei medici di Trieste; cav. Clodoveo Budinich cor. 20, a favore dell'Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo; Leandro e Mary Ivancich cor. 10, a favore del Pio fondo di marina, sezione istriana.

Per onorare la memoria del sig. Haggi Giorgio Aidinyan, dal sig. Paolo Reiser cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dagli eredi del defunto sig. Giuseppe Servadio cor. 500, a favore dell'Ospedale israelitico.

— I signori Maria e Giulio de Angeli di Venezia elargirono cor. 50 al nuovo tempio israelitico, nel secondo anniversario della morte del comm. Giacomo Fano.

— Nell'anniversario del decesso del sig. Augusto Brunner pervennero alla Commissione di beneficenza israelitica cor. 80, dalla sorella sig.ra Elisa Bonn e cor. 80 dai nipoti Bernardo e dott. Giulio Trier di Francoforte.

Si va più in tram d'estate o d'inverno? E' una domanda questa che certo più di uno si sarà fatto in questi tempi di vivaci discussioni tramviarie: i cittadini fanno più uso del tramway durante i mesi di maggior calore o durante quelli in cui la bora batte con la sua glaciale sferza sulla faccia dei passanti? Aperta un'inchiesta, non esitiamo a credere che gran parte delle risposte sarebbe stata per una maggiore frequentazione della carrozza di tutti durante i mesi invernali. Ebbene: è proprio l'opposto: il tram lavora nella nostra città molto più d'estate che d'inverno.

Basta dare una rapida scorsa alle statistiche dell'emissione di biglietti per la linea Boschetto-Servola, che, com'è noto, è la più frequentata. In gennaio il numero dei biglietti emesso è di 366.510, in febbraio di 332.089, in marzo di 391.068; quindi l'aumento continua progressivamente: in aprile 414.570, in maggio 415.467, in giugno 503.068, sino a toccare in luglio un massimo di 593.194; le cifre oscillano poi tra 440.000 e 460.000 per discendere nei due ultimi mesi dell'anno a una media di 400.000. Nelle altre linee l'oscillazione è corrispondente.

Un congresso tumultuoso dei trattori e osti

Assemblea e direzione vogliono le dimissioni del presidente.

Per ieri alle 4, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa era indetto il congresso generale ordinario del Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Per tema di disordini, erano state fatte intervenire alcune guardie di p. s., che sorvegliavano gl'ingressi.

La sala era affollatissima; i membri di direzione erano tutti al loro posto; e per l'autorità industriale erano intervenuti il dott. Benzon e l'istruttore dei Consorzi dott. Blodig. La lettura del protocollo dell'antecedente congresso passa calma. Ma, quando si giunge alla relazione virtuale, scoppia la bufera. Da ogni parte sorgono dei consortisti che scagliano accuse di affarismo contro il presidente del Consorzio, Vincenzo Caldara, che presiede anche il congresso. Un gruppo di consortisti dalmati comunica pel tramite di uno dei suoi oratori che voterà contro la relazione, non per la relazione stessa, ma perchè intende di far dimettere il presidente. Altri consortisti cittadini sostengono la stessa cosa. Il Caldara, in apparenza calmo e sorridente, chiede la votazione sulla relazione. Tutti protestano, gridando: «Prima la vadi via de quel posto!».

— Andrò quando vorrò, e se vorrò - grida il Caldara.

Questa uscita suscita un coro di proteste e di apostrofi, una più ingiuriosa dell'altra. Un consortista gli lancia dinanzi una trombetta.

A questo punto l'istruttore dei Consorzi dott. Blodig ritiene di dover intervenire per raccomandare la calma e, ottenuto a stento il silenzio, spiega che la assemblea potrebbe votare contro la relazione oppure in favore. Nel primo caso dimostrerebbe al Caldara la sua sfiducia, nel secondo la fiducia. Ad ogni modo, continuare così, facendo chiasso, significherebbe non risolvere nulla e compromettere la continuazione del congresso.

Il presidente Caldara dichiara, allora, ch'egli mette la questione di fiducia e chiede chi approva la relazione. Tutti rimangono fermi e silenziosi. Ciò visto, il presidente chiede chi vota contro; e tutti, come un sol uomo, s'alzano e votano contro. Il presidente vorrebbe passar oltre nella trattazione dell'ordine del giorno; ma da ogni parte si grida che non si discuterà più niente, se egli non se ne fosse andato. Il dott. Benzon, allora, in nome dell'autorità che rappresenta, rileva che la sfiducia votata dal congresso, fosse essa contro tutta la direzione, fosse contro singoli membri della stessa, non è un atto legale che può costringere o la direzione o i singoli membri a dimettersi ed allontanarsi immediatamente. Se i consortisti vogliono l'allontanamento del presidente o della direzione, devono avanzare in proposito reclamo alla Luogotenenza, la quale è chiamata a decidere.

Toniato: Ritiene doveroso mettere in chiaro che il voto con cui è stata respinta la relazione sull'operosità della direzione non era contro la direzione, ma unicamente per addimostrare sfiducia al presidente Caldara; e quindi fu votato contro unicamente a causa di lui.

— L'atto del congresso potrà essere legale, o meno - conchiude - ma ciò che è chiaro è che i consortisti vogliono fuori il presidente Caldara.

Un consortista dalmata fa la stessa osservazione e chiede che l'assemblea dica se ciò corrisponda a verità. Tutti gridano: «Sì, sì; fora Caldara!». E alla manifestazione per alzata di mano si associano anche i membri di direzione. Di fronte a tale nuova manifestazione, il Caldara, pallido ma sempre sorridente, esclama: «Va bene, ma io non me ne vado!».

Il direttore Marco Cunad allora gli grida: «Bisogna decidersi! O fora lei, o fora tuti noi».

Sorgono nuove grida e apostrofi contro il Caldara, e si sente un assordante suono di trombette. Visto che non può più tener testa all'uragano, il presidente, allora, dichiara sciolto il congresso, benchè vi siano ancora 11 punti importanti dell'ordine del giorno da trattarsi. I consortisti protestano e vorrebbero continuare il congresso sotto la presidenza del vicepresidente sig. Bruschina; ma il dott. Blodig rileva che ciò non sarebbe legale, poichè il presidente, sciogliendo il congresso, è nel suo diritto.

A malincuore, quindi, i consortisti devono rassegnarsi alla chiusura dell'adunanza ;e mentre il Caldara s'allontana, accompagnato da fischi assordanti, anch'essi poco dopo se ne vanno in gruppi, vivacemente commentando. Il nuovo congresso verrà indetto quando l'autorità avrà prese le misure del caso.

Per la riunione trottistica a Montebello. Stasera scade il termine per l'inscrizione dei cavalli trottatori alla prossima riunione di corse a Montebello, che incominceranno il 12 corr. per terminare il 9 giugno. In complesso, dieci giornate di corse, dotate di 127.100 corone di premi. A quanto si sa il successo della riunione trottistica è ormai assicurato, tanto per il numero dei cavalli che vi parteciperanno, quanto per l'alta classe di molti di essi, e così pure per il debutto di molti soggetti nuovi e di puledri di tre anni.

Già ieri il numero degli inscritti superava la cinquantina per le corse dei professionisti. Anche per quelle riservate ai dilettanti, soci del Club G. D., il numero delle inscrizioni ha superato ogni aspettativa. A queste corse, e più specialmente a quelle destinate ai dilettanti in genere, sappiamo che parteciperanno trottatori di classe rappresentanti parecchie scuderie dell'interno, concittadine e del Regno vicino.

L'aeroplano d'un venditore di «caramei». Un venditore di «caramei», Giuseppe Della Vedova, abitante al pianoterra della casa al N. 6 di via Media, dopo anni e anni di studio ha iniziato il lavoro per costruire una specie di aeroplano, il quale condotto a termine dovrebbe misurare ben 110 metri quadrati di superficie e pesare circa 380 chilogrammi. Il Della Vedova è convinto che l'aeroplano di sua invenzione, data la sua struttura mastodontica, potrà resistere a quasiasi corrente aerea e mantenere la sua stabilità in aria anche ove succedessero guasti al motore.

Il Della Vedova, risparmiando sui modesti guadagni che egli ricava dalla vendita dei «caramei», ha costruito già parecchie delle parti che comporranno il velivolo. Egli non vuole però mostrare ad anima viva il frutto del suo lavoro; tuttavia non dispera di trovare un mecenate.

Come si vede l'interessamento per la navigazione aerea ha fatto breccia persino dove sarebbe stato follia sperare...

Corso d'esperanto. Martedì prossimo alle 8 pom., nella sede del Circolo esperantista (via Stadion 20, I), seguirà l'apertura di un nuovo corso gratuito di esperanto, istruttore il dott. Arturo Ghez. Inscrizioni da oggi a martedì, dalle 8 alle 9 pom., nella segreteria del Circolo stesso.

Un povero cieco che fabbrica spazzole. A Carlo Codrich, abitante al N. 5 di via Ponzianino, già impiegato allo Stabilimento tecnico triestino, toccò nove anni fa la terribile sventura di perdere, in seguito a malattia, la vista. Non tanto presto trovò chi si prestasse a lenire la sua miseria acuita dalla necessità di mantenere quattro bambini, il minore dei quali conta ora cinque anni. Fu appena circa due anni or sono che la Società «Carità e lavoro» si interessò della sua sorte, e a sue spese lo inviò a Vienna a frequentare quella scuola di ciechi. E così fu che dopo 15 mesi il Codrich ne uscì con l'attestato di abilitazione di fabbricatore di spazzole. Ritornato nella nostra città presentò al civico Magistrato un lavoro da lui eseguito, che fu molto apprezzato per la fine esecuzione, ed è sperabile che le ditte cittadine vorranno passare al Codrich qualche commissione di spazzole, fornendogli così il mezzo di provvedere alla sua numerosa famiglia.

Conservatorio Musicale. Stasera ad ore 8 precise, nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5, si darà l'annunciato secondo saggio del corso di drammatica (Sezione bambini) del Conservatorio musicale di Trieste.

Serata musicale. Dinanzi a numerosissimo pubblico d'invitati, che gremiva la vasta Sala Fenice, ebbe luogo iersera una audizione degli alunni del maestro Luciano Caser. Le varie scuole - pianoforte, canto e violino - presentarono forze oltremodo promettenti, che attestano dell'ottimo metodo d'insegnamento e delle solerti prestazioni dell'egregio maestro. Tutti i numeri dello svariato programma ebbero caldi, meritati applausi.

Noteremo la perfetta esecuzione data dal complesso corale maschile al bel coro a quattro voci scoperte «Notte d'aprile», squisita composizione del m.o Caser, del quale la figlia Lidia, di soli sei anni eseguì con grazia mirabile una tenue e delicata «melodia» per pianoforte. Della florida accolta d'allievi, si produssero con grande successo il baritono Bruno Venezian, veramente eccellente, i mezzosoprani Maria Kulot e Carmen Cappellani, la giovanissima violinista Anita Zoldan, e al pianoforte egregiamente le signorine Frieda Kulot e Gisella Reganzin. Anche tutti gli altri esecutori contribuirono validamente alla splendida riuscita del saggio.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» farà domani, domenica, una gita sociale alla volta di Udine. Partenza alle 5 ant. dal Caffè Francese.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita ciclistica alla volta di Palmanova. Partenza dal caffè «Fabris» alle ore 6 ant.

★ L'Unione Velocipedistica Triestina indice per domani una gita sociale alla volta di Satoriano. Partenza alle ore 7 ant. precise dal caffè «Sport»; ritorno verso il mezzodì.

★ L'Unione sportiva «Libertas» farà sabato 11 corr., alle 9 pom., nel «Caffè Rossetti», la consegna delle medaglie e diplomi della corsa podistica d'incoraggiamento di metri 400.

★ Le inscrizioni per la corsa ciclistica d'incoraggiamento per non detentori di premi, bandita dalla Società ciclistica «Liberi e forti», che si terrà domani alle 8 ant. sul tratto Barcola-Miramar-Barcola, chil. 7, tempo massimo 15 minuti, si ricevono questa sera dalle 8.30 alle 11 nella trattoria «Giovanella», via delle Acque 22.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà domani un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala della trattoria «Nichetto» a Montebello.

★ L'«Associazione Edera» darà domani alle 3 pom. un trattenimento nella propria sede, via Carducci 20.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Risano»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Monfalcone coi piroscafi «Besenghi» e «Ninfeo», partenza alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e 6.45 pom.;

per Sistiana coi pir. «Besenghi» e «Ninfeo», partenze alle 10 ant. e alle 3.15 pom., ritorno alle 7 pom.;

per Grignano col piroscafo «Miramar»; partenze dal molo S. Carlo alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.30 mer. e alle 6 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde, e precisamente dal N. 203000 al N. 205000.

Da una finestra del secondo piano a un balcone del primo

La grave caduta d'una piccina

Nella casa al N. 5 di via del Ponterosso, abitano, al secondo piano, i coniugi Guglielmo e Lucia Levi-Minzi. Il loro appartamento ha numerose finestre sulla via, e di queste parecchie soprastanno immediatamente alle finestre e ad un balcone dell'appartamento al I piano occupato dalla Società di rappresentanze marittime e navigazione Fratelli Tarabocchia. Ieri nel pomeriggio, verso le 5 e mezzo, la domestica dei signori Levi, presasi in braccio la piccina di questi, Elodia, di soli nove mesi, s'affacciò a una finestra che ha lo «sburto» e che è in linea retta sopra il balcone dei signori Tarabocchia. Ad un certo punto, forse per recarsi prendere qualche giuocattolo o altro per la creaturina, la domestica lasciò questa sola ed entrò nell'altra stanza: ma aveva appena fatti pochi passi che accorreva alla finestra, richiamata da grida che venivano dalla strada e da un fracasso di vetri rotti. Era avvenuto questo. Cedendo al peso della creaturina, il fondo dello «sburto» aveva ceduto e, trascinando la poverina seco, era precipitato sul balcone sottostante!

La piccina fu subito raccolta e dai familiari accorsi trasportata sollecitamente, mediante vettura, all'Ospedale. Aveva riportato una grave ferita al capo, con commozione cerebrale e probabile frattura del cranio. Fu ricoverata nel quarto riparto, ma in condizioni gravissime.

L'angoscia dei genitori è indescrivibile. L'autorità di polizia si recò sul luogo per i rilievi di legge.

COMUNICATI *)

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale per il Comune locale di Valle, con sede in Valle.

A questo posto va congiunto l'emolumento annuo di corone 2400.

Il medico comunale, previa concessione della rispettiva autorità, sarà obbligato a tenere un armadio farmaceutico. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda entro il mese di maggio a questo Ufficio municipale, corredandola dei documenti necessari a comprovare la sudditanza austriaca, la sana costituzione fisica e l'autorizzazione all'esercizio dell'arte medica nelle provincie rappresentate al Consiglio dell'Impero.

La lingua del paese è l'italiana, la cui esatta conoscenza si richiede dagli aspiranti al posto in concorso. A parità di condizioni sarà data la preferenza agli aspiranti nativi e pertinenti dell'Istria.

La nomina per ora sarà provvisoria a sensi della legge provinciale d. d. 12 agosto 1907 B. L. O. P. N. 39. Le relazioni di servizio saranno regolate dalla suddetta legge e dall'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza del Litorale d. d. 16 marzo 1909 B. L. O .P. N. 15.

Valle, 1. maggio 1912.

DAL MUNICIPIO.
Il Podestà: Xillovich, m. p.

P. T. Pubblico

Allo scopo di evitare malintesi, rendo noto al P. T. Pubblico che sono addetto all'ambulatorio medico-dentistico del **Dott. M. Depangher, Via Lazzaretto vecchio N. 3, Palace-Hôtel Excelsior.**

Colla massima osservanza
ERMANO SCHULTZE
Tecnico-Dentista
già assistente del Dott. Sakler.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Magazzino Grande
per uso Negozio
affittasi pel 24 Agosto, Via Nuova N. 27
Rivolgersi presso
Tyrichter e Cuccagna, Via Nuova 30.

PENULTIMA SETTIMANA.
Lotteria a favore degli addetti agli spacci tabacchi
(Trafikanten-Lotterie)
151,400 vincite. Ad ogni secondo biglietto tocca una vincita. Vincita Princ. Cor. 10.000
Un **biglietto cor.** 1. - Amministrazione della ... enna, I., Falkestrasse 5.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte **Vienna I.** Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll.**

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy,
Dott. Carl Kraus.

I parchetti lucidati con la „Cirine“ non s'insudiciano mai così presto come se trattati con altri preparati di cera.
«Vi prego d'inviarmi una bottiglia di «Cirine» della quale sono veramente soddisfatta. Il pavimento non s'insudicia mai così presto come se trattato con altri preparati di cera.» Firmato: S. Rinecka, consorte ad un Ratisbona 14/7/03. tenente colonnello.
Vendesi ovunque. 1 bottiglia grande Cor. 3. bottiglia piccola Cor. 1.70.
Unici produttori: J. Lorenz & Co, Eger (Boemia)

UN PRETE TORTURATO
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che le conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval,
110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

Il Dr. F. Morpurgo
OCULISTA
ha ripreso la sua attività.
Via S. Giovanni N. 7, II p.
3-4 pom.

PER CHI VA IN ITALIA
Moneta italiana, piccola o grande, può aver sempre dal fortunatissimo Cambio Valute A. BOLAFFIO, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

Olio mangiabile centesimi 84, olii oliva Istria cor. 1, italiano cor. 1.40 in più. - Servizio franco a domicilio. CURIEL S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4. Spedizioni per la provincia a richiesta in vasi da 5 litri.

LIDO VENEZIA (BAGNI DI MARE)
SPLENDID HOTEL
Villa Principessa Giovanna.
Riapertura 1.o maggio. - Casa di primo ordine - in prossimità della spiaggia e con panorama generale di Venezia - assoluta tranquillità. - Raccomandabile per famiglie. - **Prezzi moderati.**
G. CAPRANI, Conduttore-Direttore.

RISTORANTE PUNTIGAM
già „La Cooperativa“
TRIESTE — Piazza S. Giovanni Nr. 5 — TRIESTE
Domani Domenica 5 Maggio
APERTURA
— DEL —
GRANDE GIARDINO ESTIVO
annesso al Ristorante.
Rimesso completamento a nuovo - Unico ritrovo famigliare.

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO!!!
OGGI
COMINCERÀ LA VENDITA di tutte le merci esistenti nella
CALZOLERIA di LUIGI CHIANDUSSI
Via S. Giacomo 3 (Principio di Riborgo)
a prezzi eccezionalmente ridotti in seguito a cessazione di commercio

Trieste, Hôtel Moncenisio
Piazza C. Goldoni
Massimo comfort. Pulizia scrupolosa. Stanze da Cor. 2.— in più.
Annesso Restaurant di prim'ordine. Scelta cantina. Prezzi mitissimi. - Proprietario **Luigi Pontoni.**

Ingegnere in splendida posizione
desidera contrarre un
MUTUO di 50.000 cor.
al 5½%
con disdetta reciproca, verso preavviso semestrale al 31 dicembre e 30 giugno.
Gli abbisogna il denaro per impiegarlo in affare industriale, e darebbe a garanzia titoli industriali di primissimo ordine dell'attuale valore plateale di 60.000 cor. in continuo aumento di valore, titoli dei quali non vuole per ora disfarsi e che tiene depositati presso primario istituto bancario, e che farebbe quindi all'uopo vincolare. Oltre che mediante tale garanzia effettiva, egli risponderebbe del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso del debito, mediante ogni suo avere. Indirizzare eventuali offerte sub **«INGEGNERE 1912»** al «Piccolo».

IGIENE DELLA PELLE
Allo scopo di **conservare, aumentare** e far **risaltare** la **freschezza** e **bellezza della pelle**, per guarirla dalle **screpolature, rughe, macchie rosse, lentiggini, eruzioni** ecc. ecc. raccomandasi la
CREMA E SAPONE MINERVA
Un vaso Crema Cor. 1.20, 1 pezzo Sapone Cor. —.80, Cipria (bianca, rosa, gialla) 1 scat. Cor. 1.—
Pronta spedizione in Provincia:
Farmacia „ALLA MINERVA“ G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco
Farmacie Picciola, Serravallo, Drogheria Zernitz, Drogheria Nagelschmidt (Via S. Sebastiano), Farmacia Rizzi (Pola), Prodam (Fiume.)

SALAMANDER
Fabbrica Calzature - Società a g. l

FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

Caduta mortale e trascuranza inconcepibile

Iermattina alle 8 il dottore della Stazione di soccorso fu avvertito che al N. 206 della Scala Santa (Roiano) un uomo abbisognava di urgente soccorso; e poco dopo egli era sul posto. Il sofferente, peraltro, era morto! Una larga ferita al capo lasciava vedere buona parte del cranio allo scoperto; e poichè ciò faceva apparire la morte come dovuta a cause sospette, il medico, come d'obbligo, fece avvertire la polizia.

Dall'inchiesta in proposito condotta dai funzionari di p. s. risultò che il disgraziato era Giacomo Picot, di 76 anni, bracciante, e che la morte era avvenuta in seguito a una terribile caduta fatta l'altra sera, mentre rincasava. Probabilmente ubriaco, il Picot era inciampato ed era andato a finire con la testa contro un sasso, riportando la frattura del cranio. Trascinatosi a casa, il Picot fu soccorso alla meglio dai famigliari, che, lavatagli la ferita e stagnatogli in qualche modo il sangue, lo misero a letto, senza curarsi di chiamare alcun medico. Il disgraziato poco dopo era morto!

Nella melma fino al collo

La strana avventura di un arrestato

Stanotte verso le 12, due agenti di p. s. e una guardia, pattugliando per la Piazza dei Foraggi ,scorsero due individui in atteggiamento equivoco e, volendo sincerarsi delle loro intenzioni e della loro identità, mossero verso di loro. Ma i due, appena li ebbero visti avanzare, si diedero alla fuga. Gli agenti si diedero a inseguire l'uno e la guardia tenne dietro all'altro. Questi, credendo di far perdere le sue traccie, giunto che fu innanzi al profondo fosso che divide la piazza dal recinto della Caserma, vi si gettò dentro. Ma vi aveva appena messo piede che si diede a urlare: «Aiuto! Aiuteme! Vado zo!» Il malcapitato infatti sprofondava nel fango di cui il fossato, che è profondo circa 5 metri, è almeno per 3 metri, ripieno. Intanto era giunta presso il fossato la guardia e ,resosi conto di quel che accadeva, si appigliò al miglior rimedio che potesse scegliersi: corse a chiamare i vigili del vicino appostamento di via S. Francesco d'Assisi. I vigili furono poco dopo sul luogo, con funi e attrezzi, ed il disgraziato fu tratto fuori che pareva un cencio; livido, senza fiato: Per fortuna, avvertito anche dalla guardia, capitò poco tempo dopo il dottore della Stazione di soccorso che, fatto rinvenire il disgraziato - fra altro era preso anche da molto vino - lo fece accompagnare all'Ospedale. Appena colà giunto, il sofferente fu preso da un fortissimo assalto di nervi e perciò lo si dovette ricoverare nelle sale d'osservazione.

E' il marittimo Giuseppe Miraz, d'anni 20.

Un terribile episodio della pazzia

Il sacrificio d'Origene di un povero mentecatto

Abbiamo riferito nel «Piccolo del 1.o maggio, che la notte precedente, Carlo S., di 33 anni, ammogliato, abitante in via del Rivo, colto da un forte assalto nervoso, aveva deliberatamente e replicatamente battuto il capo contro il marmo del comodino da notte, riportando gravi ferite al capo e alla fronte. Dopo medicato da un dottore della Stazione di soccorso, lo S. fu condotto all'Ospedale e ricoverato nel decimo riparto. Due notti dopo lo S. fu colto da nuovi violenti assalti nervosi, talchè percosse le infermiere accorse a calmarlo e, a grande stento, fu poi domato dai famigli chiamati in soccorso e, legato nel corpetto di sicurezza, trasferito nell'ottava divisione, in osservazione psichiatrica. L'agitazione gli si andò a poco a poco calmando e ierinotte sembrava completamente tranquillo, quando, colto da un impeto di pazzia furiosa, il disgraziato lavorando di sole dita e di sole unghie, senza dare un grido e senza che nulla facesse trapelare dell'orribile fatica cui si dedicava, si strappò...., insomma si fece il sacrificio d'Origene. Poi, vedendo un infermiere avanzarsi verso il suo letto, gli lanciò un pezzo della sua carne, mentre portava alla bocca l'altro! L'infermiere gli fu subito sopra e lo immobilizzò; poi, dato l'allarme, fece accorrere gli altri: e il disgraziato fu sollevato di peso e trasportato in furia nella sala chirurgica, ove si cercò di riparare, per quant'era possibile, al guasto che si era fatto. Medicato e fasciato, fu ricondotto nella sala d'osservazione, in stanza separata, e sottoposto a continua sorveglianza. Ma difficilmente riuscirà a vivere.

Gli sfoghi vendicativi di un innamorato respinto. - Arresto. Convivono da dieci anni e si vogliono tanto bene che mai neanche la più piccola e passeggera nuvoletta venne ad offuscare il sole radioso del loro amore. La loro esistenza era un idillio continuo. Ma circa un mese fa, il diavolo venne a cacciare fra loro la sua malefica coda. Lui, Urbano Contarelli, mediatore, ricevette alla suaccennata epoca un biglietto di un suo fratello dimorante nel vicino regno, il quale gli annunciava l'arrivo di un suo figliuolo di 18 anni, a nome Carlo Medina. - «Lo tratterai come tratteresti me - diceva il fratello nella missiva. - Qui a Cesena non riesco a trovar lavoro e spero che a Trieste, date le tue vaste relazioni, riuscirai ad occuparlo convenientemente». - E il giovanotto venne. Il Contarelli e la sua donna, Maria Meldoli, che occupano il posto di portinai in via Franca N. 5, lo accolsero con entusiasmo. Nello stesso giorno del suo arrivo, il Contarelli gli trovò un'occupazione, e stabilirono di comune accordo che i pasti il giovanotto li avrebbe fatti in casa sua verso il compenso di corone dieci settimanali. Nei primi giorni, il Medina si dimostrò calmo, tranquillo, pieno di buona volontà e di rispetto per coloro che lo tenevano a pensione, ma un giorno ,e precisamente nel quindicesimo che si trovava nella nostra città, approfittando di un'assenza dello zio, si azzardò a fare una... dichiarazione d'amore alla donna dello zio.

— Lei è matto da legare - rispose la Meldoli sdegnata.

— Se amore è pazzia - rispose arditamente il giovanotto - io sono veramente pazzo. Io sono molto più giovane dello zio - continuò poi tentando d'afferrare la donna per un braccio - e assai più ardente di lui.

— Se ne vada o grido...

Il giovanotto, infuriato per la sdegnosa ripulsa, si avventò allora sulla donna, e tentò di farle violenza, ma la Meldoli si mise a gridare, e il giovanotto, allora, abbandonata la preda, fuggì come un pazzo. Temendo di suscitare uno scandalo e di provocare chi sa quali disgrazie, la donna non disse nulla al suo amante, ed il Medina, per compensarla di tanta prudenza e magnanimità, si diede nella stessa sera ad istigare lo zio perchè l'abbandonasse. Il Contarelli, naturalmente, non diede ascolto alle sue insensate e maligne insinuazioni; invece prese ad odiarlo tanto che, mercoledì sera, quando il Medina si presentò nel suo modesto quartierino, lo cacciò, sdegnato. In quella sera, il giovanotto era alquanto preso dal vino e, andandosene, dichiarò che o tardi o tosto si sarebbe vendicato dell'affronto. Avrebbero potuto farlo arrestare sul momento, ma non lo fecero: lo considerarono in preda ad esaltazione. E fecero male. Circa un'ora dopo, i due amanti uscirono sulla strada e trovarono il Medina che li attendeva. Il Contarelli lo ammonì ad andarsene, e infatti colui si allontanò, ma soltanto dopo aver colpito la donna con un pugno sulla faccia, in modo da cagionarle una contusione sotto l'occhio destro. Nel pomeriggio del giorno seguente, la donna, che doveva recarsi alla fontana, pregò il suo amante d'accompagnarla: temeva che il Medina l'attendesse sulla strada. E non si ingannava: il giovanotto infatti era nei pressi di casa sua. Appena li vide, si lanciò sul Contarelli e lo gettò a terra; quindi accennò a volerlo colpire, ma la donna intervenne prontamente e sbattè la secchia che teneva in mano sulla testa dell'ardito mariuolo. Attratta dal trambusto, accorse una guardia di p. s., e il Medina fu arrestato. Alla Polizia tentò di smentire i suoi accusatori, ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

Il portafoglio rubato. Giuseppe Copac, cameriere nel «Restaurant Volpich», fu derubato l'altra sera di un portafoglio vuoto del valore di quattro corone. Quale sospetto autore del furterello fu arrestato, verso la mezzanotte, il cameriere Raimondo Pompermeyster, di 20 anni, da Trento, e questi, infatti, fu trovato in possesso del portafoglio. Il giovanotto si protestò innocente :disse che l'oggetto gli era stato consegnato da persona che non voleva nominare. Ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

Insolvenze ed arresti. Ieri mattina alle 5, nel «Caffè Fabris», in piazza della Caserma, entrò un uomo sui quarant'anni, decentemente vestito all'operaia, il quale prese posto in un angolo del locale e ordinò una bottiglia di birra. Circa dieci minuti dopo, comparve Edoardo Burattini, cameriere nel caffè «Miramar». Cercava un individuo che gli era scappato un momento prima senza pagare i 70 centesimi che gli doveva per una bottiglia di birra e, stando a quanto gli avevano detto, era entrato colà. I camerieri del locale si misero a sua disposizione: girarono in lungo e largo fino a che il Burattini si fermò dinanzi il suaccennato individuo .

— Ecolo qua - esclamò, e, avvicinatosi all'insolvente che si fingeva mezzo addormentato, lo scosse e lo invitò a fare il suo dovere.

E come? Non possedeva il becco di un quattrino! Ma in questo caso non avrebbe potuto pagare neanche la bottiglia di birra presa colà. Si chiamò una guardia e l'insolvente finì in gattabuia. Egli è il bracciante Giovanni Milich, di 41 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo 27.

★ Gioachino Luchessich, di 55 anni, bracciante, da Trieste; Giacomo Zottich, di 61 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via S. Giusto N. 28, e Giuseppe Persich, di 58 anni, pure da Trieste, abitante in via della Madonnina N. 28, furono arrestati ieri notte nel caffè «All'Europa felice» perchè, dopo aver fatto un conto di 3 corone e due contesimi, avevano dichiarato di non poter pagare.

Malore improvviso. Il manovale Vasso Dessenich, d'anni 27, abitante in S. M. M. sup. 700 e occupato presso l'impresa Göbel e Forti, ieri mattina, mentre si recava al lavoro, venne colto da malore improvviso e stramazzò a terra. Soccorso prontamente e accompagnato alla filiale della Società «Igea», ebbe dal medico di turno le cure necessarie e poi fu, mediante vettura, accompagnato all'Ospedale.

Per opera altrui. Antonio Rennè, di 50 anni, bracciante, abitante a Scorcola 356, iersera, mentre si trovava in un'osteria, fu colpito con un pugno alla fronte e riportò un ematoma. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Rissa e ferimento. Francesco Balich, d'anni 21, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 9, ieri, in rissa, rimase colpito con una coltellata e riportò una ferita di taglio alla spalla sinistra. All'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica: Emanuele Demetri, di 32 anni, calzolaio, abitante in via di Tor Cucherna N. 3, con una contusione alla gamba destra.

★ Marcello Taboga, di 16 anni, apprendista bandaio, abitante in via A. Canova N. 22, con la distorsione del polso destro.

★ Aldo Burla, di 9 anni, abitante in via Sette fontane N. 11, con una ferita lacera alla fronte.

★ Romeo Feriuga, di 25 anni, fabbro, abitante in via dei Lavoratori N. 22, con una ferita al naso e al braccio destro.

★ Giovanni Quadri, di 10 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, con una ferita all'occipite.

★ Giuseppe Sestan, di 2 anni, abitante in via Commerciale N. 13, con una ferita di taglio alla lingua.

★ Antonia Scabar, di 18 anni, abitante a Opicina N. 113, con una frattura al radio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Carlo Messner, di 32 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 6, per una ferita di taglio alla palma della mano destra; Caterina Picl, di 48 anni, abitante in via del Belvedere N. 31, con una ferita all'anulare destro; Pietro Winkler, di 31 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto N. 11, con una ferita alla mano sinistra; Anna Torza, di 28 anni, contadina, abitante a Rozzo N. 5, per una ferita al mignolo sinistro; Francesco Zimolo, di 58 anni, bracciante, abitante in via D. Rossetti N. 56, per un'escoriazione alla mano destra; Giovanni Podbernig, di 38 anni, oste, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per una contusione al braccio destro; Giuseppina Palazzi, di 15 anni, domestica, abitante in via di Riborgo N. 8, per una ferita di punta al pollice destro; Paolo Bordon, di 8 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 341, per una ferita di punta al calcagno sinistro; Galliano Godini, di 16 anni, bandaio, abitante in via dell'Industria N. 53, per contusioni alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Renato Damiani, d'anni 12, abitante in via della Cattedrale N. 18, per una ferita al medio destro; Amedeo Mauselli, d'anni 22, abitante in via dei Capitelli N. 15, per una ferita con asportazione dell'unghia del medio sinistro; Giovanni Colleni, d'anni 37, abitante in via di Riborgo N. 15, per una ferita al ginocchio destro.

Corrispondenza aperta. *Scommettitori, Tunin ed altri.* La Piazza S. Marco ha la forma di un quadrilatero a lati disuguali. Nel centro misura metri 175.70, verso la facciata di S. Marco è larga metri 82, dall'opposto lato larga metri 56.50. Era in antico un vasto orto appartenente alle monache di S. Zaccaria. Tale orto dicevasi «brolo», storpiato poi in «broglio». Nel mezzo l'attraversava un rio, sulla cui sponda sorgeva l'antica chiesa di S. Geminiano, ora una pietra incastrata nel suolo ne indica la posizione. Il rio venne colmato nel XII secolo. — *Mate, Muggia.* Da questa rubrica non diamo indirizzi di ditte commerciali. Se desidera un numero arretrato, si rivolga alla nostra amministrazione. — *Antonio Z.* Un matrimonio ecclesiastico contratto in questo Stato è indissolubile. Si può, sussistendone le ragioni, chiedere la separazione di letto e mensa e si può anche chiedere il divorzio, però dopo conseguita la cittadinanza in uno Stato che ammette il divorzio e dopo abbandonata la religione cattolica. Per queste pratiche, alquanto complesse, è necessario l'intervento di un avvocato. — *Roma.* I figli nati da una donna giudizialmente separata dal marito portano il nome di nascita della madre. — *Tripoli.* Il permesso del porto d'armi può essere rilasciato anche a minorenni. — *Celso.* 1. Giulio Cesare fu ucciso nel 44 a. C. 2. Le trasmigrazioni dei popoli seguirono intorno il 375 d. C. 3. Nella Venezia i Municipi furono ordinati in virtù della legge Giulia, nell'anno 45 A. C., l'Istria continuò nelle condizioni di provincia, l'Italia civile fu in quell'anno estesa fino al Formione o Risano, comprendendo Trieste. Per le altre domande si rivolga al direttore del Museo d'antichità. — *Milanese.* Da questa rubrica non diamo indirizzi di medici. Consulti la guida. — *Dolomitus.* La nevrastenia si può guarire perfettamente. Non indaghi le cause del male, nè i sintomi, nè le conseguenze, ma consulti un medico specialista per le malattie nervose. — *Milanese.* Veda la prima parte della risposta precedente. — *Tradita.* E' difficile spiegare brevemente e.... chiaramente. Tutto dipenderà da Lei. — *Persona curiosa.* Si rivolga al comando delle Guardie municipali. — *Bruto ed altri.* A Sem Benelli può scrivere a Zvagli, provincia di Chiavari. — *Sempre italiano.* I nati nel 1893 si presentano alla leva nel 1914. — *Zagabria dell'Eteo.* «Profonda, imperscrutabile è la natura umana....» Non arrischiamo un giudizio assoluto. — *Banconote Pola.* Quando sarà in possesso di quell'importo La aiuteremo a raggiungere l'intento. Ma finchè non sono che... gli otto zeri, è ozioso scervellarsi. — *Madre addolorata.* All'ospizio di Valdoltra non sarebbe possibile. Il medico che La cura è persona competentissima e di cuore: esponga a lui tutte le Sue considerazioni e segua il suo consiglio. — *G. V. Pirano.* 1. Ella può rivolgersi alla Direzione della Società di navigazione. 2. L'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civile si trova in via Pierluigi da Palestrina N. 3. — *Foglia verde.* Si rivolga all'Ordinariato vescovile. — *Estella.* Treviglio è una cittadella di circa 6.000 abitanti. Dista da Bergamo chilometri 22. — *Triestino.* Si unga i capelli col petrolio. — *Astor.* Non ci consta l'attuale indirizzo. — *Commerciante.* L'antica legge austriaca (ordinanza imperiale 26 aprile 1816) non riconsce nella cambiale l'effetto di obbligare solidariamente il girante e i traenti. — *Musicista.* Appunto, la grande sinfonia dei «Baccanali di Roma» del Generali fu eseguita a Trieste nel 1817 a scopo di beneficenza da dieci signore e dieci signori delle più cospicue famiglie su dieci pianoforti. — *Contrastoni.* Il telegrafo fu inaugurato a Trieste il 12 febbraio del 1849 con un solo filo fino a Vienna che serviva unicamente per la corrispondenza di stato. Il telegrafo per uso privato fu concesso appena il 18 febbraio dell'anno successivo. — *Scemo.* Il sindacato di Borsa è il complesso delle persone elette dai mediatori nel loro seno per la sorveglianza degli affari di Borsa. — *Romeo.* Fino a tanto che la Camera non abbia dichiarata invalida l'elezione di un deputato, egli ha seggio e voto. — *Amatissimo.* Il primo diamante nel territorio di Kimberley (Transvaal) fu scoperto nel 1867 sulle rive del Vaal. Pesava 21 carati. Oggi è proprietà della contessa di Dudley che lo acquistò per 25.0000 sterline. — *Tardigrado.* Secondo alcuni scienziati un aumento di macchie solari sarebbe sempre accompagnato da una diminuzione di temperatura sulla terra. — *Obbligato.* La popolazione delle quattro maggiori città del Belgio secondo l'ultimo censimento (1910) è: Bruxelles 195.630 ab.; Liegi 174.768, Anversa 320.640 e Gand 165.149. — *Viva Tripoli italiana.* La delimitazione della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania fu oggetto della convenzione franco-turca del maggio 1910. La frontiera parte da capo Ras Agir, rimonta verso Dehibat per la Motka e il Chaui Smeida, percorre le creste di Morteba, passa per Zar Mescighig e mette capo a Ghadames.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.4. Oggi: alta marea 11.40 ant. e 10.03 pom. - Bassa marea 4.47 ant. e 4.20 pom.

Ogni giorno una. Fra signore.

— Ho ricevuto dal mio libraio il più recente e moderno «libro dei sogni».

— Ah? Ed è veramente moderno?

— Altro! Figurati che ci sono perfino i vocaboli «automobile», «aeroplano» e «pleureuse».

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera Fregoli dà la sua penultima rappresentazione ripetendo la divertentissima «Ape» e il «Camaleonte» chè fu la sua prima e una delle sue più gustose creazioni. Completeranno l'interessante spettacolo altri numeri dell'arte fregoliana. Domani alle 3.30 e alle 8.15 due rappresentazioni di addio.

Fenice. Teatro affollatissimo iersera alla ripresa della «Divorziata» di Leo Fall, nella quale l'artista comico Paolo Guttmann sostiene la piccola parte del presidente del tribunale, ma ne fa una macchietta assai gustosa. Molti applausi agli artisti e due pezzi replicati.

Questa sera il distinto artista Paolo Guttmann ha la sua beneficiata coll'«Amore segreto», l'operetta del m.o Ottenheimer, che tanto favore incontrò nelle precedenti rappresentazioni.

Domani la compagnia dei riuniti teatri di Baden prenderà congedo dal pubblico, replicando tanto alle 3.30 che alle 8 «Amore segreto».

Società del Teatro Popolare. L'abbonamento alle recite della Compagnia De Sanctis si chiude domenica 5 corr. a mezzogiorno. Coloro che si sono inscritti sono invitati a ritirare i loro scontrini entro quel termine, trascorso il quale i posti restano a disposizione di altri richiedenti.

Eden. Continuano con successo le rappresentazioni cinematografiche. Molto ammirato il quadro «La tormenta».

«Popolare» di San Giacomo. L'annuncio che sarebbe stata eseguita una nuova canzonetta popolare triestina fece sì che il teatro fosse gremito a tutte le rappresentazioni. Il successo ottenuto dalla nuova canzonetta «Salta che te vedo» è stato entusiastico ed i quattro esecutori, Rita e Mario Cayrè, la Riezzi ed il Belmonte dovettero bissarla e «ribissarla» parecchie volte. Molto applaudito fu il dramma «La povera Maria».

Questa sera spettacolo di prosa e canto e replica a richiesta di «Salta che te vedo».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazioni trasformistiche di Fregoli.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. «Amor segreto» in 3 atti di P. Ottenheimer.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale prof. Ch. Dralant.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 5-10.

CORSO 33
FINISSIMI
STIVALI AMERICANI
per signori — Corone 13.—
per signore e ragazzi — Corone 11.—
Merce ricuperata da un
grosso fallimento

In occasione del cambiamento del conduttore, nella ben nota
OSTERIA „ALL'OTELLO“
sita in via S. Francesco 17
smerciansi vini bianchi e neri istriani ed eccellente bianco di Vippaco.

Oggi sabato e domani domenica
dalle 8 pom. a mezzanotte
Concerto famigliare
— nel —
Restaurant „Ai Giardini“
Trieste, Piazza G. B. Vico.
Domani Domenica GRANDE MATINÈE
BIRRA PILSENETZ
Birra doppio malto „S. Stefano“
— a spina. —
Vini scelti. Cucina squisita.
INGRESSO LIBERO.

FROHNLEITEN presso GRAZ
Stabilimento di cura idroterapico „AUSTRIA“
rinomato per la cura delle malattie nervose, malattie di cuore e malattie inerenti all'assimilazione. Lo stabilimento venne ampliato per i bagni d'aria, di luce e di sole.
Specialità: Cure per ingrassare, per dimagrare e cure dietetiche.
Pensione di prim'ordine, nonostante i prezzi moderati. Medico primario: Dott. S. Weiss, Vienna, succ. del Dott. Homann.
Chiedere prospetti: „Austria“ Frohnleiten

Feldkirchen nella Carinzia
(stazione del treno celere)
BELLISSIMA VILLEGGIATURA
HOTEL FELDKIRCHNER-HOF
arredato con ogni comfort: posizione splendida, vicino al lago di Ossiach e Villaco. Pensione completa da Cor. 5.— in più.
Propr. Hans. Waltl.

Importante ditta commerciale
di Praga
cerca perfetto corrispondente
italiano-sloveno.
Deve essere in grado di sbrigare da solo, dattilografando, la corrispondenza italiana o slovena che gli verrebbe dettata in tedesco. Per conseguenza riflettesi soltanto su forze che corrispondono a tali esigenze. Verranno preferiti concorrenti i quali oltre che nelle predette lingue, sono in grado di assumersi anche la corrispondenza in tedesco e francese. Offerte particolareggiate, con copie degli attestati, inviare sub «Verlässliche Kraft 3107» all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf., Vienna I. 1.

Tassametri Automobili Triestini
In occasione della
SETTIMANA SPORTIVA DI ABBAZIA
Gite con automobili e giardiniere automobili
a prezzi convenienti. Prenotazioni al „Garage“ di Via Tiziano Vecellio N. 1 - Telefono 250.

La Sartoria E. BRILL
CORSO 1
vende per
STRALCIO
— le —
STOFFE E VESTITI DA UOMO
PROPRIA CONFEZIONE

AUTORIZZATA OFFICINA INSTALLAZIONI
ERNESTO ROCCO - TRIESTE
Via S. Nicolò 11 - Telefono 1323.
GAS ACETILENE
APPARATI - LAMPADE - SCALDABAGNI
IMPIANTI COMPLETI
SPECIALITÀ LAMPADE PER GIARDINO
Si spediscono prezzi correnti a richiesta.

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE,
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste.

Dinamo e motori di costruzione modernissima. Impianti elettrici per luce e forza. Grù e ascensori elettrici. Turbine idrauliche ed a vapore. Lampade ad arco. Materiale d'installazione
SOCIETÀ ANONIMA DI ELETTRICITÀ
già KOLBEN & C.o - PRAGA
Rappresentanza e Ufficio Tecnico a Trieste:
Ditta GIUS. BASEVI, Via Nuova N. 5
Telegrammi: Basevi-Trieste, Telefoni N. 7 e 1894.
PROGETTI COMPLETI A RICHIESTA
Impianti elettrici completi per piroscafi. Ventilatori elettrici. Riflettori. Acciaio fuso sagomato Siemens-Martin e fusioni in ghisa malleabile dalle proprie fonderie

TRIBUNALI

(Tribunale Provinciale di Trieste).

Tre pubbliche violenze

Si presenta Giovanni Torcello.

L'otto marzo passato, verso le sei di sera, si è trovato a girovagare per Piazza Grande con l'amico Sorè. Sorè avrebbe dovuto essere ovunque, ma non a Trieste. Sfrattato, è ritornato. Si capisce che la prima guardia che lo riconosca, lo arresterà. Si capisce poi, che ad ogni guardia che veda, i suoi nervi abbiano un sussulto. Nulla di più naturale che se una lo guardi un po' fisso, egli si senta la voglia di scappare.

La guardia che è ferma innanzi al Caffè degli Specchi guarda infatti attentamente i due che passano. Sorè, come spinto da una forza superiore allunga d'un tratto il passo. Torcello lo segue. E la guardia, che mangia la foglia, li segue. E avviene così che, allunga tu che allunga io, il passo diventa corsa e la corsa una forza.

Sorè, buon podista, e, come si direbbe in lingua sportiva «in forma» riesce a scappare, Torcello invece, che corre meno di tutti, è preso.

— Perchè la scampava?

— Ghe interessa?

— No. Ma intanto la dichiaro in arresto.

Torcello protesta, poi urla, poi dice alla guardia che è uno sbirro, e infine le sferra un calcio nello stinco.

Per una pubblica violenza ce n'è di avanzo.

Ieri Torcello, a forza di voler dimostrare che non è vero niente, si è lasciato indurre a discutere il valore della parola sbirro, e la causalità del calcio. E la Corte si è così convinta.... che era vero tutto.

E lo ha rimesso alla custodia di via Tigor per 4 mesi.

★ Giovanni Godes, di professione «lèstimano» - che vorrebbe anche dire borsaiolo, il 30 marzo, al molo, tirando il colpo al portafoglio di un emigrante prossimo a partire, ha fatto cilecca. Invece di prendere un borsellino è stato preso lui in trappola.

Appena preso ha discusso bonariamente con la guardia Dussic sul modo di venir legato. Ha dichiarato di preferire le catene alle castagnole; e il Dussic, gentilmente lo ha accontentato.

Ma ecco che, durante la strada, Godes incontra l'amico Smerdù.

— Adio Godes.

— Ciao Smerdù. No te ga un spagnoleto?

— Ecolo.

E Smerdù, pronto, lo offre. E la guardia pronta opporre: «No se pol»; e Godes, prontissimo le dice: P....

Ma non è finito. Giunti al commissariato, assunta guardia e arrestato a protocollo, viene il momento di andare in cella.

— Andemo - invita la guardia Pipan che ha sostituito Dussic.

— E mi no vegno.

— No la fazzi cussì. La obedissi.

— E mi no vegno.

La guardia tira. E Godes tira anche lui finchè da uno strappo afferrando il cordone del fischio, e si getta a terra.

Al dibattimento ieri, Godes, ha negato tutto. Ma le testimonianze gli hanno fatto capire che era inutile. E la Corte, condannandolo a tre mesi di carcere gli dimostrò di ritenerlo bugiardo così come il giudice distrettuale, condannandolo a una settimana, lo aveva ritenuto per ladro.

★ Il caso di Teresa Pazzi, udinese, trentenne, era più grave di precedenti e più delicato.

Il 21 aprile, alle 2 dopo mezzanotte, Teresa Pazzi usciva dal Caffè Universo e si dirigeva verso la più vicina guardia di p. s.

— La devi farme un piazer

— Se posso.

— Arestar un omo che xe là drento e che 'l me gà bastonà.

— La lo conossi?

— Sì.

— E alora la ghe fazzi denuncia al giudice distretual.

La donna, irritata dal rifiuto, lancia contro la guardia un'insolenza. La guardia offesa, la invita in polizia, e fa per afferrarla. Ma l'altra si getta a terra in preda a convulsioni.

Attorno alla donna, dibattentesi per terra, si forma un piccolo crocchio: Una altra guardia, un soldato, - un signore sconosciuto e il dott. Boile, candidato d'avvocatura. E' costui che osserva come lo sconosciuto, spacciatosi per medico, abbia nel sollevarla da terra, toccato alla donna il petto con intenzione.

La Pazzi, ripresi i sensi, si scaglia contro l'ignoto. Le guardie la afferrano e le impediscono di colpire e la donna si rivolta contro di loro.

Il P. M. nelle sue conclusioni ha prospettato alla Corte quella forte commozione d'animo e sostenuta l'accusa solo per offese reali; e la Corte ha giudicato in tal senso condannando ad una settimana di arresto.

Difendeva l'avv. Petronio.

★ Pres. il cons. Lion. Giudici i cons. Lazzarich e bar. Farfoglia e il giudice dott. Luccardi. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Il fischio del rullo a vapore „Manzi de Trieste e manzi de fora"

Il macchinista del rullo a vapore, Bartolomeo Ipavitz, comparve ieri nel consesso del giudice della terza sezione, accusato di aver spaventato, con un fischio della macchina deliberatamente dato, in via Silvio Pellico, il 13 marzo u. s., i buoi del carradore Giovanni Milich, da Cesiano, aggiogati a un carro carico di pietra bianca.

— Se mi go fisciado - dice l'acusato, appena interrogato - xe sta solo per ciamar al lavor i operai.

— Dove si trovavano?

— In piazza Sansovino.

— E vuole che potessero udire il fischio?

— A mi me par de sì... El fis'cio passa soto la galaria anca lui, ciò.

— Poco probabile.

— Come no? Passa anca i omini, no la vol che passi i fis'ci!

— Sarà; ma con quella confusione che c'è sotto la galleria, dubito.

— Question de idee, de opinion.

— E mi dica: i buoi, dove si trovavano?

— Vizin el «Picolo».

— E lei?

— Poco più su de là zo.

— Non scherzi!

— Intendevo dir andove che incominzia la galaria.

— Dalla parte di via Silvio Pellico, si intende.

— Sì, seben che quela volta gavaria podudo benon passar anca del'altra parte...

— In conclusion, lei nega recisamente di aver fatto apposta a spaventare i buoi?

— Eco, ben dito. E devo dirghe anzi che prima de fis'ciar, go vardà per veder se ghe iera atorno cavai, manzi, mussi o altra simile genia, perchè no i se stremissi.

— Se però avesse guardato un po' meglio, non sarebbe stato male.

— Ma ghe ripeto che i iera distanti. E po', un'altra roba ghe devo dir: che i iera manzi de fora, no avezi a la confusion e poco inteligenti; se, inveze, fussi stadi manzi de Trieste...

— Bene, bene; tenga per sè queste osservazioni. Mi dica, piuttosto, se sa che il carradore si sia fatto male nel trambusto provocato dal fischio.

— Ma no, anzi dopo el me pareva più contento de prima. I manzi, sì, i ghe ne ga soferto; me par che quel de là el ga riportado una ferida «lacero-contusa»...

— Non scherzi, le ripeto. Il danneggiato ha pretese.

— So.

— Domanda venti corone d'indennizzo.

— So anca questo, ma... go paura...

— Come?

— Gnente; disevo che no go coragio...

La guardia di p. s. Antonio Cupeli, che si trovava al momento del fatto, di piantone in piazza Carlo Goldoni, nulla vide e nulla sa. L'altro teste, il fuochista del rullo a vapore, Vittorio Dusatti, da Trieste, depone in piena conformità all'accusato.

E questi viene mandato assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo al cantiere S. Rocco

Ieri, nel Cantiere navale di S. Rocco, fu varato il piroscafo «Gablonz», ivi costruito per conto del Lloyd. Il varo di ieri fu il primo dovuto alla nuova Società esercente il vecchio Cantiere, la quale è formata dal Lloyd e dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Il varo sarebbe dovuto avvenire fin da martedì scorso. Ma le condizioni climatiche lo impedirono, e dovette essere rimandato prima a mercoledì e poi a giovedì. Ma indarno. Finalmente ieri il tempo si fece buono e il varo potè avvenire.

Ieri mattina, prima delle 10, i pochi invitati al varo erano già nel Cantiere, attendendo che l'ing. Mackay, direttore tecnico, e l'ingegnere Versa, dirigente del Cantiere, facessero compiere gli ultimi lavori che precedono la discesa della nave in mare.

Nel palco eretto sotto la prua del «Gablonz» avevano preso posto il borgomastro e il vice-borgomastro di Gablonz, signori Posselt e Luke, accompagnati da due consiglieri comunali, i signori Prade e Zappe. Vi erano pure il vice-presidente del Lloyd comm. de Vivante, la gentile signora Emilia Arnstein, madrina della nave, i consiglieri d'amministrazione signori cons. aul. Minas e Arnstein, il direttore della Banca Union di Vienna, sig. Beck, il direttore generale del Lloyd cons. aul. Frankfurter con la sua gentile consorte e con la sorella signora Auernheimer, il direttore generale della Società del cantiere ing. comm. de Lendeke, il capo ispettore navale del Lloyd cav. uff. R. Mayer, il cons. imp. A. de Neumann, l'ispettore del Lloyd sig. Ruggero de Calò e pochi altri invitati.

Prima di procedere al battesimo del piroscafo, il borgomastro di Gablonz presentò alla madrina signora Emilia Arnstein un «bouquet» di fiori con ricco nastro dai colori della città di Gablonz, bianco-verde, mentre il comm. de Vivante, a nome del Cantiere, gliene presentava un altro con nastro bianco-rosso ed il cav. Frankfurter le presentava infine un astuccio con targa e dedica contenente la forbice per tagliare il nastro e liberare la nave dagli ultimi ritegni.

Alle 10.55, l'ing. Makay salì sul palco invitando la signora Emilia Arnstein a procedere al varo. In quel momento la gentile madrina, tagliati i nastri degli scontri che ancora trattenevano lo scafo allo scalo fisso, rivolse alla nave brevi parole di saluto e di augurio. E quindi tagliò il nastro. Ma la mole imponente della nave non si mosse. Dopo alcuni istanti d'attesa, l'ing. Makay discese dal palco per recarsi a vedere quale potesse essere la causa del contrattempo. La causa era questa: che il vapore essendo da quattro giorni pronto pel varo, il sego e il sapone che vengono messi sotto i «vasi» da varo n'erano in parte usciti e in parte disseccati. Gli ingegneri Makay e Versa presero subito le disposizioni del caso. Due numerose squadre d'operai, armati di mazze, si diedero a martellare i cunei dello scalo, quelli dei vasi ecc., e, non riuscendovi ancora a far muovere la mole, si ricorse ad un martinetto pneumatico, che fu collocato sotto la poppa, e nel medesimo tempo fu passato un cavo da rimorchio al «Pluto», che era al largo, comandato dal cap. Pergolis. Un'ora durarono questi preparativi; ma quando il martinetto e il «Pluto» col cavo da rimorchio iniziarono la loro funzione, il «Gablonz» incominciò a muoversi (erano le 12.5), provocando un'unanime esplosione di applausi, alla quale si unirono i clamorosi urrà degli operai. Il vapore accelerò subito la discesa, che si compiè felicemente in un minuto e 10 secondi.

La nave si fermò a circa 150 metri dallo scalo e quindi l'«Audax», il «Pluto» e un terzo vaporino la rimorchiarono agli ormeggi della banchina del Cantiere, che oggi stesso ne inizierà l'allestimento.

★

Ecco ora alcuni dati sul nuovo piroscafo: Le dimensioni del «Gablonz» sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 137, larghezza 17, altezza dalla chiglia alla coperta principale metri 9.60. Il «Gablonz» venne costruito secondo le regole e sotto la sorveglianza del «Lloyd Register» e del «Veritas» a.-u., e fu classificato con la prima classe 100 A 1 (L. R.). Esso è provveduto di un ponte centrale, ove sorgeranno gli alloggi per i passeggeri di prima classe con 150 posti e 30 di seconda classe; per l'equipaggio sono disponibili 120 posti. Vi sarà inoltre un fumatoio, una veranda ed una sala da ginnastica. Le cabine saranno arredate con tutto il «comfort» moderno; sono ad uno e due posti con letti in metallo e stanzini da bagno; speciale cura verrà dedicata alla ventilazione dei locali in generale, e ciò mediante la ventilazione forzata. La seconda classe disporrà di un salone da pranzo, uno da conversazione ed un altro da fumo. Le cabine da due e tre posti saranno bene arieggiate e provvedute pure di tutto il «comfort».

Il «Gablonz» dislocherà 12.000 tonnellate lorde, porterà 6000 tonnellate di carico e 1500 tonnellate di carbone. Per la propulsione avrà due macchine a quadruplice espansione della forza complessiva di 800 cavalli, che gli imprimeranno una velocità di 16 miglia orarie. Il vapore verrà generato da otto caldaie cilindriche con una pressione di 14.5 atmosfere. Il battello avrà due alberi, due eliche gemelle e due ciminiere, e sarà pure provveduto di tutte le macchine ausiliarie di più recente invenzione: avrà celle

L'azione eminentemente benefica

dei lavaggi della testa al Pixavon è ormai universalmente conosciuta, come pure, ed in modo speciale, l'influenza favorevolissima di questo prodotto sulla **crescita dei capelli.** La facilità colla quale il Pixavon scioglie la forfora e la sporcizia della cute capillare, la magnifica schiuma, che può essere eliminata dai capelli senza difficoltà con semplici abluzioni, nonchè il suo odore simpatico, facilitano assai l'uso di questo preparato. E' notevole la sua potente azione contro la caduta dei capelli di origine parassitaria, azione che va attribuita al suo contenuto di catrame.

Una bottiglia costa Cor. 2.50, ed è sufficiente per dei mesi, facendone uso una volta la settimana.

Importanti capitali

disponibili per buone imprese commerciali e industriali; importi minimi da marchi 200.000 in più. Impianti e trasformazioni di società. **Banque Malassis & Cie., 29 rue de Miromesnil, Parigi.**

Giovanni Kacin
Novi-Vodmat - Lubiana
FABBRICA DI ARMONIUM
SISTEMA AMERICANO
Vendonsi Armonium da Cor. 140 in più
Cataloghi gratis a richiesta.

Perchè vivere? triste, nella miseria, pensieroso, senza amore, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, felicità, amore corrisposto, ecc., chiedendo in italiano l'interessante opuscolo illustrato al Prof. Hytalau, 35, Boulevard Bonne Nouvelle, Parigi

Sei in grado di fare bel tempo o brutto tempo?

No? e allora devi provvedere acchè il brutto tempo non ti riesca pericoloso. Nelle escursioni porterai teco in saccoccia una scatola di pastiglie minerali Sodener genuine di Fay, quale riserva ne prenderai ancora un paio di scatole e potrai essere quasi certo di affrontare tutti i pericoli d'infreddatura senza buscarti un malanno. Io parlo per esperienza e so di non poterti raccomandare niente di meglio. Del resto, una scatola costa soltanto cor. 1.25. Sta però attento di non ricevere una imitazione.

Focolai economici „Triumph"
in tutte le grandezze e forme.
La marca «Triumph» è protetta dalla legge
I cataloghi si inviano gratis e franco.
TRIUMPH - WERKE, G. m. b. H.
Fabbriche di focolai e stufe, WELS, Austria sup.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, PARIGI
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

RETI METALLICHE
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catal. illustr. N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste:
Enrico Wagner,
Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA V/1, Wienstrasse 45.

IMPO...ZA
anche completa, guarisce senza medicine o con la pomata GIROF. Novità. Opuscoli riservati gratis insieme a quelli degli articoli igienici e oggetti intimi.
Chiusi 0.30. Casella 154, Roma

Qualità la più perfezionata. Fabbricati su propria macchina di precisione brevettata. Gli unici a cui furono assegnate le massime distinzioni. Splendidi attestati da parte dei più rinomati Ateliers della moda. — Catalogo dei premi si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta da:
WALDES & C.ia, Fabbriche di articoli in metallo Praga, Dresda e Varsavia. - Depositi Parigi, Londra ecc.
nonchè dai Rappresentanti per Trieste e Regione:
VITALE RUSSO & C.o

Nè grasso
Nè cipolla
Nè droghe,
soltanto aggiunta di gulyás „Vértes"
acquista la saggia massaia!
Vértes aggiunta di gulyás 20 centesimi
per preparare cibi di carne, di legumi, di patate ed altri.

BUFFET PILSENETZ
Trieste, Via S. Nicolò 11
LOCALE DI COLAZIONE Cibi freddi di prima qualità! PREZZI MITI
BIRRA PILSENETZ e la rinomata **BIRRA doppio malto „S. STEFANO"** a spina

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
SPECIALITÀ STANZE DA LETTO E DA PRANZO
RAFFAELE ITALIA
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

AVVISO.

The South Yorkshire Steam Coal Owner's Association

Secretario: A. MACREDIE, Church Street SHEFFIELD.

Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni da macchina destinati in Austria-Ungheria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.

Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, docks Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera attualmente trovasi a bordo della nave.

Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il migliore carbone duro South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.

Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine del **«South Yorkshire»** e che fanno parte della **«South Yorkshire Steam Coal Owner's Association»:**

BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
OHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchel Main and Darfield Main Collieries.
MONK BRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED,
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

CREMA PER LE LENTIGGINI
(„Sommersprossen-Creme")
Con l'uso di questa Crema scompariscono le lentiggini, il colore abbronzato della pelle causato dal sole ed in generale tutte le impurità della pelle. Una scatola costa Cor. 4.— Spedizione verso rivalsa Cor. 4.71.
„FO" rimedio ulteriormente perfezionato per tingere i capelli.
Rimedio ideale, innocuo, per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Esaminato dalla autorità sanitaria e protetto dalla legge. Una scatola grande Cor. 10.—, scatosa piccola Cor. 6.—, scatola di prova Cor. 2.40.
Dott. ROD. FISCHER, VIENNA, I., Passauerplatz Nr. 2.
Depositi a Vienna: Apotheke W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11. Korwif's Apotheke, I., Wipplingerstr. 12.

Attenzione! Vengono offerte molte imitazioni di minor pregio.
Globin
il miglior lucido per calzature
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI Corso N. 2.

Per fortuna

mi è venuta la felice idea di procurarmi un apparato Gillette. Con quanta facilità posso ora farmi la barba da solo! Com'è liscia la mia faccia! E tutto questo senza esercizî preliminari! E' davvero sorprendente come si può regolare a piacere questa piccola lama piegata.

Osservare la piegatura della lama Gillette mentre viene adoperata.

Fortemente argentato, con 12 lame, Cor. 24.—. Vendesi nei negozi Articoli d'acciaio, Articoli di moda per signori, Articoli di lusso ed Articoli di pelle. Gillette Safety Razor Company Ltd., Boston e Londra. Depositario generale: E. F. GRELL, ditta importatrice, Amburgo.

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

frigorifere, lavanderia a vapore e illuminazione elettrica, e sarà munito di una stazione radiotelegrafica e telefonica. Il «Gablonz» sarà adibito alla linea celere Trieste-Bombay e sarà pronto per la navigazione fra sei mesi.

Due nuovi piroscafi per la marina libera

Ieri l'altro, proveniente da Cardiff, passò Gibilterra diretto a Trieste, il piroscafo «Elvira Antonietta», di 900 tonnellate di portata in peso, acquistato giorni sono in Inghilterra dal cap. Giov. Franc. Caponi e dal sig. Antonio Milazzi.

L'«Elvira Antonietta» è un vapore specialista per i carichi molto voluminosi e per il minimo pescaggio, giacchè a pieno carico non s'immerge che 13 piedi inglesi, pari a metri 3.96.

★ Ieri poi arrivò qui dall'Inghilterra il piroscafo «Cornelia», che era il yacht di Lord Rosebery, ora acquistato dal cap. Franco Papich. Il «Cornelia» ha la portata di 425 tonnellate di peso, è lungo 187 piedi per 25 di larghezza, e naviga con la velocità di 13 miglia orarie.

Data la sua costruzione può trasportare con tutta comodità un rilevante numero di passeggeri.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe», cap. Cluniak, da Venezia; «Metcovich», cap. S. Sbutega, da Venezia, con 39 pass.; «Urano», cap. D. Tomich, da Dedeagach e Medua con 4 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia con 40 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Illiria», cap. Bego, da Alessandria; «Zichy», cap. Kuretska, da Marsiglia e Fiume; «Nogaro», cap. Knezevich, da Arsa; «Franc. Musner», cap. M. Cherubini, da Methil; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Lissa; «Fiume», cap. M. Paulettich, da Fiume; «Isonzo», cap. R. Martinolich, da Arsa; «Petka», cap. M. Miletich, da Cattaro e scali con 30 pass.

Il veliero ellenico «Joannis», cap. E. Bisbikis, da Rogosnizza.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» per Metcovich; «Cyclops» per Ancona; «Brasso» per Fiume.

Il pir. inglese «Volturno» per Londra.

I piroscafi italiani «Carlo Zeno» per Spalato; «Barion» per Brindisi; «S. Giorgio» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» arrivò il 3 a Genova, «Arad» passò Gibilterra il 30 p. p. diretto a Venezia, «Elvira Antonietta» passò Gibilterra il 2 corr. diretto a Trieste.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 30 p. p. da Karachi per Bombay, «M. Bacquehem» proseguì il 2 corr. da Suez per Aden, «Vorwaerts» il 1. da Karachi per Aden, «Koerber» proseguì il 1. da Colombo per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» proseguì ieri mattina da Scianghai per Yokohama.

Importanti scoperte archeologiche a Cherso

Cherso, 1. L'Associazione archeologica cittadina ha iniziato quest'anno le sue ricerche nella località di San Lorenzo, di dove più volte pervennero voci di rinvenimenti di sepolcri, cadaveri, anfore, vasi, monete ed altro. Il sito ameno, distante circa 10 chilometri dalla città, abbraccia un'ampia vallata, ora ridotta a vigneti, presso il mare, alla costa orientale dell'isola. A circa duecento metri dal mare si eleva una dolce collinetta, sulla cui sommità si reggono ancora le mura dell'antica chiesa intitolata a San Lorenzo, da cui appunto prende il nome la campagna circostante; il terriccio nero, di cui è composto il colle, e la farragine di cocci sparsi all'intorno è prova indubbia che il posto fu abitato fin dai tempi antichi. La chiesa è formata da due costruzioni susseguentisi, la prima delle quali forse fabbricata a scopo d'ingrandimento: nella costruzione dei muri è adoperata gran quantità di mattoni romani. L'abside è rivolta a oriente: è circolare all'interno e pentagonale all'esterno con la vôlta formata di pietre sovrapposte in file circolari restringentisi verso il sommo e terminanti al colmo in una sola lastra. Questa è la parte più antica della chiesa, e forse è un avanzo della basilica bizantina ivi preesistente, di cui si rinvennero fra le macerie un pezzo di colonna ottagonale, un capitello cubico e un bellissimo fregio decorativo di marmo bianco, scultura prelombarda del IX secolo, in cui si vede raffigurata una croce (greca) con le estremità delle braccia terminanti nei caratteristici cornetti, e un archetto a tre facce che racchiude una foglia trilobata. Una prima ispezione nell'interno della chiesa portò alla preziosa scoperta di pregevolissimi affreschi, che quantunque danneggiati parecchio, potranno offrire allo storico dell'arte nostrana campo di studio e di raffronti, e getteranno uno sprazzo di luce vivissima sulle nostre condizioni di civiltà in epoche tristissime, se, come da parecchi indizi si possa congetturare, gli affreschi or ora rinvenuti saranno ritenuti anche dai competenti come opera di un'epoca che potrebbe andare dal secolo XII al XIII. Gli affreschi fregiano la vôlta dell'abside e sono ricoperti da un incrostamento di malta e calce dello spessore di due buoni centimetri; per lo screpolamento delle incrostazioni posteriori è visibile ora la bella testa di un santo barbuto lievemente piegata a sinistra e circondata da un'aureola: i lineamenti del volto sono vigorosi e tratteggiati con forza e sicurezza: s'intravvede anche il panneggiamento sobrio delle vesti, consistenti in una tunica coperta dal pallio. A lato di questa figura c'è il nome del santo: DNICUS, forse S. Domenico vescovo di Brescia. Tali figure di santi, che sono in grandezza naturale e dovevano essere cinque, correvano tutt'attorno all'abside e forse nel centro sarà stato raffigurato il titolare della chiesa. Sull'archivolto, che è a tutto sesto, corre una larga fascia ornamentale e una leggenda con le lettere disposte nel senso della loro lunghezza una sotto l'altra ed è visibile una E. La colorazione è ancora viva e si basa su tre colori fondamentali: il rosso, il giallo, il nero, ciò che appunto comprova l'antichità dell'affresco. Purtroppo, per la rovina di un buon terzo della vôlta e conseguente danneggiamento generale dell'abside, delle cinque figure forse si potranno conservare ancora solo tre: interessante riescirà anche lo scoprimento del fregio ornamentale, che dovrebbe essere intatto, e della leggenda. Di questa importante scoperta sarà data partecipazione alla Giunta provinciale e alla Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici e artistici, affinchè sia provveduto quanto prima al ricupero degli affreschi. Un piccolo scavo praticato presso l'abside portò alla scoperta di un poderoso blocco di pietra squadrato d'origine romana, che porta in una delle facce più piccole due incavature rettangolari, e più in fondo furono trovati alcuni frammenti di vasetti lagrimali colorati e cocci di ceramica. Tutt'intorno al colle disseminati per i muricciuoli delle vigne furono rinvenuti pezzi d'anfora, lastroni di cotto che racchiudevano i sepolcri romani del III secolo, due frammenti di urne cinerarie e cocci preromani: tutto questo materiale assieme alle sculture bizantine fu trasportato a Cherso ed è esposto nella Collezione archeologica. E' certo che futuri scavi praticati regolarmente sul colle condurranno a importanti scoperte.

Cronaca di Pola

Pola 3. Nella seduta della Giunta comunale consultiva, di ieri, furono approvate le seguenti terne per i posti di maestri e maestre: per i posti di sottomaestro alla scuola di Piazza Alighieri i sig.ri Baldessarini, Dall'Oglio, Disorz; alla scuola di S. Martino i signori Dall'Oglio, Schiavon e Beltrame e i sig.ri Schiavon, Beltrame e Bernecich; per i posti di maestra di 3.a categoria alla scuola di Piazza Alighieri le sig. Wiedenhoffer, Viezzoli e Decaneva; alla scuola di S. Martino le sig. Zandomeni, Terpin e Visentini e le sig. Visentini, Terpin e Viezzoli; per il posto di sottomaestra alla scuola di Piazza Alighieri le sig. Pian, Negri e Zorut; per il posto di maestro sup. di 2.a categoria alla scuola di Gallesano i sig. Disorz e Fabretto, e per il posto di maestra di 3.a categ. alla scuola di Sissano, la signora Prandtner.

Venne rimandato alla prossima seduta il parere sul nuovo regolamento per la distribuzione dell'acqua dagli acquedotti comunali della città di Pola. Il gerente comunale comunicò ai membri della Giunta consultiva, ch'erano presenti al completo, che si trova pure allo studio un nuovo regolamento per la fornitura e distribuzione dell'energia elettrica.

Il membro della Giunta on. Lirussi interpellò il gerente sulla grave vertenza del tram e sui danni derivanti al Comune per il mancato esercizio. Il gerente promise di tutelare gli interessi del Comune.

Il membro della Giunta on. Fabro interpellò sulla mancanza di un'ispezione notturna agli stabilimenti comunali e il gerente promise di occuparsi della cosa.

★ La presidenza del Panificio cooperativo invita i soci al congresso generale che si terrà il 6 corr., alle 7 pom., nei locali del Casino commerciale. Saranno sottoposti all'approvazione i consuntivi delle gestioni d'affari degli anni 1910 e 1911 e saranno eletti la nuova direzione e il consiglio di sorveglianza.

Spara contro il padre per ereditarne le sostanze

Rovigno, 2. Stamane, sulla strada che conduce a Canfanaro, nella località Monchierlongo, tale Giovanni Bosich fu Giorgio, d'anni 63, abitante in una stanzia vicina, veniva colpito proditoriamente con due fucilate al capo e al petto. Egli versa in grave stato e venne trasportato all'ospedale di Pola.

Dalle indagini tosto iniziate dall'autorità risultò che a ferire il Bosich sarebbe stato il figlio di lui Giovanni, aiutato da certo Antonio Bosich. Ambidue avrebbero atteso il vecchio appiattati dietro un muro ed avrebbero sparato su di lui quasi a bruciapelo. Pare che il movente del delitto sia stato il desiderio del figlio di venire presto in possesso della sostanza paterna.

L'Antonio Bosich venne arrestato tosto. Il Giovanni Bosich figlio, che dapprima si era dato alla fuga, venne arrestato qualche ora dopo.

Una recita di beneficenza a Pirano

Pirano 3. Per iniziativa di un comitato di signore domenica 5 corr., alle ore 8.30 pom. nel Teatro «Tartini», una eletta comitiva di dilettanti cittadini darà una rappresentazione il cui netto ricavo servirà a comperare vestiti per scolari poveri delle scuole di campagna. Verrà rappresentata la commedia in 3 atti del Quintero «Anima allegra» la medesima che il maestro Puccini sta ora musicando.

Per tale rappresentazione i biglietti delle poltroncine e dei palchi si potranno ritirare nell'agenzia Comisso.

Un trasloco che si attende da sette mesi.

Laurana 1. Nella seduta tenuta sabato scorso, il Consiglio scolastico provinciale nominò a quarta insegnante nella nostra scuola italiana la signorina Elsa Sacher da Isola. Questo trasloco da Isola a Laurana non fu però un fatto semplice! La signorina aveva presentato la sua domanda nel novembre dell'anno scorso e occorsero sette mesi per risponderle. Nel ponderare su questa inaudita lungaggine dell'autorità riscontriamo invece la correntezza che si ha verso gli slavi: un maestro non ha abbandonato ancora il suo posto, che ce n'è subito un altro pronto a rimpiazzarlo.

Venezia a Capodistria

Capodistria 2. Al messaggio del nostro Podestà il sindaco di Venezia conte Grimani rispose stamane in questi termini:

«Fra le tante manifestazioni di consenso alla festa veneziana per l'inaugurazione del risorto campanile di S. Marco, mi giunse graditissima quella della S. V., che con fraterno sentimento seppe così bene esprimere la partecipazione di Capodistria all'esultanza di Venezia».

«Nel porgerle i più sentiti ringraziamenti la prego di rendersi interprete presso codesta nobile città dei sentimenti di fraterno affetto, che Venezia continua a nutrire per le terre che un tempo erano le pupille della Serenissima».

★ Ci volle un bel picchiare di istanze e proteste finchè fossero distesi tre fili telefonici da qui a Trieste, a mala pena sufficenti a sfogare, con relativa speditezza, le frequentissime comunicazioni che prima agli abbonati ed al pubblico costavano tempo e pazienza da ammattire. Da alcuni giorni, eccoci invece tornati col tormentoso telefono a condizioni di servizio impossibili per questa incredibile ragione. A Portorose s'era rotta la comunicazione o, forse ne occoreva un'altra; e la Direzione delle poste non fa altro che sottrarci un filo, per riservarlo quattro o cinque lunghe settimane esclusivamente a Portorose. Intanto, uno dei nostri due fili si è spezzato e da più giorni non funziona, sicchè la città per tutto il suo vivo servizio telefonico dispone ora di un unico filo. Così i colloqui con Trieste, chiesti p. e. alle 9 ant. hanno corso si e no appena alle 6 di sera, il tempo di andarvi e ritornare due volte, per... ringraziare di strada, la direzione delle Poste e l'ispettore dei telefoni.

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III** Kriegiergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita.
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. - BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
SPECIALITÀ: latte sterilizzato per bambini.

CON UNO SCOPO UMANITARIO

SIGILLO DEL MAGO MOORYS'S

Mooris's il Mago Rosso, custode del sigillo segreto del Collegio dei Riti dei Maghi della Roserva, Cavalie e del Tempio, Maestro della Confraternità Orientale del Loto Azzurro, Grande Arconte dei Fratelli della Giustizia, Dignitario dell' Areopago « I Figli della Luce » è l'unico che possa offrire e dare ai,
SFORTUNATI a quelli che sofrono, a quelli che gemono sotto i colpi delle disgrazie e dell'ingiusto destino, in una parola, a tutte le VITTIME DELLA DISGRAZIA, il mezzo, per possedere i segreti dell'amore, per sottrarsi a la cattiva stella, per guadagnare al giuoco alle lotterie, per distruggere o gettare un maleficio, per vincere i proprii nemici, per ottenere fortuna, ricchezza, salute, bellezza, Scrivere al Sig. Mooris's, 16, rue de l'Echiquier, Parigi, il quale manderà gratis il suo curioso opuscolo

Fabbrica **TORTELLINI**
Il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

LA MIA VECCHIA
esperienza mi dice ora e mi dirà sempre che non esiste un sapone migliore del SAPONE DI LATTE DI GIGLIO MARCA «STECKENPFERD» preparato di Bergmann & Co., Tetschen s/E. per allontanare le lentiggini e per ottenere e conservare una carnagione morbida, delicata e bianca. Un pezzo costa 80 centesimi e trovasi nelle farmacie, drogherie, nei negozi di profumerie e di generi affini. Del pari la crema di latte di giglio «Manera» è di efficacia meravigliosa per conservare delicate e bianche le mani delle signore. Un tubetto costa 70 cent. e vendesi dappertutto.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4, G. Reddersen, A Castro, F. Steindler, C. Stecher Federico Huber C. Cilia G. Popat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio L. Mermol, A Babuder ecc.

OCCASIONE. GRANDE ASSORTIMENTO.
CAPPELLI DI FELTRO, DI LANA E BERRETTI
a prezzi di fabbrica
nel Negozio
CORSO 32 **„ALLA MODA"** CORSO 32

PREMIATO A PARIGI: GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO
TAPPEZZERIE D'OGNI GENERE
GRANDE DEPOSITO MOBILI
PIETRO JERAJ
TRIESTE, VIA S. GIOVANNI 5
VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO
Telegrammi: JERAJ - TRIESTE

IL PIÙ PERICOLOSO NEMICO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

è la

TARMA!

Quando essa vola per la stanza, tutti cercano di prenderla, conoscendo la passione di distruzione di questo insetto insignificante. Essa non risparmia nè cuscini, nè vestiti, nè tappeti, nè pellicce e la padrona di casa, durante la villeggiatura è sempre tormentata dal pensiero di non avere riparato sufficientemente dalle tarme gli arredi di casa. Intanto il marito, rimasto in città, soffre per l'odioso odore di naftalina e di canfora che è in tutte le stanze.

Grandezza originale di una bottiglia

da Corone 1.50

Fate una prova

mettete una tarma viva sotto un bicchiere capovolto, contenente canfora, naftalina od altro dei tanti preparati conosciuti che dovrebbero servire alla distruzione delle tarme e vedrete come essa continuerà a vivere allegramente.

Tarme allegre sotto un bicchiere contenente della canfora

Un mezzo inodoro esperimentato di efficacia assolutamente sicura è il

„MOTTENÄTHER" (Etere contro le tarme) - del - **Dott. Weinreich**

L'Amministrazione di un castello regio scrive:

Corrispondo di buon grado alla vostra domanda di dare un giudizio personale sul vostro etere contro le tarme. La migliore raccomandazione per il vostro preparato è rappresentata dal fatto che nella nostra amministrazione lo si adopera da parecchi anni e che siamo decisi di continuare a farne uso. - Nell'amministrazione di un castello si fa l'uso più svariato dell'etere per le tarme, lo si adopera per i generi più semplici e per i più costosi.

Canfora, pepe, polvere insetticida non si possono usare in tutti i casi, e ciò per la polvere, per l'odore ecc., e poi non sono di efficacia assolutamente sicura.

L'etere contro le tarme arresta il danno dopo avvenuta la puntura della tarma, e se usato in tempo esso allontana le tarme, e in questo castello esso distrusse completamente dei nidi che esistevano da molto tempo. Non ebbi ad osservare degli effetti dannosi. Nella mia lunga esperienza non ho riscontrato un mezzo migliore e non vedo il motivo di ricercarlo.

Nelle Amministrazioni di Corti reali e principesche, nelle guardarobe militari, nei teatri regi, nei musei ecc. si usa da parecchi anni **l'etere contro le tarme** preparato dal **Dott. Weinreich**

Il primo maresciallo di Corte conferma che l'Etere contro le Tarme, preparato dal Dott. Weinreich, viene usato da molti anni con pieno successo dall'Amministrazione di Corte di

Sua Maestà l'Imperatore di Germania

L'Etere contro le tarme, preparato dal Dott. Weinreich è indispensabile ovunque, per appartamenti grandi e piccoli, per depositi di panni, articoli di filo, pelliccerie, articoli confezionati, mobili, mobili tappezzati, depositi di piume ecc., perchè preserva da gravi danni. — **Pregi speciali:** Esso distrugge prontamente e con tutta sicurezza le tarme e le loro uova, efficacia duratura, non danneggia assolutamente neppure le stoffe più costose, economico nell'usarlo. Le stoffe, i mobili, i vestiti vengono aspersi a mezzo di un piccolo spruzzatoio come si usa per il profumo, ciò che li protegge contro le tarme per una intera stagione. Stanze nelle quali si trovano oggetti trattati con questo etere possono venire arieggiate, vestiti possono venire usati a piacere, poichè non acquistano alcun odore spiacevole. L'etere contro le tarme, preparato dal Dott. Weinreich vendesi a Cor. 1.50 e 2.50, in bottiglio sufficienti per un appartamento piccolo, da Cor. 4.25 per un appartamento medio e in bottiglie da Cor. 7.50 per un appartamento grande. Spruzzatoi adatti costano Cor. 1.50 e 2.50. In vendita nelle farmacie, drogherie, negozi di profumerie e di generi affini. Dove non lo si trovasse, rivolgersi alla fabbrica sottoindicata. Per consumatori grossisti si eseguiscono le spedizioni in damigiane da 10 e 15 litri a prezzi ridotti. Informazioni e prospetti con numerose, bellissime lettere di elogio a mezzo dell'unico fabbricante:

PHARMAKON G. m. b. H., BERLINO SW. 29.

Deposito generale per l'Austria-Ungheria: C. BRADY, Vienna I, Fleischmarkt 2.

All'ingrosso presso la Farmacia Zanetti in Trieste.

Per non ricevere **imitazioni di minor pregio** si faccia **attenzione** al nome **„Dott. Weinreich"**

Cassa rurale di Lussingrande

Lussingrande, 1. La locale Cassa Rurale tenne l'altra sera nella sala della «Concordia» il suo congresso generale, sotto la presidenza del sig. D. Vincenzo Scarpa. Il preside commemorò i soci defunti Giovanni Furlanich e dott. Fabio Lettich, ed invitò quindi il segretario-cassiere sig. Antonio Cumicich a dar lettura del bilancio sociale, dal quale risultano i seguenti estremi: Introito cor. 102.331.28, esito cor. 101.849.95, stato di cassa al 31 dicembre 1911 cor. 481.33, conto quote sociali cor. 792, conto risparmi cor. 21.605.23, prestiti cor. 64.755.99, fondo riserva cor. 1.271.15, utile della gestione 1911 cor. 360.04. Il bilancio venne approvato ad unanimità. Il numero dei soci al 31 dicembre 1911 era di 199. Vennero quindi accettate le proposte della Direzione e della Commissione di sindacato d'aumentare ai soci i prestiti sino a cor. 2000, verso garanzia e con ipoteca sino a 4000 cor., e quella per l'acquisto d'un pianoforte per l'Associazione dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande. Venne riconfermato nella carica di segretario-cassiere il sig. Antonio Cumicich, al quale l'assemblea votò una rimunerazione speciale per le sue prestazioni. Il sig. Cumicich però non ne accettò che una parte, ed elargì cor. 50 all'Asilo italiano. A membri di Direzione vennero nominati i signori Alfonso Stuparich, Giovanni Petrina e Alberto Furlani. Dopo prese alcune altre deliberazioni, il preside dichiarò chiuso il congresso.

* Procedono alacremente i lavori di costruzione del nuovo teatro. Fra breve ci sarà il collaudo e in luglio avrà luogo la solenne inaugurazione.

* Per onorare la memoria della sig.ra Giulia ved. Scarpa, elargirono all'Asilo infantile cittadino di Lussingrande cor. 1 i signori: Martino Carcich, Alfonso Stuparich, Francesco Lazzarich, Giuseppe Martinolich, Giov. Malabottich, Celinia Ducovich, G. Budinich, Andrea de Vecchis, Alberto Furlanich, Vincenzo Ballarin, G. Antoncich, Chicchi; A. Stuparich cor. 0.60, dott. Leichner cor. 5 e M. Budinich cor. 3. Al cassiere dell'Asilo pervennero inoltre cor. 50 dal sig. Antonio Cumicich, cor. 4 raccolte festeggiando il battesimo di Pierina Furlanich, e cor. 1 da G. Martinolich, per una parola esotica.

* Alcuni volonterosi cittadini convennero giorni or sono nella sala della Società «Concordia» per gettare le basi dell'istituzione d'un'orchestrina cittadina, la cui mancanza viene sentita generalmente. Ed è veramente deplorevole che una città importante come la nostra, ove specialmente in estate convengono in gran numero i concittadini residenti a Trieste e in inverno centinaia e centinaia di ospiti di cura, non possegga nè un corpo bandistico nè un'orchestrina. Eppure di elementi buoni non difetta la città. C'è quindi da sperare che la fondazione dell'orchestra sarà presto un fatto compiuto e che nessun lussignano le ricuserà il suo modesto obolo.

* La strada che dalla Posta conduce alla Riva e quella Pozzo, per non parlar d'altre meno centriche, sono da parecchi mesi in pessimo stato. Con un po' di pioggia il fango arriva al ginocchio. Il Municipio aveva deliberato di lastricarle e la spesa è stata già approvata da lungo tempo dalla Rappresentanza comunale.

Per delitto d'offesa alla religione

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 1. Sotto la presidenza del cons. dott. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto di Antonio Bacach, di 22 anni, Giuseppe Marciach, di 18 anni, e Giuseppe Bacach, di 20 anni, agricoltore, da Pedena, accusati del delitto di offese alla religione per aver nel pomeriggio della seconda festa di Natale nella chiesa di Pedena, avvicinatisi al confessionale, messo in ridicolo il sacramento della confessione, suscitando nei fedeli disgusto ed ilarità, a seconda del loro temperamento, ed in ogni modo producendo scandalo.

I tre accusati si mantennero negativi, ma il sagrestano, il campanaro e il tiratoore dei mantici dell'organo confermano l'accusa specialmente nei riguardi del Merciach.

Il difensore cav. Rismondo sostenne trattarsi nel caso concreto non di un delitto, ma di una ragazzata, determinata certamente da libazioni abbastanza copiose, che non determinò alcuna conseguenza e che non si spiegò in modo da mostrare negli accusati cattive intenzioni.

La Corte, condividendo in parte i criteri del difensore, mandò assolti i due Bacach, dichiarò colpevole il solo Marciach e lo condannò a due giorni d'arresto.

* Dello stesso delitto e sotto la presidenza dello stesso cons. dott. Corazza, dovette rispondere Domenico Lica, da Trieste, agricoltore, di 41 anni, per questo fatto:

Il sacerdote don Germano Agnus Dei Parsi, curato di Bercar nel territorio di Montona, la vigilia di Natale, vestito dei paramenti sacerdotali e accompagnato dal santese, faceva il solito giro per i casolari per impartirvi la benedizione. Giunto alla casa dell'accusato, mentre questi si trovava in una stalla vicina, si era già accinto all'ufficio suo, quando un rumore somigliante ad un muggito, lo interruppe. Subito dopo entrò in casa il Lica, il quale rimproverò la moglie dicendole che non avrebbe dovuto accogliere il sacerdote, e anzi avrebbe dovuto cacciarlo. Don Germano credette di comprendere che il Lica non era contento che gli benedisse la casa, e si convinse che il rumore che l'aveva interrotto era stato determinato dal Lica stesso per disturbare l'atto religioso.

Il Lica si protestò non colpevole. Quando entrò in casa non sapeva che vi fosse il sacerdote, e in sulle prime nemmeno lo vide. Poi credette fosse venuto per riscuotere la cauzione, un importo cioè di 21 cor., che egli non si riteneva in dovere di versargli non essendo possidente, ma che lavora ai servizi altrui. Nega poi di aver avuto l'idea di offendere la religione, tanto è vero che non si accorse dapprima dello scopo che menava il prete in casa sua.

Don Agnus Dei Parsi, sacerdote italiano, nato a Perugia, da tre anni curato a Bercaz, conferma l'accusa, ritenendo che l'accusato aveva detto alla moglie che non doveva farlo entrare, ma chiudergli la porta in faccia. In quanto alla giustificazione dell'accusato, osserva che è il Capitanato distrettuale che obbliga i recalcitranti a pagare la cauzione curaziale.

Dopo la requisitoria del P. M. ed una calorosa arringa del difensore avv. Bartoli, che sostiene la buona fede dell'accusato, la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

* Il signor Gregorio Benussi, per onorare la memoria del fratello Nicolò Benussi, morto a Pola, elargì cor. 30 a favore del fondo di mantenimento della Casa di ricovero.

SCIARADA A POMPA.

Io, imbarazzato? Ma, poter del mondo!
La strada è *inter;* ma come far poss'io
E che fareste mai, voi, signor mio,
Quand'uno dice *primo*, ed un *secondo?*

Spiegazione del giuoco precedente:
MOTO. MITO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 3 Maggio. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 646.—, Staatsbahn 745.75, Alpine 986.50, Lotti turchi 245.40. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.75 (201.25), Disconto 186.87 (185.75).

Chiusa Rend. franc. 94.45 (94.45), Ital. 93.62 (93.62), Spagn. 95.17 (95.17), Banche Ottom. 692.— (692.—), Rio Tinto 19.80 (19.84), Lotti turchi 206.25 (206.25).

NUOVA YORK 3. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $105^{7}/_{8}$, Baltimore and Ohio $108^{1}/_{2}$, Canadà-Pacific $255^{7}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108, Missouri Pacific 41, Northern Pacific 119, Pennsylvania $123^{5}/_{8}$ ex-div., Philadelphia and Reading $172^{1}/_{2}$, Southern Pacific $109^{7}/_{8}$, Southern Railway Com. $28^{1}/_{4}$, Union Pacific Com. $169^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $82^{7}/_{8}$, Anaconda $42^{1}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. 69. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.70 a 95.—, Bancon. ital. 94.70 a 95.—, Germania 117.70 a 118.—, Bancon. germ. 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.15 a 89.45, Credit 643.25 a 645.25, Italiana 92.25 a 93.—, Staatsbahn 746.25 a 747.25, Lombarde 106.25 a 106.25, Lotti turchi 241.— a 246.—

PARIGI 3. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.52, Rend. italiana $3^{1}/_{2}$% 94.05, Rend. spagnuola esterna 95.57, Azioni Banca ottomana —.—.
PARIGI 3. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 113.—, Rend. turca unif. 90.15, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 97.—, Rendita ungh. oro 4% 93.90, Länderbank 563.—, Lotti turchi 206.75, Banca di Parigi 1793, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 18.76.
LONDRA 3. (Chiusa). Consolid. $78^{7}/_{16}$, Lombardi $4^{3}/_{8}$, Argento $28^{1}/_{16}$, Rend. spagn. 93—, Italiana $92^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza $3^{1}/_{16}$.
FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 201.50, Ferrate Stato 156.30, Lombarde 17.30.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.25, per settembre 69.—, per dicem. 68.50, per marzo 68.25. calmo
HAVRE 3. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.75, per marzo 84.50. staz.o
NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 2 di meno, p. sett. 2 di meno
Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o. Tender, in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 15000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., maggio $6^{17}/_{100}$, maggio-giugno $6^{17}/_{100}$, giugno-luglio $6^{18}/_{100}$, luglio-agosto $6^{19}/_{100}$, agosto-settembre $6^{17}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{13}/_{100}$, ottobre-novembre $6^{10}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{08}/_{100}$, dicembre-gennaio $6^{08}/_{100}$, gennaio-febbraio $6^{08}/_{100}$.
Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits). Apertura $209^{1}/_{2}$, Chiusa $205^{1}/_{2}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $69^{1}/_{2}$, per 3 mesi $70^{1}/_{4}$.
Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corrente 74.—, per giugno 74.—, per luglio-agosto 74.25, per settem.-dicem. 74.75. calmo
Avena. PARIGI 3. Mese corr. 22.75, per giugno 22.80, per luglio-agosto 21.75, per settem.-dicembre 19.90. debole
Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 30.80, per maggio 29.85, per maggio-agosto 29.90, per settem.-dicem. 25.65. fiacco
Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.60, per giugno 37.80, per luglio-agosto 36.—, per settem.-dicem. 33.30. calmo
Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 65.25, per giugno 65.50, per luglio-agosto 64.75, per settem.-dicem. 64.—. calmo
Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 40.75-42.— calmo, bianco per mese corr. $48^{3}/_{8}$, per giugno $48^{1}/_{8}$, per luglio-agosto $48^{1}/_{8}$, per ottobre-genn. $37^{1}/_{8}$. Raffinato 80.— a 80.50. Fiacco (Annuv.)
Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per maggio $13.72^{1}/_{2}$, per giugno $13.87^{1}/_{2}$, per luglio 14.——, per agosto $14.12^{1}/_{2}$, per settem. $13.67^{1}/_{2}$, p. ottob. $11.67^{1}/_{2}$.
LONDRA 3. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $13^{9}/_{16}$. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zichy	6	Scaricazione
1	Wien	5	Caricazione
Molo IV	K. Franz. Josef	8	»
» IV			
1 a	S. Hohenberg	4	»
3	Habsburg	8	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Africa	4	Caricazione
C	Leopolis	7	»
D	Tebe	5	»
E	Styria	5	»
6			
9	Marta Washingt.	4	»
12 a	Laura	11	Scaricazione
12 b			
Molo II	Cyclops	4	Caricazione
13 a	Sempre Avanti	4	»
13 b			
14	Carolina	4	»
17	Baron Call	7	Scaricazione
21	Illiria	8	»
22	Albania	4	Caricazione
Molo I			
23			
24			
25			
30			
32			
69	Maria Valerie	8	Scaricazione
71	Giulia, Jadera	4	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Non forzate i bambini

Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del preparato Scott.

sempre quando non si tratta di ostinazione, ma di reale ripugnanza. Ed è contro questa invincibile ripugnanza che generalmente urtiamo nel somministrare il comune olio di fegato di merluzzo, il quale, come si sa, promuove nausea ed è mal tollerato, tanto dai bambini, come dagli adulti. Coll'uso della

L'Emulsione SCOTT

spariscono del tutto questi inconvenienti. Preparata secondo il metodo SCOTT, che nel corso di 35 anni ha sempre dato ottimi risultati, essa è piacevole al palato e di così facile digestione, che può essere sopportata anche da uno stomaco debole. Altro pregio inestimabile dell'Emulsione SCOTT è quello di promuovere l'appetenza, e l'effetto si manifesta coll'aumento di peso e con un miglioramento generale della salute.

Comprando, chiedete esclusivamente l'Emulsione SCOTT, la sola provata efficace da 35 anni a questa parte.

Prezzo della bottiglia originale: cor. 2.50. Vendesi in tutte le farmacie.

FINALMENTE

Tutti devono fare almeno una vincita comperando 2 Biglietti a Cor. Una della grande Lotteria dei Trafficanti. Estrazione già Sabato 18 Maggio 1912. Ogni 2 Biglietti almeno una vincita sicura garantita. Vincita principale Cor. 10.000 in denaro. I Biglietti si vendono in Trieste presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio n. 6. — Si spedisce verso invio.

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO

CREMÈ SULTANA

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

G. M. ANDREUZZI, succ.
Corso

DEPILATORIO GARANTITO!

A mezzo del depilatorio „Mon Typ"

si allontanano istantaneamente i peli superflui della faccia e del corpo, senza danneggiare minimamente la carnagione. Il depilatorio „Mon Typ" è assolutamente inodoro e mantiene la sua efficacia per moltissimo tempo. Noi si adopera questo rimedio anche nel nostro salone per la cura della bellezza e si garantisce per una assoluta efficacia, restituendo in caso di insuccesso l'importo pagato. Il depilatorio „Mon Typ" è sperimentato ottimo. Prezzo di una bott. piccola Cor. 7, di una grande Cor. 10. Spedizioni postali discrete a mezzo del Negozio Specialità Profumerie „MON TYP", Abth. 13, Vienna VI, Mariahilferstrasse 31. Chiedere l'invio gratuito dell'opuscolo: „Anleitung zur Schönheitspflege" (Indic. sulla cura della bellezza)

Mobili per SPOSI, ALBERGATORI o RIVENDITORI. - 300 ammobiliamenti semplici e di lusso da 150 a 30.000 Cor. si possono ispezionare gratuitamente. Vendita esclusiva di Mobili in legno duro, indistruttibili e resistenti ai trasporti. Prezzo corrente riccamente illustrato Cor. 1 —. Edizione piccola gratis.
Edwin Grossmann, Vienna, I, Sipegelgasse 13. - Ditta fondata nel 1867.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.)
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Accessori per funi metalliche e per impianti di trasporti, nonchè impianti di trasmissioni, costruzione modernissima.
Ufficio Vienna: L. Bollmann & C.ie, VII., Stiftgasse 15. Telefono 35018. Indirizzo telegrafico: „ELBEKO".

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800, - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capacissima, possibilmente signore o signora sola, o piccola famiglia, offresi. Offerte sub «Bianca» al Piccolo. 5954 A

GIOVANE italiana, conoscenza tedesco, lavori mano, offresi come cameriera privata o bonne. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 620 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE parli bene tedesco e francese, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 5970 B

BAMBINAIA che aiuti faccende domestiche cercasi. Barriera 5, terzo, porta 26. 10891 B

CONIUGI soli cercano ragazza per tutti lavori domestici e sappia cucinare. Via Istria, Commissariato Polizia II. 6210 B

DONNA di servizio per mattina e dopopranzo cercasi. Presentarsi Piazza Barriera 4, secondo, sinistra. 10865 B

DONNA di servizio cercasi dalle 6.30 ant. alle 9 pom. Artisti 10, III, porta 8. 6304 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Gran, Acquedotto 95, II. 6089 B

DOMESTICA non friulana cercasi prontamente. Conicoli 6, vicino Kandler. 6328 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Fonderia N. 12, primo, porta 10. 10957 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente da famiglia piccola. Farneto 31, IV piano, destra. 6323 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Valdirivo 8, secondo. 6196 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Boccaccio 17, terzo. 6251 B

DOMESTICA bra, sappia cucinare, cercasi prontamente. Stadion 18, IV, destra. 10874 B

DOMESTICA trova pronto collocamento. Trattoria al Ponte, via del Ponte. 6259 B

DOMESTICA sappia cucinare, rassettare stanze, vitto, salario, corone 28 cercasi. Pendice Scorcola 332, presentarsi con libretto; per informazioni Rossetti 11, pianoterra. 10914 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo piano. 10908 B

DOMESTICA italiana, ricercata anche subito in piazza Leonardo Da Vinci 1, III piano, porta 11. 6262 B

DOMESTICA brava cucinare cerca piccola distinta famiglia. Nicolò 8, III. 6217 B

ORFANA sarebbe accolta da distinta piccola famiglia affettuosa che penserebbe suo avvenire contro aiuto faccende domestiche. Offerte al Piccolo sub «Protezione Cofana». 6198 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due volte al giorno, 22 corone. Indirizzo Piccolo. 6296 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, 6 ore al giorno. Massimo d'Azeglio N. 28, I piano, porta N. 5. 10943 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore al giorno. Torrebianca 23, IV. 6281 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Via Vasari 6, I. 10950 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 9 alle 3 pom. cercasi. Donato Bramante 2. 10916 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Gatteri 28, II, destra. 10911 B

PRESTASERVZI per tutta la giornata cercasi. Stadion 4, III. 6279 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Piazza Vico 6, p. secondo. 6215 B

RAGAZZINA friulana cercasi per bambino, solo dopopranzo. Levi, S. Francesco 13, primo. 6034 B

RAGAZZA giovane, linda, che sappia ben cucinare, e far anche le stanze, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6060 B

RAGAZZA per stanze, 8-12, cercasi. Zovenzoni 1, porta 64. 10964 B

RAGAZZA per bambini e per leggeri lavori di casa cercasi. Rivolgersi spaccio vini. Farneto 27. 10903 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6266 B

RAGAZZETTA friulana cercasi da famiglia piccola. Via Alfieri 17, I, porta 6. 6234 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, corrispondente, perfetto traduttore italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Offerte «Capacissimo 10738» Piccolo. 10738 C

CASSIERA o venditrice abilissima, di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, slavo offresi per negozio o ristorante. Offerte sub Z. L. presso Priviat, Via Cavana 13, I. 6206 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica, lavoratore indipendente, offresi preferibilmente primario Stabilimento industriale. Indirizzare «Clever» fermo posta Trieste (verso esibizione scontrino). 6220 C

GIOVANE contabile, corrispondente italiano, dattilografo, conosce il tedesco cerca posto presso primaria ditta. - Offerte «Italiano-Tedesco» Piccolo. 10690 C

GIOVANE ventenne, disegnatore, conoscenza algebra e geometria, cerca pronta occupazione o lavori in casa; buone referenze. Via Barriera 15, p. III, destra. 6320 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, conteggio, offresi alcune ore. Offerte «Prontamente 6309» Piccolo. 6309 C

MECCANICO buoni attestati offresi per officina per Trieste o provincia. Offerte sub «Meccanico» posta restante Blatta, Dalmazia. 13574 C

GIOVANE tedesco, libero servizio militare, cerca prontamente posto quale giovane negozio. Indirizzo Piccolo. 6016 C

OFFICIANTE guidiziario italiano, tedesco, cerca occupazione pomeridiana. Offerte «Modesto 6241» Piccolo. 6241 C

PERSONA seria, italiana, cerca occuparsi subito come agente liquoreria, birreria, caffè od anche cameriere caffè, trattoria, o presso qualche famiglia signorile, tanto in città che fuori. Indirizzo: Daneo, Torricelli 7, p. II. 5846 C

RAGAZZA giovane, bella presenza, distinta, offresi per dopopranzo, per ambulatorio o studio. Offerte «Ragazza 6293» Piccolo. 6293 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, tenitura, offresi. Offerte «Maggio 5996» Piccolo. 5996 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 10288 C

SIGNORINA tedesca, seria, offresi per istruire bambini, quale dama di compagnia oppure donna di chiavi. Offerte «13» Piccolo. 10733 C

SARTA per tutti lavori in cucito, riparazioni biancheria, offresi. Offerte «Capace 10689» Piccolo. 10689 C

SIGNORINA italiana offresi quale venditrice qualsiasi genere, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6238 C

SIGNORINA distinta con cognizioni italiano, tedesco, francese, cerca posto di fiducia. Offerte sub «Attiva 10917» Piccolo. 10917 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, croato, pratica cassiera, venditrice, offresi. Offerte «Gemma 6273» Piccolo. 6273 C

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa tedesca, conosce bene italiano, sloveno, cerca posto stabile comptoirista. Offerte «Buona volontà 6184» Piccolo. 6184 C

SIGNORINA di bella presenza cerca posto, conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte «Anna 6169» Piccolo. 6169 C

SARTA per signora ed anche per bambini, offresi a giornata. Offerte «Sarta 10848» al Piccolo. 10848 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata. Offerte «Sarta 6173» Piccolo. 6173 C

SIGNORINA dattilografa, conosce in parte la stenografia, il tedesco, il francese, l'italiano cerca posto anche come praticante in primaria ditta. Offerte «Anna» Piccolo. 10953 C

STABILI amministrazione assumerebbe negoziante indipendente conoscenza perfetta, diverse lingue. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 6205 C

SIGNORINA, lingua tedesca e italiana, steno-dattilografa, offresi. Offerte sub «A. V.» al Piccolo. 6211 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 6214 D

CASSIERA di buona famiglia, con conoscenza lingua italiana e tedesca cercasi. Via S. Giovanni 16, primo. 6271 D

CONTABILE attivo, energico, profonda conoscenza italiano-tedesco, disposto interessarsi con piccolo capitale lucrosa azienda, cerca seria Ditta in automobili. Stipendio fisso, interessanza utili. Non rispondesi anonimi. Offerte al Piccolo sub «Contabile 2800» 6150 D

CALZOLAIO, lavorante cucito, capacissimo cercasi; altrimenti inutile presentarsi. Borovina, Corso 39. 10954 D

CASSIERA pratica, con cognizioni lavori scrittoio trova pronto collocamento presso importante Stabilimento industriale. Offerte con copie attestati da indirizzarsi al «Piccolo» sub «Cassiera». 6256 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, che conosca perfettamente la tenitura doppia, cercasi pel 15 maggio, eventualmente subito. Offerte «Bureauchef» al Piccolo. 6319 D

DIRETTORE per grande calzoleria cercasi anche pronta entrata. Richiedesi perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca. Riflettesi su persona media età con ottime referenze. Preferito negoziante pratico, ammogliato, avente cauzione o solida garanzia. Offerte «Direttore calzoleria» al Piccolo. 10870 D

DONNA pratica per fornello cercasi. Caffè Sport. 6231 D

FATTURISTA-corrispondente serbo-croato viene cercato da primario Stabilimento industriale per pronta entrata. Offerte dettagliate con pretese sub «Posto stabile» al Piccolo 6255 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Belvedere 19, terzo, Covacich. 10976 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Petronio 9, mezzanino. 10966 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Madonna del Mare 7, quarto. 10858 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Ombrelle N. 7, p. terzo. 6182 D

GARZONA sarta donna cercasi. Acquedotto 25, primo, destra. 10873 D

GARZONA sarta donna per piccolo lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6282 D

GARZONA brava, sarta donna, cercasi. Via Caserma 16, IV. 10933 D

GIOVANOTTO pratico vendita banco cartoleria cercasi. Alfonso, unico mediatore caffè Casa rossa. 10900 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Calzoleria Malvasia, via Punta del forno 8. 6267 D

LAVORANTI installatori e ragazzi cercansi. Toro 10. 10935 D

LAVANDAIA in casa cercasi, una volta al mese. Indirizzo Piccolo. 6246 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Madonna Mare 19, I, sinistra. 6168 D

LAVORANTE, mezzo lavorante verniciatore di carrozze cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6023 D

MECCANICI elettricisti due, cercansi per alcuni giorni di lavoro. Indirizzo Piccolo. 6247 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Via Fonderia 12, primo, tappezziere. 6284 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Istituto 19, pianoterra. 10932 D

PRATICANTI scrittoio principianti cercansi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa rossa. 10899 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, possibilmente sarto, cercasi per una villa. Rivolgersi magazzino spugne, Via Carpison 22. 6033 D

PRATICANTE abile per scrittoio e magazzino cercasi. Rivolgersi ditta Exener, Via Stazione 17. 6301 D

RAGAZZO forte per negozio cercasi. Angeli, Via Vinc. Bellini 11. 10855 D

RAGAZZO negozio manifatture con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6268 D

RICAMATRICE seta-oro cercasi. Mandare indirizzo sub «Capace 6295» al Piccolo. 6295 D

RAGAZZI due cercansi per negozio vestiti fatti. Via S. Giovanni 16, I. 6272 D

STENODATTILIGRAFA per la corrispondenza tedesca, con lunga pratica, cercasi da Società per azioni Trieste. Posto di durata. Offerte dettagliate sub «H. L.» casella postale 364, Trieste. 5834 D

SARTA brava cercasi prontamente a giornata. Chiozza N. 59, III piano. Arancio. 10928 D

SBAVATORE abile, e bracciante per fonderia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6195 D

SARTA bravissima per confezionare vestiti da ragazzi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6197 D

SARTA brava, per signora, cercasi a giornata. Galileo 16, porta 9; dalle 10-12. 10854 D

SIGNORINA tedesca, dattilografa, praticissima commercio, preferita stato speditore, buonissima paga, cercasi prontamente. Alfonso unico mediatore, Caffè Casa rossa. 10901 D

TAPPEZZIERE da casa non sposato cercasi al Hôtel de la Ville. 6254 D

VENDITRICE già pratica in confezioni e per riparazioni cercasi. Via S. Giovanni 16, primo. 6270 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via del Ponte N. 4, terzo piano. 10982 E

CAMERA vuota, ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Parini 5, V. 10989 E

CAMERINO vitto, affittasi anche a signorina, cor. 50. Torquato Tasso 4, porta 22, vicino Meridionale. 10969 E

CAMERA vuota, chiara, affittasi sulla piazza Borsa 3, quinto piano, preferibile signora sola. Informarsi III piano, destra. 6299 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Boschetto 40, porta 7. 6263 E

CAMERA vuota, da affittare prontamente, via Antonio Canova N. 14, mezzanino. 10906 E

CAMERA grande, ariosa, ammobiliata, elegantemente, oppure vuota affittasi. Via Artisti 3, II. 10920 E

CAMERA uno due letti, comodo cucina affittasi. Via Palladio N. 10, mezzanino. 10918 E

CAMERA vuota, bellissima, con uso cucina, oppure stanza sola, volendo vitto, affittasi, persona distinta prezzo mite. Via Tor S. Lorenzo 4, II, porta 8, laterale San Michele. 6276 E

CAMERINO affittasi a giovane. Via Lorenzo Ghiberti 6, p. III, porta 6. 10922 E

CAMERA bella, ammobiliata, vista sul mare, comfort moderno, affittasi prontamente, cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 6236 E

CAMERA vuota affitta signora sola a distinta signora, signorina. Via Boschetto 20, primo, destra. 6324 E

CAMERA ammobiliata, vitto, due giovani, cor. 62 mensili. Sorgente 7, secondo. 6314 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente vicino Eintracht. Coroneo 13, terzo, sinistra. 6303 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 36, III. 10956 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi per uno, due distinti signori, primo giugno. Via Giuseppe Parini 12, porta 17. 6302 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero vitto, affittasi. Farneto 46, p. 16. 6300 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Geppa 16, IV. 10876 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, quieta, affittasi. Nicolò 4, porta 6. 10881 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affitta signora tedesca per 24 corone eventualmente buon vitto. Vicinanza Piazza Lipsia (escluso signore). Indirizzo Piccolo. 6209 E

CAMERINO affittasi con un letto. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 18. 10912 E

COMPAGNO stanza, ingresso libero, 11 corone mensili, cercasi. Sergio 6, II. 6242 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Lazzaro 8, IV. Rivolgersi portinaia. 10852 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, soffitta, affittasi prontamente, angolo Foscolo-Barriera. Rivolgersi Cartoleria, via Barriera 40. 10853 E

CAMERA grande, bella, I, centro, volendo attiguo salottino, affitta distinta signora toscana. Indirizzo Piccolo. 6178 E

CAMERA vuota affittasi prontamente presso coniugi soli. Corso 11, V, porta 10. 10896 E

CAMERA grande, bella, ammobiliata, uno, due letti affittasi; campagna. Porta, Chiadino 410, Kokol. 6228 E

DONNA di cuore prenderebbe bambini a pensione. Indirizzo Piccolo. 6274 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12788 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6126 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo due letti, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 10807 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, scala II, primo, porta 12. 10812 E

STANZA ammobiliata, due finestre, volendo vitto, affittasi. Via Commerciale 5, terzo. 10809 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. cor. 25 mensili. Indirizzo al Piccolo. 6316 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi a coniugi o signore. Acquedotto 100, II, porta 5. 6307 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (114)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Stupita da quell'accento, la fanciulla si alzò ed uscì precipitosamente dal casolare senza osar neppure di abbracciare Tonio. Il giovane, intimidito anch'egli dal fare di suo padre, non si mosse.

La Fata dell'Ericaia, una volta uscita, rimase indecisa a pochi passi dalla soglia, non sapendo da che parte andare. Ma ad un tratto un'invincibile curiosità s'impadronì di lei e sentì l'imperioso desiderio di conoscere il motivo dell'agitazione del panieraio. Ella girò intorno al casolare, scavalcò il muricciuolo di pietre che cingeva il giardino e strisciò pian piano sotto l'unica finestra della casa. Al suolo giacevano sparse parecchie fascine. La ragazza ne spinse una sotto la finestra, poi vi si nascose dietro, restando in terra, con l'orecchio teso.

Nel casolare, l'Orso parlava ad alta voce.

— Sai mamma, quest'oggi non ho tempo di cercar le frasi. Vengo soltanto ad avvertirti che non mi vedrai più, e neppure Tonio. Devo lasciare il paese, e naturalmente egli viene con me.

— Perchè? - chiese la vecchia, sorpresa da quell'esordio.

— Lo saprai fra poco. Prima bisogna che ti racconti di dove vengo e ciò che mi fu detto. Tonio ed io veniamo dallo studio del notaio d'Auray, dove prima di tutto fummo interrogati sulla Fata.

A quelle parole, la fanciulla, cui le frasi del panieraio non arrivavano ben chiare, raddoppiò l'attenzione.

L'Orso seguitava:

— La ragazza è ricercata, dato che sia proprio quella che credo, vale a dire la figlia del forzato, del numero 863. Se la trovano in casa tua, può darsi benissimo che tu venga immischiata in certe brutte storie, certe storie che risalgono all'epoca lontana in cui da queste parti fu commesso un delitto. Sai ciò che voglio dire, nevvero?

— Forse. Parli dell'assassinio commesso diciasette anni fa dall'uomo di Chaudenay, quello di cui, a parer nostro, la Fata dev'essere figlia.

— Proprio così. Ma su quell'assassinio devo darti certe notizie che sei ben lungi dall'aspettare. Fra tre giorni, tutto il paese e tutti i dintorni sapranno il nome dell'omicida.

Udendo quelle frasi ancora ambigue, ma il cui significato le sembrava anche troppo preciso, la Fata dell'Ericaia, rannicchiata dietro la finestra, aveva trasalito. Il suo bel viso si coprì di un pallore mortale, le parve di svenire. Lei, figlia d'un assassino, d'un forzato? La rivelazione era troppo orribile, troppo crudele ed ella non volle ascoltar altro. Sgusciò prudentemente fuori dal suo nascondiglio, scavalcò il muricciuolo del giardino e mosse con passo stanco verso il bosco, col volto pallido solcato da abbondanti lagrime e le spalle scosse da violenti singhiozzi. I ricordi dell'infanzia le salivano dal cuore alla mente turbata, dove s'elaborava una specie d'analisi, che per quanto mancante e scucita, le spiegava in apparenza tutto un passato misterioso e tormentato.

Il ricordo di sua madre, tanto triste, tanto infelice, l'assenza del padre sconosciuto, i successivi cambiamenti di casa, la pazzia di Marta Verdier: tutto le si spiegava ormai. Ed il suo rapimento, il suo sequestro a Vaugirard e poi a Nogent, e la fuga di Teresa, e il loro rifugio in via d'Allemagne, non erano forse tutte conseguenze del delitto di suo padre? Ed infine la morte di colei che dalle funzioni di carceriera era passata a quelle di madre adottiva, le sue ultime raccomandazioni, i nomi pronunciati in quell'estremo momento. E prima d'allora, le vaghe indicazioni date da Marta Verdier la vigilia della sua entrata all'ospitale, l'informazione sul luogo d'origine di suo padre «Chaudenay», dove ora viveva condottavi dal caso e senza aver saputo nulla di più.

Sì, ella comprendeva ora il suo isolamento, il suo abbandono, il silenzio fattole intorno sulla sua origine, sul suo nome di famiglia e perfino sul suo nome di battesimo che nessuno pronunciava. Non era forse la figlia d'un miserabile?...

Tutto ciò le tornava alla mente in pensieri tumultuosi, sembrando collegarsi in certi punti e spiegarsi colla rivelazione del segreto terribile da lei sorpreso. Era dunque figlia d'un omicida, d'un forzato, quale vergogna! Oh! ella non rivelerebbe mai nulla, a nessuno, del suo passato, non ripeterebbe mai quel nome di Verdier macchiato dall'ignominia d'un delitto.

Mentre la povera fanciulla s'immergeva in quelle tristi riflessioni, l'Orso continuava a parlar forte in casa di sua madre.

— Fra tre giorni, diceva egli, tutti sapranno il nome del vero assassino.

A quelle parole la fattucchiera trasalì, visibilmente turbata, malgrado il suo abituale sangue freddo.

— E tu lo conosci, quel nome? - domandò.

— Sì ed anche tu devi conoscerlo da un pezzo.

— Dillo.

— Giovanni Viala, mio padre!

— E' vero - balbettò la vecchia, chinando il capo. Ma chi ha potuto sorprendere e tradire questo segreto?

— Non ne so nulla, ma la cosa non è che troppo certa. Il notaio m'ha mostrato la sentenza che riabilita l'innocente, condannato allora e che nomina al tempo stesso il vero colpevole. Essa verrà pubblicata nei giornali, affissa nei comuni del cantone. Fra poco nè tu, nè io, nè Tonio, potremo vivere in questi luoghi senza venir mostrati a dito, senza che ci gettino sul viso il nome dell'assassino, il nostro. Saremo respinti da ogni luogo come miserabili e condannati a crepare di fame, come bestie pericolose. In tali condizioni, preferisco andarmene subito, lontano di qui, in un paese dove la nostra storia sia ignorata da tutti. Del resto, su quanto si riferisce all'assassinio del signor di Kerleven, alla condanna del figlio di Chaudenay, ai raggiri di quel Roberville, che è loro parente, e della ragazza che qui chiamano la Fata, credo di saperla lunga. Ho un'idea - proseguì l'Orso - gna pure che mi rifaccia in qualche utile, e vi rifletterò. Dal momento che perdo il commercio e la tranquillità, bisogna pure che mi rifaccia in qualche altro modo. Ma questo è una faccenda che riguarda me solo. Se tu mi avessi detto la verità, quando sono tornato di laggiù, non sarei rimasto in paese. Addio, mamma!

— Dunque, non ti vedrò più?

— Mai!

— E neppure Tonio?

— Tonio viene con me.

— Va bene - replicò freddamente la fattucchiera, con fare deciso, - partite pure tutti e due, sarà meglio anche per Tonio. Quanto a me, sono vecchia e non mi muovo: tanto, ne ho per poco.

Poi s'avvicinò al giovane e con un improvviso tremito nella voce, gli chiese semplicemente:

— Vuoi baciarmi per l'ultima volta, nipote mio?

— Sì, nonna, ma non per l'ultima volta: tornerò.

— A che scopo? - disse la vecchia tristemente. - Forse non troveresti più nessuno.

Poi prese fra le mani rugose la testa del giovane e lo baciò ripetutamente sulla fronte, soggiungendo:

— L'umanità è ingiusta e cattiva. Essa fa sempre pesare sui figli le colpe dei genitori. Ebbene, ho diritto anch'io di riportare sui figli l'odio che ho votato ai genitori. Va, dimentica, questo paese, ciò ch'io sono per te e perfino il nome di Viala, che sarà maledetto! Io non dimenticherò nulla!

(*Continua*).

CARLO EDLING

Capitano mercantile

dopo lunga malattia cessò di vivere confortato dai suoi cari.

La moglie AMELIA n. SCHIFFLIN, la madre MARIA, gli zii EUGENIO ed ANNA MAULE ed i suoceri EDOARDO e LUIGIA SCHIFFLIN dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste 3 Maggio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MARGHERITA CEREDONI

dopo lunga malattia si spense placidamente questa mane.

L'addoloratissimo fratello GUGLIELMO, la sorella EUGENIA, la nonna ENRICHETTA BOLDRINI, gli zii ROMANO e EZIO BOLDRINI, GIUSEPPE e MERCEDE BRANDOLIN nonchè i cugini partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 5 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla via Aless. Volta n. 10.

Trieste, 3 Maggio 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

JONA MAYER

OTTICO

fu rapito ai suoi cari dopo breve malattia.

La desolata consorte e figli, a nome pure delle famiglie **Mayer, Guttmann, Valenzin, Levi, Campos,** partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 5 corrente, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via Boschetto N. 1.

Trieste, 3 maggio 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le **famiglie de FINETTI e MENESTRINA,** riconoscenti per la larga e affettuosa partecipazione al loro dolore, ringraziano con animo commosso quanti onorarono la memoria dell'adorato

Ingegner GUALTIERO

intervenendo ai funerali o con atti di beneficenza e parole di conforto.

†

FRANCESCO KOKAIL

i. r. macchinista al Governo marittimo

dopo lungo soffrire si spense oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

Immersa nel più profondo cordoglio, la consorte ANTONIETTA n. TREVISAN, in unione alle famiglie congiunte TREVISAN, HABERLEITNER e FAE', partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà dalla Cappella del civico Frenocomio ed il corteo muoverà dal Largo del Giardino pubblico Domenica 5 corr., alle ore 10.30 ant.

TRIESTE 3 Maggio 1912.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La nostra profonda riconoscenza a quanti vollero in vario modo onorare la nostra cara estinta e ci furono di sommo conforto in mezzo a tanto immane sciagura.

Famiglie GLADULICH e IVANCICH.

Ringraziamento

Le sottoscritte rendono sentite grazie a quanti hanno voluto onorare in varie guise la cara memoria del loro amato

Haggi Giorgio Aidinyan

Un particolare ringraziamento rendono al chiarissimo protofisico, il **cav. dott. ACHILLE COSTANTINI,** il quale ha saputo portare grande sollievo al caro estinto con le amorose cure di medico e di amico.

La S. Messa in suffragio dell'amato estinto verrà celebrata da monsignor **cav. ANTONIO LUPETINA,** capitolare della Basilica di S. Giusto e decano distrettuale, sabato 4 corr., alle 11 antimeridiane, nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Le Famiglie

AIDINYAN, ARABIAN, VIGO, ing. PICCIÒLA, PAPAZIAN.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, bella, uno o due signori, affittasi. S. Vito 4. 10797 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino, dirimpetto bagni. Manzoni 3, II. 6104 E

STANZA ammobiliata con vitto, affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6097 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi anche prontamente, preferiti signori ufficiali o pensionati. Piccardi 24, porta 3. 6095 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 12793 E

STANZA bella, per uno o due signori affittasi. S. Vito 4. 10817 E

STANZA ammobiliata 28 corone, affittasi anche un mese. Barriera 27, porta 12. 6065 E

STANZA bene ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Nuova 17, II. 12797 E

STANZA vuota, bella, due finestre, gas, affittasi pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 5982 E

STANZA ammobiliata, eventualmente buon vitto, affittasi. Via Belvedere 35, II p. 10696 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente, volendo due letti. Via Caserma 16, I. 10773 E

STANZA mobili, nuovissimi, aria di campagna, vista al mare, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. - Indirizzo Piccolo. 5680 E

STANZA molto elegantemente ammobiliata, con bagno, affittasi prontamente. Acque 5, porta 8. 10822 E

STANZA bellissima, due finestre, gas, affittasi. Acquedotto 60, II, porta 14. 10709 E

STANZA bella con vista sulla piazza Caserma, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6081 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina e orto affittansi prontamente in campagna; adatte sposi. Indirizzo al Piccolo. 6239 E

STANZA davanti, ammobiliata, con vitto affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 10929 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con gas affittasi. Corso 21, I. destra. 6290 E

STANZA grande, bellissima, 3 finestre, gas, affittasi. Via Belvedere 2, III. porta 14. 10907 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, buon prezzo. Corso 43, porta 7, affittasi. 10927 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi. Corso 39, II. p. 15. 10880 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore, soleggiata, ariosa, I, presso signora. Istituto 38. 10970 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero. Valdirivo 11, I, destra. 10972 E

VITTO buonissimo, variato, compreso frutta e vino, giornalmente troverebbe signore impiegato, presso distinta famiglia; corone 76 mensili. Scrivere «Quiete assoluta» Piccolo. 6085 E

VITTO finissimo trovano signori distintissimi giornalmente variato, cucina italiana e tedesca. Lavatoio n. 1, p. I. 10365 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegantemente ammobiliata, casa signorile, accurato servizio ed assoluta pulizia, comodità, vitto separato finissimo cerca impiegato, persona seria, presso distinta famiglia non mestierante. Non corrispondente cestinasi. Gentili offerte «19 maggio» Piccolo. 6200 F

STANZA ammobiliata elegantemente, con bagno, posizione centrale cerca subito giovane inglese. Offerte «Inglese» Piccolo. 10668 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANNA D'Este, ex distinta artista di canto, impartisce lezioni impostazione di voce, bel canto e perfeziona esporsi palcoscenico. Combinare dalle 2 alle 4. Via San Giacomo 7 (Corso) I. 6305 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 10951 G

CONIUGAZIONE latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca, in dieci lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4849 G

CORRISPONDENZA, conversazione, grammatica, traduzioni, letteratura francese, impartisce professore Guye. Via Nuova 27, quarto. 10694 G

CONIUGAZIONE cinese, giapponese, latina, greca, sanscrita, francese, slava, ungherese, tedesca, turca. Indirizzo al Piccolo. 5953 G

DOTTORE italiano scambierebbe lezioni conversazione con persona nazionalità inglese. Offerte «Willing 6180» al Piccolo. 6180 G

ISTRUTTORE di stenografia tedesca sistema Gabelsberger cercasi. Offerte sub «Gabelsberger 10869» Piccolo. 10869 G

IMPIEGATO impartisce lezioni tedesco, prezzi miti. Scrivere via Madonna del Mare 18, A. Lenarduzzi. 6186 G

MAESTRA piano, abilissima e paziente, impartisce lezioni metodo rapido a proprio domicilio o fuori; cor. 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 6084 G

MAESTRO violino, impartirebbe coscienziosamente lezioni, modicissimo prezzo. Scrivere Neumi, fermo posta Barriera. 6157 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere a macchina celermente) con dieci dita. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, con continua assistenza della maestra. Orario dalle 9 di mattina alle 10 di sera. Successo garantito in quindici giorni. Studio Cerne, Stadion 11. 6257 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 10952 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVI due, con anello, smarrite via Poste-Ponterosso; mancia portandole portiere Direzione Finanza. 6240 H

CHIAVE inglese venne smarrita percorrendo via Barriera. Generosa mancia, portandola via Barriera 6, Reiss. 6041 H

OCCHIALI d'oro, smarriti martedì dinanzi al Palazzo del Lloyd alla riva Mandracchio. Generosa mancia all'onesto rinvenitore che li porterà al Piccolo. 10755 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO chiaro, tre stanze, camerino e cucina non troppo distante dal centro, cercano per agosto coniugi senza prole. Offerte «Trento 6223» Piccolo. 6223 I

APPARTAMENTINO piccolo, arioso, centrale, oppure in campagna, linea tramway, cercasi per agosto. Offerte «Professore 6179» Piccolo. 6179 I

LOCALI quattro cercansi in posizione centrale ad uso abitazione e scrittoio, piano primo o secondo. Offerte in Agenzia Zannutel, San Spiridione 10. 10867 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTINI bellissimi, comfort moderno, composti 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Risorta 7-9, case nuove, accanto Galleria Montuzza. Rivolgersi Amministrazione, Vasari 4, dalle 6-8. 10132 L

APPARTAMENTO signorile, vasto, comfort moderno, affittasi cor. 840, tutto compreso, via Donadoni 24. 10551 L

APPARTAMENTO bello, cinque stanze, due camerette, bagno completo, due terrazze, una sulla strada, accessori, subaffittasi causa partenza. Coroneo 3, I, porta N. 7. 10643 L

APPARTAMENTI moderni di 4 stanze, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Pendice Scorcola vis-a-vis la campagna Ralli. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 10841 L

APPARTAMENTI 2 camere, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Massimo d'Azeglio 11. 10839 L

APPARTAMENTI moderni, 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi nella casa nuova di via Gatteri 40. 10840 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto cor. 1200. Via Belvedere 40. 10842 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, affittansi prontamente, casa nuova, Via Cunicoli tredici. 10837 L

APPARTAMENTO centro, tre stanze, stanzino, cucina, dispensa, acqua, gas, affittasi per 24 maggio. Indirizzo Piccolo. 6124 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, giardino, acqua, gas affittasi agosto, eventualmente prima. Visitare dalle 11, 3-5. Via Rossetti 45, porta 2. 10879 L

APPARTAMENTI diversi, comfort moderno, affittansi agosto. Casa nuova, via Navali, angolo via Lloyd. 10894 L

APPARTAMENTINO 2 stanze e cucina, affittasi prontamente. Risorta 12, primo. 10863 E

APPARTAMENTO in campagna città, affittasi prontamente: 6 stanze vaste, accessori, comfort, con o senza vigneto, per annata oppure stagione. Posizione insuperabile, soleggiata. Offerte «Ideale» al Piccolo. 12806 L

APPARTAMENTO di due camere e cucina affittasi pel 24 maggio in via Aquedotto 60, p. III, cor. 550 più accessori. 10980 L

APPARTAMENTO soleggiato, una, due, tre stanze, camerino, affittansi. Giulia 74. 6312 L

APPARTAMENTO in villa, città, 4 stanze, camerino, cucina, affittasi cor. 1300 annue. Via Tommaso Grossi 16. 6313 L

APPARTAMENTI da 2 a 8 stanze, comuni e con tutto il comfort moderno, magazzini vasti e divisibili, uso negozi, affittansi. Amministrazione Ruggero Manna 9, primo. 10973 L

APPARTAMENTO moderno, per l'agosto, affittasi in casa nuova, 5 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina compresi tutti gli accessori, corone 1500. Via Tigor 8. 6287 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, interamente rinnovato, gas, stufa, waterclosett, rione di villini, aria fresca, splendida vista, vicino tram (Settefontane), subaffittasi prontamente o per agosto causa partenza. Via Rossetti N. 79 P, angolo via Petronio. II piano, porta 7, dalle 11-3 pom. 6186 L

BOTTEGHE affittansi prontamente e per agosto. Via Rossetti 23 e 25. 6174 L

CAMERA cucina, affittansi prontamente, via Belvedere 83. 10942 L

LOCALE per caffè, cinematografo, botteghe, magazzini affittansi. Foscolo D'Azeglio 22. Rivolgersi D'Azeglio 22, I, p. 8. 10930 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 10368 L

MAGAZZINO grandioso cor. 1700. Carlo Ghega. Rivolgersi Cillia, via Poste 6. 10584 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, casa nuova, Via Cunicoli 13. 10838 L

MAGAZZINO affittasi via Boccaccio n. 16. Rivolgersi portinaia. 5991 L

MAGAZZINO grande, altro piccolo, affittansi prontamente, vicino Barriera vecchia. Acquedotto 9, Kremser. 10961 L

MAGAZZINO da affittare prontamente. Via Sette fontane, per qualunque uso, affitto piccolo. Rivolgersi Geppa 12. 10948 L

NEGOZIO, Corso 33, ora cappelleria affittasi fino 24 agosto e per tale epoca vendesi tutto il mobilio. Rivolgersi «All'Eleganza», Piazza Borsa 3. 6212 L

NEGOZIO posizione centrica, affittasi per agosto, eventualmente prima. Indirizzo al Piccolo. 6317 L

NEGOZIO uso macelleria, commestibili, drogheria, panetteria con forno, ecc., affittasi. Via Navali, angolo via Lloyd. 10893 L

SPLENDIDI appartamenti, tre, quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, affittansi prontamente-agosto, nuovo stabile. Montorsino 3. 10941 L

UFFICIO-casotto eventuale uso magazzino affittasi. Rivolgersi Sanguinetti, Valdirivo 13. 6203 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta Puch, 9-10 HP in buono stato, molti accessori, buon motore, vendesi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 13571 M

ARMADIONI tre, uniti, di legno abete, vendonsi. Via Cologna 2, II, esclusi rivenditori. 10715 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, palissandro, noce, colossali finissime matrimoniali, mogano, quercia, signorili; lavorazione garantita, cucina pitch-spain offre intagliatore, prezzi vera rèclame, Madonna Mare 8. 10974 M

ARMADI 4 cassetti, 2 lavamani ribalta, casellario, linoleum, sgabelli marmo, sedie, bauli, colonne, vendonsi. Ghega 8, p. 14. 10958 M

AUTOLANCIA moderna, fila tredici miglia, rinomato motore americano 21 n. P., quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6294 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale noce intagliata, una legno duro massiccia vendonsi, prezzi vera occasione. Tintore 8, primo, destra. 6232 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali moderne, esecuzione garantita, da corone 300. vendonsi prontamente causa mancanza spazio. Ireneo 4, falegname. 6233 M

ACQUE minerali diverse vendonsi «en block». Rivolgersi Sanguinetti, Valdirivo 13. 6204 M

BANCO falegname, usato, in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6252 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini moderni, vendonsi privatamente, corone 230; stupendo moderno pendantif-brillanti 150: stupendo anello 80. Indirizzo Piccolo. 6167 M

BICICLETTE 5, buonissimo stato, 2 nuove, da corsa, vendonsi via Panfilo Castaldi 14, pianoterra. 10904 M

DIVANO, due poltrone salotto, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6194 M

BICICLETTE nuove, corsa, mezza corsa, viaggio, vendonsi, prezzi straordinariamente minimi. Poste 14, I, destra. 10862 M

BICICLETTE Styria, Puch, quasi nuove, prezzi incredibilmente bassi, vendonsi entro giornata. Ficraia, Corso 4. 12807 M

BLOUSE seta, vestito signora poco adoperato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Farneto 58, porta 7. 6235 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Canova 16, primo, porta 5. 6049 M

CHIOSCO in legno, vetro, adatto anche per stabilimenti balneari, smontabile, vendesi prontamente. Farneto 42, II, Pasquali. 5142 M

CANE caccia, giovane, grazioso, vendesi. Giovanni Boccaccio 16, quinto, porta 14. 10577 M

CAPRA con due nati, latte circa 4 litri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6329 M

CUCINA moderna, perfetta, nuova, da vendere causa partenza, cor. 300. Falegname, Via Miramar N. 21. 10984 M

CLEVELAND quasi nuova, contropedale, cor. 90. Piazza Silvestro 4, secondo. 12803 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, opaca, credenza, vetrina, cucina, canapè, sedie, stoffa, vendonsi, occasione sposi, Paduina 5 (corte). 6297 M

CAMERA letto, nuova, mogano, solidissima, stile moderno, vendesi. Falegname Mainardi, Paduina. 6283 M

CAMERA pranzo, nuova, finissima, moderna, vendesi. Scussa 8. Zerial, falegname. 6260 M

CINEMATOGRAFO uso famiglia, films, altro teatro, vendesi. Bazzanella, Barriera 13. 10892 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, moderne, lavorazione ottima, vende falegname, prezzo reale fattura. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 10975 M

CAMERA ciliegio, finissima, altra mogano; camere diverso stile, attaccapanni, camere pranzo, cristalli, sedie pelle, sofà, galleria cristallo, mobili diversi, vendonsi facilitazione pagamento. Solitario 2, (accanto salumeria). 6315 M

CATENA oro, uomo, pagamento rateale, cercasi. Offerte «Puntualità» Piccolo. 6308 M

COPRIPOLVERE elegantissimo seta cruda vendesi. Via Istituto 9, porta 8. 10926 M

CAMERA matrimoniale, opaca, marmi scuri, vendesi prontamente causa partenza; esclusi rivenditori. Via Tesa 47 III. 6190 M

CUCINA nuova, laccata, stile nuovissimo, vendesi, prezzo mite, entro oggi e domani. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 10849 M

CASSONE-salvaroba grande, tavolo lucido, mobili cucina, lavamano ferro, vendonsi. Chiozza 31, porta 4. 5869 M

CAVALLI (due) con finimenti e tre carri con accessori, vendonsi. Rivolgersi Via Caserma 17, I piano. 6193 M

CAGNOLINO giovane razza «pinc» vendesi causa partenza. Rivolgersi via Poste n. 14, p. IV. 10897 M

DOG-Kart quasi nuovo per 1-2 cavalli vendesi prezzo conveniente. Rivolgersi presso Zannier, via dell'Istria 14. 10883 M

GRAMMOFONO 9 dischi doppi, vendesi prontamente corone 42. Maurizio 14, IV. 10931 M

IMBARCAZIONE a motore piccola, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5948 M

LAVAMANO, armadio, specchio, credenza, trumeaux con specchio vendonsi. Acque 22, p. IV, porta 16. 6202 M

LIBRERIE 1 o 2, nonchè scrittoi, comperansi. Offerte con prezzo sub «Mobili usati» al Piccolo. 10959 M

LETTI due vendonsi. Via Gatteri 42, corte. 10877 M

LETTI due con suste, due sgabelli, armadietto, lavamano, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6181 M

LAMPADA a gas nuovissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6237 M

LIBRO nuovo «La donna medico di casa» vendesi. Indirizzo Piccolo. 6216 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi vendonsi cor. 3.60, occasione. Via Caserma 11, ferramenta. 10654 M

MOTOCICLETTA Peugeot 3½ HP e Nackarsulmer 2½ HP, 2 cilindri in perfetto stato, vendesi. Orologiaio passo San Giovanni. 6117 M

MACCHINA per colli, usata, comperasi. Madonna Mare 7, quarto. 10859 M

MACCHINA scrivere, come nuova, scrittura visibile, vendesi. Poste 7, porta 22. 10909 M

MOBILI di cucina e camera da letto, tutto nuovo, vendonsi causa trasloco. Poste 7, porta 22. 10910 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. Via Acquedotto N. 1, porta 10. 10981 M

MACCHINETTA vapore, piccola, con caldaia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6332 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi, prezzo occasione. Leo 7, primo. 6243 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 6218 M

MOBILI diversi, da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6292 M

MOTOCICLETTA marca «Puch» con carrozzella a mantice, sette cavalli, quasi nuova, vendesi causa mancanza tempo per uscire. Gorizia, via S. Pietro 46. 13585 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi prontamente mancanza spazio, prezzo convenientissimo. Giulia 14, quinto, porta 26. 10717 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10731 M

PIANINO nero, usato, corde incrociate, perfettissimo, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6330 M

PIANINO credenza cucina, tavolo rotondo, étagere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6261 M

STANZA matrimoniale, solidamente lavorata, buona occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6311 M

STANZA da letto, moderna, mogano, lucida, bene lavorata, vende falegname. Via Farneto 41. 10983 M

STRAORDINARIA occasione!! Ultime colonne e mensole, a qualunque prezzo; magnifici piedestalli che smerciavansi a corone quindici ora sette; magnifiche statue prima costavano venti ora vendonsi 10, bellissime statuine, vasi, cristalli, servizi tavolini a corone quattro e cinque, grandiosi mazzi fiori artificiali a corone cinque; grandiose piante corone cinque e tre. Tutti coloro che vogliono abbellire la casa e fare economia si rivolgano Sette fontane 4, III. Tutti gli acquirenti riceveranno un regalo. 6227 M

SCRITTOIO uso ditta vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6199 M

SERVIZIO per tavola, toilette splendida, d'argento, vendonsi. Indirizzo Piccolo 6172 M

SCOLAPIATTI, vetrina, palloni Graetzin, altri oggetti, vendonsi. Via Nuova 47, quarto. 10947 M

STANZA letto e pranzo, mai adoperata, di mogano, intarsio madreperla vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6289 M

TAMBURO nuovo, tutto ottone vendesi. Foscolo 40, quarto. 6189 M

TELE incerate usate da carri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6253 M

UTENSILI di camera e cucina vendonsi. Via S. Servolo 11, I, destra. 10895 M

VASCA di bagno, americana, senza scaldabagno, cercasi. Offerte sub «Vasca» Piccolo. 10967 M

VESTITO foulard, nero, e soprabito uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6325 M

VESTITO crema, cresima, nuovo, ragazzo 12 anni, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6306 M

VETTURE splendide «Mylord» Coupè e fornimenti vendonsi. Ghega 7, primo. 5992 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, gonne modernissime, bluse, signora, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6170 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUFFET centralissimo, comprovabile incasso 140 corone giornaliere vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 10938 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, buonissima posizione, vendesi prezzo conveniente. Belvedere 57. 6326 N

BOTTEGA orologiaio, bene avviata, vendesi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6164 N

BOTTEGA commestibili vendesi prontamente, prezzo mitissimo, causa partenza. Farneto 1. 6051 N

CAFFE' avviato, centro città Udine vendesi. Rivolgersi Benedetto, via Rivis, Udine. 81791 N

DECRETO trattoria, per agosto, senza impegni, vendesi prontamente corone 5600. Petronio, Caffè Olimpo. 10936 N

DECRETO di trattoria, con inventario, vende corone 5900, anche solo inventario, o decreto. Cessione decreto agosto. Rivolgersi Petrich, Geppa. 10949 N

GUADAGNI rilevanti percepirebbe persona disposta associarsi, modesto capitale, lavoro commissioni, con unitovi avviato commercio rateale. Offerte «3000» Piccolo. 6331 N

IPOTECA seconda 15 mila sopra casa città valore 60.000 prima ipoteca 20 mila, cercasi. Offerte sub «Tergeste 313» al Piccolo. 10860 N

LOCALE bene avviato cercasi in consegna. Offerte «Cauzione 6219» Piccolo. 6219 N

LATTERIA lussuosa, centro, accertato guadagno 360 corone mensili, vendesi prontamente; altra detta affitto minimo prezzo, corone 350. Petronio, Caffè Olimpo. 19035 N

LATTERIA da vendere, prezzo conveniente. Acque 4. 10963 N

LATTERIE vendonsi prontamente causa altri affari. Acquedotto 87, Giulia 44. 6118 N

NEGOZIO bene avviato, ottima posizione, adattto per signora, vendesi causa malattia. Giovanni Rosa, Caffè Goldoni. 10538 N

PISTORIA rione popolare consumo 1½ sacchi farina vendesi corone 3500. Petronio, Caffè Olimpo. 10934 N

PRIMA intavolazione corone 46.000 stabile città, interesse convenirsi, cercasi. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 6286 N

PERSONA solvibilissima cerca 300 corone, ottime garanzie. Offerte «Puntualità» Piccolo. 10872 N

PRESTITI anche senza garanti. Bureau Commerce, Via Nuova 45, I. 10977 N

QUOTA d'affari, Unione cooperativa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6322 N

SOCIO capitalista cercasi per azienda positivamente lucrosa, con forte reddito annuo. Offerte «Reddito» al Piccolo. 10915 N

TRATTORIA provincia, al mare, utile mensile 400 vendesi prontamente corone 3000, compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 10937 N

10.000 corone ottima seconda intavolazione, città, 6% cercansi. Offerte «Garanzia assoluta» Piccolo. 10550 N

50.000 corone prima intavolazione stabile franchigia città, cercansi. Offerte «Franchigia Rossetti» Piccolo. 10553 N

500 corone cercansi prontamente. Offerte «Onestà 6175» al Piccolo. 6175 N

80.000 corone cercansi in prima intavolazione, sopra stabile vecchio, centro città, rendita netta 7400. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 6135 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con 11 locali, con o senza trattoria, orto, sita a S. Giovanni di Guardiella, bella posizione, adatta per qualsiasi esercizio vendesi. Piccolo saldo. Non è escluso di far cambio con un'altra piccola, bella posizione o con fondo, preferibile a Barcola. ndirizzo al Piccolo. 12772 O

CASETTA nuova, Roiano, tre locali, due cantine, vicino tramway, vendesi cor. 8500. Acquedotto 9, Kremser. 10962 O

CASETTA 4 locali, orto, terreno m. circa 2000, vendesi corone 7000, vicino Sagrado. Acquedotto 9, Kremser. 10805 O

CASA di rendita, saldo prezzo cor. 5000, acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte «Impiegato 6183» al Piccolo. 6183 O

CASA da vendere, con 8 locali, orto, piccolo saldo. Scoglietto Guardiella 229. 10923 M

FONDO Opicina, magnifico, vicinanza ville, acqua Aurisina, vendesi. Informazioni Senizza, orologiaio, Opicina. 10955 O

FONDO a Roiano, bellissima posizione, tese 245 vendesi a cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 6249 O

PORTOROSE. Vendesi splendida villa vicinissima al Palace Hotel, posta appiedi della riattata strada del Piaggio. Richieste alla casella postale N. 6, Pirano. 13573 O

STABILI due, nuovi, centro città, vendonsi corone 234000; rendita corone 24.500, saldo prezzo 148.000, anche permuta con villino signorile. Acquedotto 9, Kremser. 10960 O

VILLA saluberrima, posizione signorile città, giardino,massimo comfort, vendesi, saldo cor. 28.000. Offerte «Stupendo centro» Piccolo. 10552 O

VILLINO 5 stanze, sala, cantina, cucina, orto, vendesi prezzo corone 20.000; bellissimo panorama 5 minuti dal tram di Roiano. Inlirizzo Piccolo. 5961 O

VILLINO sette stanze, bagno, giardinetto, accessori, vendesi 48.000. Saldo anche corone 10.000. Offerte «Rossetti-Piccardi» al Piccolo. 10706 O

VILLETTA nuova, campagna, 4 stanze, anticamera, cucina, giardinetto, cisterna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6229 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» la miglior marca registrata, ogni pezzo garantito. Non si trova in nessun luogo che esclusivamente presso M. Gál, Corso 4. Spedizione rivalsa. 10522 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliothek) ricevonsi. Spiridione 1, dirimpetto Volpich. 5896 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10878 P

ARRIVO recente novità copripolvere alpagas, étamine, seta, costumi eleganti, blouse, pizzo seta, étamin, ricamo, prezzi bassi, Jess, Barriera 15. 10945 P

CAPPELLI di paglia al massimo buon prezzo da cor. 2.50 in poi nelle forme più recenti: Marinaie da cor. 1.30 e più. Cappelleria Giov. Lemouth, Corso n. 22. Palazzo angolo via S. Giovanni. 10902 P

CAPPELLI guarniti da signora, modelli recentissimi, grande assortimento, prezzi di concorrenza, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 5964 P

DRAGEES Diana, confetti balsamico antisettici, guariscono raucedine, tosse catarro, raffreddore. 10737 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i soli che hanno ottenuto ed ottengono un incontrastato successo! Eleganti! Dischi ultime novità, ago, zaffiro, di tutte le migliori marche del mondo. Assunzioni recentissime di attualità. Pagamenti rateali. Pathe assortimento, unico esclusivo, direttamente dalla fabbrica. Prezzi mitissimi. Accessori, riparazioni, articoli d'ottica, ecc. Helvetia soltanto. Barriera 19. 10971 P

GIOCATTOLI e giuochi!! Vendesi ancora per pochi giorni una colossale partita di giocattoli a prezzi bassissimi. Via del Toro 13. 6230 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach. Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Piazza Borsa 1, II. 10719 P

OCCASIONE. Sei finissime fotografie visita cor. 3, sei dette, con ingrandimento cor. 5. Unicamente conosciutissima fotografia Mioni, Via Silvio Pellico, vicino tunnel. 10968 P

PETROCAPTOL contro la caduta dei capelli è il migliore esistente. 10736 P

PERSONALE di servizio, impiegati, affittanze, compravendite. Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 10748 P

PANAMA bianchi-colorati, percalli, ombrellini. Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 5950 P

PRESTASERVIZI giovane, dalle 7 alle 3, offresi. Agenzia Trebich, Nicolò 31. 10925 P

RATE vendonsi continaggi, tappeti, manifatture, biancheria. Corso 21, primo, Zennaro. 6291 P

«SAUGE» rimedio infallibile contro mal di mare, malattie nervose; 25 anni incontrastato successo dimostrano efficacia. Ricevesi franco posta inviando L. 2, Lazzarini «Sauge», Portogruaro (Italia). 5136 P

SERVITORE di presenza, buoni attestati, italiano, tedesco, cerca l'Agenzia Trebitz, Nicolò 31. 10924 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6082 P

SALONE mode. Grande arrivo modelli Parigi, Vienna, ricco assortimento fantasie, pleureuses, fiori, spilloni, veli. Corso 45, I. 6321 P

VESTITI «Chanteoler», novità, uomo, ragazzi, specialità costumi e vestitini Gambetta, per cresimandi. Prezzi sotto il costo reale, causa eliminazione dell'articolo. Magazzini Jess, Barriera 15. 10946 P

VENDESI, comperasi qualsiasi istrumento musicale; violino antico vendesi. Riparazioni. Via Beccherie, Uber. 6265 P

50 centesimi costa una scatola cera. Cilia, Poste 6. 10582 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA affittansi per stagione estiva alcune stanze elegantemente ammobiliate con uso giardino, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 5912 Q

BARCOLA Riviera 65. Villa Deangeli affittansi prontamente 1-2 stanze elegantemente ammobiliate (ognuna due letti). Famiglia tedesca. Pikusch. 10944 Q

VILLEGGIATURA estiva, pressi Capodistria Immediata vicinanza stazione ferroviaria Risano-Lazzaretto ed in prossimità mare, posizione splendida in collina, 6 stanze, atrio, cucina, acqua sorgiva affittasi. Per informazioni rivolgersi G. Festi. Via C. Ghega 11. 10864 Q

VILLEGGIATURA vicino Trieste affittasi stanzetta, vitto, persona sola. Indirizzo Piccolo. 6224 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ETERNAMENTE. Si tu savais combien je souffre de l'inaction que l'on m'impose! mais toi, qui le pourrais, pourquoi ne donnes-tu pas signe de vie? peut-être ne liras-tu même pas ces lignes, peut-être mon long silence te fit-il perdre le souvenir de tout ce qui fut, de tout ce qui est... Ce serait un châtiment injuste et cruel... J'ai des tristes pressentiments: soulage moi par un mot, par un geste quelconque... A' toi pour la vie. Vendredi. 10990 R

BIONDA, bella e simpatica. Non uno sguardo, non un gesto quando mi passaste ieri sera vicino accompagnata. Dovevo pur ricordarmelo che la donna non ha cuore. Eterno ammiratore. 10986 R

V. H. 16. Telefonami. 10979 R

MONCALIERI, prega gentile risposta da «Negozio». 6327 R

ISA ti attenderò e non ci diremo che cose dolci. 10988 R

SATURNO. Come di già avvisato, quando ci sono può venire. Chieda di me. 6187 R

A. Laconica non credo perchè un detto come il tuo, che esce dal cuore; per scrivere a lungo, desidererei più ampi dettagli e questi mi fanno mancare il coraggio di scrivere. I più fervidi saluti. 6191 R

MARIA P. giace lettera Posta Giuseppina. Saluti, Rodolfo. 6208 R

TI penso sempre mio diletto. Avrai pietà? Ritira. Saluti. 16. 10913 R

NOSTRO destino. Molto lungo mi è il tempo senza vederti, non faccio che pensare a te. Spero starai meglio: scrivi presto solito indirizzo. Sempre tuo fedele. 6221 R

BRAMEREI conoscere quella gentile che invia lettere anonime a F. B. Corso 17. 10919 R

GIMC carissima, passerai 7.15? Aspetto vicino posta. Ritira lettera. 6310 R

RUSSI. Desidero schiarimenti per difendermi. Attendo sabato ore 11 ant., solito luogo. N. 10987 R

EBBI dolorosa notizia. Supplicovi venire una volta locale, desidero sapere qualche cosa. Affettuosi A. F. 10856 R

GIOVANE attore drammatico, cerca persona disponga piccolissimo capitale, onde formare compagnia girare provincia. Offerte «Sicuro successo» Piccolo. 10871 R

VEDOVA trentacinquenne, avendo qualche piccola rendita, desidererebbe contrarre matrimonio con signore di cuore, in discreta posizione. Offerte «Amelia» Posta Barriera. 10857 R

MEDIATRICE matrimoni, onestissima, raccomandasi alle signorine e vedove, avendo pronti impiegati bancari. Offerte non anonime sub «Modesta», posta centrale (scontrino). 6225 R

SIGNORE solo quarantacinquenne, bella presenza, sano, possidente, reddito annuo lire ottomila desidera conoscere signorina o vedova con fine educazione non minore di anni trenta, scopo matrimonio, con buona dote. Non si risponde anonime. Rivolgersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler 222, Udine. 81907 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6298 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 4 corr. dalle ore 9-10 ant.

Apparati «Vaporisateur» e bottiglie essenza «Antiniasin» 10 fascicoli disegni «Bautischlerkunst», macchina da cucire «Palma», sgabelli, vetrina, tavolo, lavamano.